



ALMANACCO 64

Rivista di tecnica e cultura degli scacchi

Anno III - Numero 4 - giugno 2025 - marzo 2026

*Scusate (nuovamente)
il ritardo !!!*

Il Terribile Victor

Una vita per gli scacchi!

Speciale Aperture
Il Gambetto Marshall
.... ed i suoi discendenti

Riflessione sui tempi... di riflessione
di Antonio Campanile

Scuola Regionale Pugliese di Scacchi



Scuola Regionale Pugliese di Scacchi - Anno III - luglio 2025 - marzo 2026

Carissime/i scacchiste/i pugliesi,

Ci corre qui l'obbligo, unitamente al Consiglio Regionale dimissionario, ed alla Scuola di Scacchi, di associarci al dolore degli amici leccesi e dei familiari di

Pietro Rutelli

con cui piangiamo la sua recente prematura scomparsa. Tutti coloro che l'hanno conosciuto, e magari avuto il piacere di incrociare con lui i legni, lo ricorderanno sempre con rispetto ed affetto.

La redazione

Ancora una volta, il lettore avrà notato che questo numero esce in ritardo, rispetto a quanto annunciato. Sicuramente quando abbiamo pensato una cadenza trimestrale, per questo lavoro, abbiamo peccato di ottimismo, ma temiamo che anche la semestralità, almeno regolare, possa essere una chimera, tantopiù che per ottenere in tempo i contributi dei pur volenterosi (ma assai poco numerosi) collaboratori, bisognerebbe sparargli. Ma noi siamo pacifisti e voi, confidiamo, pazienti.

Titta Rizzo

Numero 5

Giugno - Dicembre 2025

Semestrale (più o meno) di tecnica e cultura scacchistica, realizzata dalla *Scuola Regionale Pugliese di Scacchi* e dal *Comitato Regionale Pugliese F.S.I.*

Direttore Responsabile

Marika Chirulli

Capo Redattore

Giovambattista Rizzo

Distribuito gratuitamente, in formato

PDF stampabile, sul sito

www.federscacchipuglia.it

Le fotografie riportate nel testo sono tutte rilasciate con licenza di *Condivisione e Modifica per usi non Commerciali*, o sono autorizzate dai legittimi detentori dei diritti.

Le altre immagini sono prodotte dalla Redazione con l'ausilio della piattaforma ***Dream by Wombo***.



CC BY 4.0 CODICE LEGALE

Attribuzione 4.0 Internazionale

<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/>

Eventuali articoli con riserva dei diritti, o rilasciati con diversa licenza, sono segnalati in calce all'articolo stesso.

Il materiale proposto per la pubblicazione deve essere inviato all'indirizzo
crp@federscacchipuglia.it
e sarà selezionato su giudizio insindacabile della
Direzione.

In questo numero:

Editoriale pag. 1

Disparità di genere:

Nona Gaprindashvili e il GCID

di *Lucrezia Baldassarra* 2

Scacchi e Francobolli

di *Donato Romito* 5

Storia dei Circoli

Una storia incredibile

di *Giuseppe Rinaldi* 7

I Grandi della Scacchiera

Il Terribile Victor

di *Giovambattista Rizzo* 10

I VECCHI TEMPI

Riflessione sui tempi di riflessione!

di *Antonio Campanile* 20

Idee in apertura

Il Gambetto Marshall

...ed i suoi discendenti

di *Giovambattista Rizzo* 24

Disparità di genere: Nona Gaprindashvili e il GCID

Lucrezia Baldassarra

Consulente del Lavoro

Docente Formatore Dirigente Sportivo

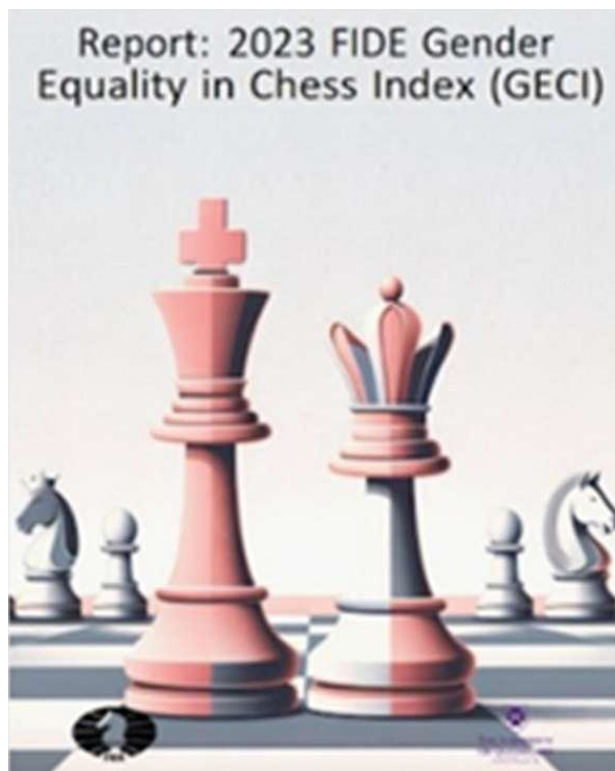
Presidente Accademia Scacchi Altamura A D

Istruttore DS -SnaQ

Nel 2023, la FIDE, l'Organizzazione Mondiale che governa e regola le Competizioni Scacchistiche Internazionali, ha elaborato il GCID (Gender Equality in Chess Index), una valutazione sostanzialmente quantitativa sulla disparità di genere nel nostro gioco.

Nella splendida cornice gallipolina, si è di recente conclusa la 33.ma edizione del Campionato Mondiale Seniores FIDE di Scacchi, uno dei più importanti Tornei Scacchistici del 2025. Tra le agoniste "diversamente giovani" hanno partecipato tre Grandi Maestro, tra cui la più longeva in termini di età ed attività sportiva agonistica ai massimi livelli, è la ottantaquattrenne G.M. Nona Gaprindashvili, classificatasi al primo posto tra le Over 65. L'occasione di questa importante manifestazione sportiva, mi dà la possibilità di parlare del tema sensibile della "Disparità di Genere" anche nello Sport, proprio con il case study di Nona Gaprindashvili la cui permanenza negli ambienti sportivi, è connotata da un alto valore agonistico e simbolico.

La Gaprindashvili risulta ancora oggi essere la quinta Campionessa del Mondo Femminile, nonché la prima giocatrice donna ad aver ottenuto il titolo di G.M. assoluto, qualificandosi in tornei Open. Nel Settembre del 2022 la leggenda georgiana degli Scacchi, ha dovuto intentare una causa milionaria a *Netflix* per diffamazione e per lesa reputazione per una infelice citazione menzionata nella celebre serie La Regina Degli Scacchi (*Queen's Gambit*) in cui si dice che lei "non abbia mai affrontato uomini" alla scacchiera.



Questa serie è stata un vero successo mondiale di audience, ha vinto due Golden Globe e 11 Primetime Emmy Award, tra cui quello per miglior miniserie, antologia e limited, creando purtroppo le condizioni per una sovraesposizione mediatica della Scacchista georgiana, per questa battura falsa e denigratoria allo



Una scena della serie *La Regina degli Scacchi*.

stesso tempo, che non avrebbe in alcun modo potuta essere diversamente arginata, se non con una causa in tribunale.

Nel mondo degli Scacchi c'è un evidente problema con il divario di genere; difatti il posto come migliore giocatrice femminile al mondo è ancora vacante; difatti il titolo di Grande Maestro Femminile (GMF) esiste ed è il titolo scacchistico femminile più alto, ma è distinto da quello maschile di Grande Maestro (GM). Per ottenerlo sono necessari almeno 2300 punti Elo.

In questi anni sono stati espressi giudizi tranciati ed offensivi sulla intelligenza delle donne scacchiste da parte di agonisti appartenenti a questo ambiente prettamente patriarcale, anche molto quotati, salvo poi essere smentiti sul campo, battuti da giovani scacchiste rampanti. Classico esempio di patriarcato sportivo per donne in un mondo dominato da mentalità maschilista. A loro dire, il discrimine marchiano



è incentrato sulla intelligenza scacchistica, che parrebbe appannaggio esclusivo del genere maschile, rappresentando questa posizione, l'ennesimo bias

cognitivo ed uno stereotipo di genere, ancora molto radicati in certi ambienti. La spiegazione in realtà è molto più semplice di quanto si possa pensare e, come evidenziato da recenti studi scientifici, non è stata riscontrata alcuna differenza rilevante nell'intelligenza maschile o femminile, il che farebbe presupporre che in abbinamento all'intelligenza, sarebbe corretto parlare anche di logica. E' vero che esiste un divario di genere nel numero di giocatori professionisti, con una predominanza maschile, ma tale divario sarebbe il risultato di diversi fattori sociali, culturali e organizzativi, ma non imputabile certo a differenze cognitive. Sia l'intelligenza che la logica possono essere considerate sia qualità che competenze e, a seconda del contesto, possono riferirsi a capacità cognitive innate o sviluppate in seguito, e che contribuiscono a diversi tipi di successo, sia personale che professionale, ed anche di come vengono considerate e applicate. Ci sono contesti socio-culturali più o meno congeniali a un genere o all'altro o, al contrario, ma ancora mancano spazi in cui inserirsi agevolmente da parte delle donne nel contesto scacchistico, e la spiegazione di tali dinamiche è senz'altro complessa ed articolata. Il Campionato del Mondo di Scacchi femminile, così



Vera Menchik. la prima donna insignita del titolo di Campione del Mondo Femminile.

come altri tornei sono stati ideati e realizzati per dare visibilità e incentivi economici a donne nei campionati misti a prevalenza maschile che diversamente non avrebbero avuto lo stesso appeal nella partecipazione. La maggior parte dei tornei di scacchi, a partire dal Campionato del Mondo di Scacchi, è aperta a tutti senza divisione per genere, ma la presenza femminile rimane ancora abbastanza contenuta. Il parallelismo scatta spontaneo con la previsione delle "Quote Rosa"

per legge; siamo ancora a legiferare e questionare su come abbattere il cd. "soffitto di cristallo", ma i risultati sono a tutt'oggi abbastanza deludenti. In una



Nona Gaprindashvili - Wijk aan Zee 19/01/1979
By Rob Croes for Anefo - Dutch National Archives
commons.wikimedia.org/w/index.php?curid=67410612

indagine del 2023 la FIDE (Fédération Internationale des Échecs) l'Organizzazione Mondiale che governa e regola le Competizioni Scacchistiche Internazionali, ha elaborato il GCID (Gender Equality in Chess Index) risultato di due studi sulla disparità di genere, che però non ha indagato sulle motivazioni delle disparità, ma riportato solo dei dati numerici, quale fotografia su numero degli/delle iscritti, età, area geografica e rating ELO.

Le definizioni degli indicatori sono le seguenti: a) Partecipazione, rappresentata dalla percentuale di giocatrici tra i giocatori totali attivi di una federazione, come riportati nella lista ufficiale FIDE; b) Performance, rappresentata dalla valutazione Elo media delle donne come percentuale della media della valutazione Elo dei giocatori maschi attivi di una federazione, come riportati nella lista ufficiale FIDE; c) Progresso, rappresentato dalla percentuale di ragazze che partecipano alla rappresentativa della federazione ai Mondiali Giovanili, ai Mondiali Cadetti e selezionati per i Campionati Continentali Giovanili.

Per il calcolo del GECI gli indicatori sono stati calcolati in termini percentuali con valori ottimali del 50%

per Partecipazione e Progresso (ad evidenziare la completa parità numerica tra i generi) e il 100% per la Performance (ad indicazione di un'uguaglianza tra i generi). Nessun indicatore preso singolarmente potrebbe garantire un alto GECI, ma solo il giusto mix dei tre fattori precedenti, farebbe salire l'indice di parità in una specifica nazione e/o continente.

In questa classifica l'Europa si pone sul podio per performance, ma all'ultimo posto per la partecipazione, e questa è l'ulteriore riprova che anche le migliori condizioni sociali non necessariamente costituiscono la *conditio sine qua non* per far sì che le donne possano decidere di giocare a scacchi assiduamente.

Il livellamento al più presto auspicabile, sarà quello di permettere l'ampliamento delle condizioni di accesso alle giovani esordienti, nonché quello di poter coltivare sin da piccole, l'interesse specifico nel praticare questa disciplina sportiva non solo a livello amatoriale ma anche a livello agonistico, di concerto con una maggiore coerenza sistematica nelle politiche nazionali di riduzione del divario di genere.

Ritornando a Nona Gaprindashvili: più che di QUEEN'S GAMBIT, si potrebbe parlare di un vero e proprio "S-Gambetto di Donna" fatto ad un colosso della produzione e distribuzione streaming ... non una donna qualunque ma una vera e propria Regina di Scacchi.

Per approfondire:

www.eige.europa.eu/sites/default/files/documents/mh0215937itn.pdf

Nel Numero 1 di **Almanacco64**, la sezione *Scacchi al Cinema*, curata da Frederic Pascali, è dedicata proprio alla serie televisiva **La Regina degli Scacchi**.



Campionati Mondiali Individuali Seniores FIDE 2025

prima: Galina Strutinskaia con pt. 10.5/11, seconda, terza e quarta (per spareggio tecnico) pt. 7.5/11: Marina Makropoulou, la nostra Nona Gaprindashvili, e Larisa Khropova.

© Tutti i diritti riservati

In questa puntata parlerò un po' al... singolare! Anche se i personaggi sono due, come da prassi scacchistica. E sono due Campioni del Mondo: Bobby Fischer e Max Euwe.

Quanti francobolli sono stati emessi per Bobby Fischer? Forse più di 500, per Euwe credo non più di 50. Il valore di questi francobolli sono spesso legati a pura speculazione: per Fischer, il valore più alto è un foglietto emesso dalla Repubblica del Tchad nel 1982, sovrastampato in rosso, dentellato e non, del valore di circa € 500,00. Ne riporto la scansione dalla mia collezione privata.



Per Euwe il francobollo più significativo è un foglietto emesso dalla sua nazione d'origine, l'Olanda, nel 2001, il cui valore supera di poco € 1,00.



Dal canto loro, gli Stati Uniti non hanno mai emesso un francobollo commemorativo che ricordasse il grande Campione che, da solo, sconfisse la grande armata russa, infliggendo un terribile Scacco Matto all'egemonia scacchistica sovietica. Accade spesso quando la politica pretende di scavalcare lo sport.

Anche il GM Mark Evgenovič Tajmanov subì in Unione Sovietica una sorte simile dopo la sconfitta subita proprio ad opera di Fischer.

Torniamo ora al primo rigo. Ad un aneddoto personale.

Correva l'anno 1975 (come corre il tempo!), e due ragazzi speranzosi, il primo Massimo Nunnari pretendente al titolo mondiale (ora Prima Ctg. Nazionale, all'epoca Terza), il secondo Donato Romito folle manovratore di pezzi (ora Prima Ctg. Nazionale, all'epoca Terza), s'incontrarono a Marina Romea e giocarono per ben 14,5 (!) mosse (credo sia stata la dea bendata a guidarli) le stesse di un match particolare fra i due campioni.

Riporto l'intera partita e la posizione finale. L'ultima mossa del Bianco è semplicemente micidiale.

Fischer, Robert James – Euwe, Max

Leipzig, olimpiadi fin-A · 1960
Caro-Kann, Attacco Panov-Botvinnik

1 e4 c6 2 d4 d5 3 exd5 cxd5 4 c4
 ♘f6 5 ♘c3 ♘c6 6 ♘f3 ♙g4 7 cxd5
 ♘xd5 8 ♚b3 ♙xf3 9 gxf3 e6 10
 ♚xb7 ♘xd4 11 ♙b5+ ♘xb5 12
 ♚c6+ ♙e7 13 ♚xb5 ♘xc3 14
 bxc3 ♚d7 15 ♚b1

All'epoca dei fatti la quindicesima mossa del Bianco Tb1, una novità di Fischer, era considerata quella vincente (attacco Panov-Botvinnik) contro la Difesa Caro Kann adottata da Euwe.

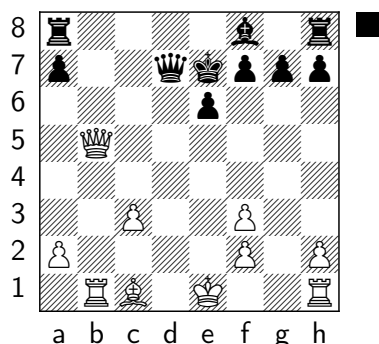


Diagramma 1
Posizione dopo 15 ♖a1-b1

15... ♖d8 16 ♘e3 ♙×b5 17 ♖×b5
♖d7 18 ♙e2 f6 19 ♖d1 ♖×d1 20
♙×d1 ♙d7 21 ♖b8 ♙c6 22 ♘×a7
g5 23 a4 ♘g7 24 ♖b6+ ♙d5 25
♖b7 ♘f8 26 ♖b8 ♘g7 27 ♖b5+
♙c6 28 ♖b6+ ♙d5 29 a5 f5 30
♘b8 ♖c8 31 a6 ♖×c3 32 ♖b5+ ♙c4
33 ♖b7 ♘d4 34 ♖c7+ ♙d3 35
♖×c3+ ♙×c3 36 ♘e5!!

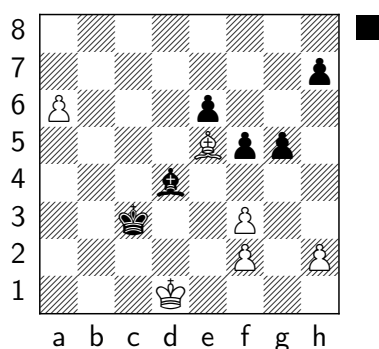


Diagramma 2
Posizione dopo 36 ♘b8-e5

Il Nero abbandona.

A Marina Romea, invece, il Nero, guidato dall'incoscienza, oltre che dalla dea bendata, giocò 15... ♖c8 rivelatasi in seguito soddisfacente per pattare.

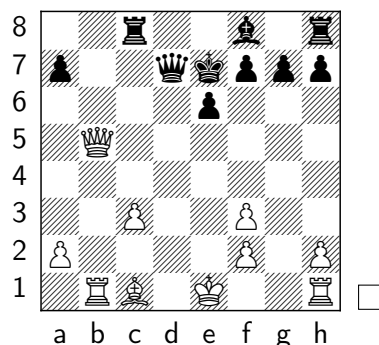


Diagramma 3
Posizione dopo 15... ♖a8-c8

Riporto il seguito e la posizione finale.

16 ♙e2 ♙×b5 17 ♖×b5 a6 18
♖b7+ ♙f6 19 ♖d1 g5 20 ♖dd7 ♙g6
21 f4 g×f4 22 ♖×f7 ♖×c3 23 ♘×f4
♖c2+ 24 ♙f3 ♖×a2

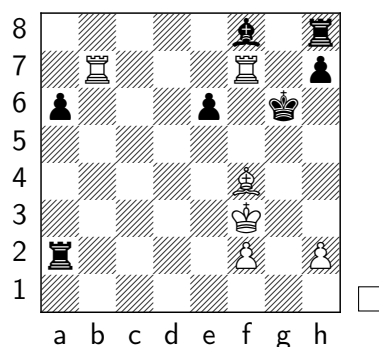


Diagramma 4
Posizione dopo 24... ♖c2×a2

Patta.

Per la cronaca, il Bianco mi confessò in seguito che conosceva a memoria quella partita!

Dimenticavo, sino ad ora nessuno Stato ha emesso un francobollo né per Massimo né per me. Credo semplicemente perché lui non è diventato Campione del mondo, mentre io continuo a manovrare follemente i pezzi sulla scacchiera.

Però siamo rimasti Amici, fedeli al nostro motto.

UNA STORIA INCREDIBILE

di **Giuseppe Rinaldi**

Gentili lettori, la storia che sto per raccontarvi somiglia ad una favola, dove i sogni più impensabili si realizzano e dove il finale è naturalmente liettissimo: si tratta appunto di una storia incredibile.



Figura 1: Il villaggio turistico "Città del mare" nel 2014, a Terrasini (PA).

ANTEFATTO

Nell'anno 2013 allenavo la squadra della scuola media "Alessandro Manzoni" di Barletta e partecipai con essa ai Campionati Giovanili Studenteschi di Montecatini Terme, a metà maggio, con l'aspettativa di lottare per le prime posizioni.

In effetti la squadra era competitiva visto che era composta da due giocatori con la 2.da Nazionale e altri 4 giovani emergenti che avevo seguito fin dalle scuole elementari.

In breve, la squadra arrivò a contendersi il primo posto

all'ultimo turno, dopo aver battuto nel penultimo la storica rivale della scuola media "De Nittis" di Barletta in un derby in cui ho dovuto necessariamente schierare la formazione titolare.

Nell'incontro conclusivo purtroppo fui "costretto" a impiegare la seconda riserva in formazione per soddisfare la legittima richiesta del genitore che avrebbe voluto come protagonista anche il figlio, fino ad allora poco utilizzato.

L'incontro fu perso per 2,5 a 1,5 e la Manzoni terminò al 4° posto in classifica, scavalcata anche dalla De Nittis al 3° posto, con grandi rimpianti da parte di tutti.

I CAMPIONATI GIOVANILI STUDENTESCHI DEL 2014

Nei giorni che seguirono i CGS del 2013, dopo aver passato notti agitate per il rimorso, maturai la decisione di ripropormi come istruttore della scuola media Manzoni col dichiarato obiettivo di riscatto, puntando al titolo nazionale a tutti i costi.

Purtroppo della forte squadra dell'edizione precedente erano rimasti solo due ragazzi inclassificati: Luigi Doronzo e Salvatore Cassano, che furono subito schierati in 1.ma e 2.da scacchiera. Un altro ragazzo che aveva partecipato in precedenza alla fase provinciale nella squadra B, Luca Barone, fu inserito in 3.za scacchiera ed infine Pierluigi Francavilla, un ragazzino terribile di 1.ma media, completò la formazione titolare in 4.ta scacchiera.

Unica riserva era Francesco Cassano, fratello piccolo di Salvatore, che pur non essendo all'altezza degli altri quattro poteva condividere l'esperienza del gruppo senza pretese particolari. Il mio intento era quello di



Figura 2: *Campionati Giovanili Studenteschi - Terrasina 2014*
Fasi di gioco con la scuola media "Manzoni" di Barletta.

evitare le situazioni imbarazzanti legate alla presenza di riserve che, ovviamente, condizionano le scelte di formazione.

Il problema più grosso della squadra così composta era il ranking veramente basso: solo 1401 punti Elo come media tra tutti i componenti. Questo fatto ha comportato che, sia nella fase provinciale che nella fase regionale dei Campionati 2014, la Manzoni avesse il ranking più basso di tutti e fosse quindi ultima nell'elenco per gli abbinamenti col sistema svizzero.

Al primo turno della fase provinciale la Manzoni fu abbinata col bye e, perciò, vinse solo 2 - 0 a forfait con la conseguenza di dover rincorrere in classifica la De Nittis e doverla poi battere nello scontro diretto. Le cose andarono proprio così e la Manzoni diventò



Figura 3: *Campionati Giovanili Studenteschi - Terrasina 2014*
Fasi di gioco con la scuola media "Manzoni" di Barletta.

Campione provinciale delle scuole medie. Nella fase regionale di Lecce il numero delle squadre partecipanti era pari e quindi, per fortuna, non ci toccò il bye al primo turno. La Manzoni, pur col numero più alto di punti individuali, si classificò al secondo posto regionale dopo aver perso un contestatissimo incontro con una squadra di Lecce, terminando però davanti ai

rivali della De Nittis e qualificandosi così per la finale nazionale di Terrasini (PA).

LA FINALE NAZIONALE CGS DI TERRASINI

Dall'analisi dell'elenco delle 24 squadre di scuola media partecipanti a Terrasini, nel maggio 2014, mi accorsi con stupore di che la mia squadra non era più ultima per ranking: ce n'era una di Ancona che aveva addirittura 1375 di media Elo; noi eravamo quindi "solo" al penultimo posto. In quel contesto solo un pazzo avrebbe pronosticato la nostra vittoria, visto che ben 5 squadre avevano un ranking superiore a 1500 e giocavano nel torneo diversi giocatori di 3.ª Nazionale, qualche 2.ª Nazionale ed addirittura due di 1.ª Nazionale.

Tuttavia ero indotto all'ottimismo sia per il buon esito delle precedenti fasi selettive e sia perché consapevole dell'enorme mole di lavoro che era stato svolto. Avevamo passato l'inverno e la primavera a prepararci



Figura 4: *Campionati Giovanili Studenteschi - Terrasina 2014*
La premiazione della squadra "Manzoni" di Barletta, Campione d'Italia per le scuole medie, ad opera dell'ex magistrato antimafia Antonio Ingroia.

per questo evento, studiando ed allenandoci continuamente anche con più lezioni teoriche settimanali. La disponibilità dei ragazzi e dei loro genitori è stata massima, per la frequenza e l'attenzione alle lezioni e per la partecipazione ai vari tornei che venivano organizzati.

Tutti erano consapevoli che solo con l'impegno costante e continuo si poteva aspirare a raggiungere risultati elevati e perciò si era creata una sinergia di intenti e di buona volontà tra me, i ragazzi, i genitori ed il docente accompagnatore Vito Diblasio, che ha amalgamato il gruppo rendendolo solido e vincente.

Ho cercato di fornire ai ragazzi un bagaglio teorico adeguato, composto da un buon repertorio di aperture, la capacità di trarre vantaggi dalla tattica, una valida conoscenza della strategia del mediogioco e della tecnica dei finali. Dai risultati conseguiti credo che il

lavoro svolto sia stato ben finalizzato.

Alla finale di Terrasini le squadre più accreditate erano certamente l'IC di Montebelluna e l'IC Guareschi di Roma, che annoveravano giocatori di 1.ma e 2.da nazionale, a cui si aggiunse l'IC di Conegliano che sorprendentemente nel terzo turno e penultimo turno vinse proprio contro le prime due.

La mia squadra perse l'unico incontro al terzo turno con l'IC di Montebelluna, ma ebbe la forza di rifarsi negli altri incontri. Si giunse quindi all'ultimo turno con lo spauracchio Conegliano in testa a 10 punti squadra e le altre tre (Montebelluna, Roma e noi) appaiate a 9 punti. L'ultimo incontro per noi era proprio contro il Conegliano e, dall'esame della classifica a quel punto, non saremmo andati sul podio senza una vittoria.

Ricordo che la sera prima dell'incontro i miei ragazzi erano terrorizzati all'idea di dover giocare contro un tale squadrone; perciò ho dovuto fare un lavoro psicologico particolare per convincerli che avremmo potuto vincere. Difficilmente, comunque, si poteva raggiungere il primo posto senza risultati a noi favorevoli negli altri due incontri di Montebelluna e Roma. Nell'ultimo giorno le nostre partite iniziarono con buoni auspici: mi sembrava che fossimo ben messi sulle quattro scacchiere. All'improvviso però Pierluigi in 4.ta subì scacco matto per non essersi accorto della combinazione dell'avversario, pur in vantaggio di due pedoni.

Mi raccontarono che quando il ragazzo uscì dalla sala di gioco, i genitori, appreso il risultato negativo, andarono in camera a preparare i bagagli per un veloce rientro. Invece successe l'inaspettato: prima Luca in 3.za, poi Luigi in 1.ma e infine Salvatore in 2.da vinsero le rispettive partite; 3 a 1 per noi!!! A quel punto mi trattenni in sala per osservare gli altri due incontri che interessavano: quello di Montebelluna e quello di Roma.

Ricordo un finale lampo concitato nella scacchiera della 1.ma Nazionale di Roma, dove il ragazzo perse per il tempo e l'incontro di squadra terminò 2 a 2. Alla fine, incredibilmente, anche l'incontro di Montebelluna terminò 2 a 2.

A quel punto io e gli altri due capitani interessati ci guardammo negli occhi e uno di loro disse: "e adesso chi ha vinto?"; mi feci rapidamente due conti con la mente ed esclamai "Noi!".

Fu allora che corsi a perdifiato all'esterno cercando la classifica affissa al penultimo turno, per controllare che non mi fossi sbagliato. Verificato che effettivamente avevamo vinto ripresi a correre per avvisare i miei increduli compagni di gruppo e per scaricare, finalmente, tutta la tensione accumulata.

Durante la premiazione la festa fu incontenibile: ad-

dirittura sono stato lanciato più volte in aria di peso, dai papà e dal docente (di educazione fisica) del mio gruppo, come se fossi Ancelotti che ha vinto la Coppa dei Campioni col Real Madrid; il tutto davanti agli sguardi esterrefatti dell'ex magistrato Antonio Ingroia e del presentatore che, ad un certo punto, ha dovuto richiamarci all'ordine.

Il coronamento di un sogno era compiuto!

CONCLUSIONI

Non so se questo evento narrato basterà per farmi vincere il premio FSI come miglior istruttore del sud Italia. Quel che so di certo è che il ricordo e la soddisfazione per quanto accaduto rimarranno indelebili nella mia mente e nel mio cuore ed in quelli di tutti i protagonisti della vicenda: ragazzi, genitori, docente. La sensazio-



Figura 5: Campionati Giovanili Studenteschi - Terrasina 2014
La formazione della scuola "Manzoni" di Barletta composta dagli studenti Luigi Doronzo, Salvatore Cassano, Luca Barone, Pierluigi Francavilla e Francesco Cassano. Istruttore Giuseppe Rinaldi e docente accompagnatore Vito Diblasio.

ne di aver compiuto un'impresa mi accompagnerà per tutta la vita perché probabilmente è stato stabilito il record di vittoria da parte della squadra col ranking più basso.

La crescita scacchistica (e non solo) dei miei ragazzi è stata smisurata e adesso sono rispettati e temuti da tutti: questo pensiero mi dà la consapevolezza dell'eccellenza del lavoro svolto, un lavoro che però è costato tanta energia e tanti sacrifici, quasi sempre a titolo gratuito.

Forse non avrò più la forza o le motivazioni per impegnarmi in modo così energico in futuro, ma rimane la certezza che con il lavoro e la giusta forza di volontà nessun traguardo può essere precluso.

Credo che alla fine sia stata questa la migliore lezione di vita per i giovani che mi hanno seguito.

Il Terribile Victor

di **Giovambattista Rizzo**

Oltre trent'anni di presenza ai massimi livelli della scena scacchistica, fanno di Kortschnoj una delle figure più iconiche del nostro gioco, capace di sconfiggere ben 9 Campioni del Mondo, ma che, sfortunatamente, non riuscì mai a fregiarsi della corona mondiale.



La splendida *Autobiografia in bianco e nero* di Victor Kortschnoj, oltre a narrare la vita e la straordinaria carriera sportiva dell'autore, ci offre uno spaccato di prima mano dell'ambiente scacchistico mondiale ai massimi livelli, nell'arco di circa sessant'anni. *Senza peli sulla penna*, il nostro si abbandona a ben poco lusinghieri giudizi su buona parte dei suoi colleghi e personaggi dell'ambiente scacchistico, con pochissime eccezioni, e abbonda di aneddoti e pettegolezzi.

Nato a Leningrado nel 1931, mosse qui i suoi primi passi nel mondo degli scacchi, pur nel terribile clima dell'assedio della città durante la seconda guerra mondiale. Campione juniores due volte (1947 e 1948) divenne Maestro nel 1951 e si qualificò l'anno successivo per partecipare al Campionato Sovietico.

Nel 1954 ottenne il titolo fu Maestro Internazionale e due anni dopo quello di Grande Maestro. Vinse

il massimo titolo sovietico nel 1960 e replicò nel 1962, 1964 e 1970. Partecipò al celebre Torneo dei Candidati di Curaçao nel 1962 giungendo quinto e sconfisse Fischer.

La sua prima corsa al titolo fu interrotta in semifinale nel 1968 da Spassky (5,5-4,5), che in seguito strappò il titolo a Petrosjan, e nel successivo ciclo del campionato mondiale, fu proprio quest'ultimo ad eliminarlo con il minimo scarto, sempre in semifinale (nel 1971), dopo che il nostro aveva, nei quarti, superato Efim Geller in modo convincente (5,5-2,5).

Particolarmente drammatico fu l'incontro di semifinale del 1974, quando Kortschnoj dovette affrontare il giovane Anatolj Karpov. In svantaggio di ben 3 punti dopo 17 partite, vinse la diciannovesima e la ventesima, ma non riuscì a pareggiare entro la ventiquattresima, cosicché non fu lui a sfidare Fischer in finale. Il forfait dell'americano consegnò poi il titolo al giovane Karpov.

Kortschnoj non la prese bene, e ciò inasprì i suoi rapporti con la federazione sovietica, già piuttosto tesi, accusata di averlo boicottato in quella circostanza, in favore del più giovane avversario, in quanto funzionario del PCUS e membro del comitato centrale del Komsomol, la gioventù comunista-leninista dell'Unione Sovietica. Sebbene non siano mai stati chiariti o dimostrati i termini di tale boicottaggio, il nostro abbandonò il suo paese, moglie e figlio, in occasione di un torneo ad Amsterdam del 1976 e rimase apolide finché non ottenne la cittadinanza svizzera. La reazione della Federazione Sovietica fu piuttosto dura, promuovendo un vero e proprio boicottaggio del *disertore* (i giocatori sovietici disertarono le manifestazioni in cui fosse presente).

L'occasione di una ben più significativa rivincita giunse subito, nel successivo ciclo mondiale, quando il nostro, eliminati Spassky e Petrosjan, si presentò a Baguio,

nelle Filippine, per la sfida valida per il massimo titolo. Benché la diserzione di Kortschnoj fosse legata più a fattori personali che a convinzioni politiche, la vicenda dell'apolide dissidente che sfida il campione sovietico, focalizzò l'attenzione del pubblico occidentale nel clima della Guerra Fredda, cosicché la sfida tra i due ottenne una copertura mediatica paragonabile alla sfida di Reykjavik.

L'incontro si svolse con una nuova formula che dichiarava vincitore chi si fosse aggiudicato 6 vittorie, senza contare le patte e senza un limite di partite. La sfida si rivelò estremamente dura, e Karpov sembrò imporre il suo gioco portandosi sul punteggio di 5 a 2 dopo la 27.ma partita, ma dalla partita successiva il nostro vinse 3 partite su 4, ristabilendo la parità. Decisivo sarà il 32.mo incontro, dove il Campione in carica, recuperò l'evidente sbandamento e condusse una partita esemplare, aggiudicandosi così il match e conservando il titolo.

Caparbiamente il *Terribile Viktor*, come il nostro era noto nel mondo degli scacchi, superò le selezioni del successivo ciclo mondiale, e rinnovò la sfida al rivale nella cittadina di Merano, nell'ottobre del 1981. Questa volta però, le cose andarono molto male per lui, giacché Karpov dominò l'incontro imponendosi per 6 a 2 dopo solo 18 partite.

Non giovò certamente al gioco del nostro l'inasprirsi dei rapporti con le autorità sovietiche che pertinacemente rifiutarono il visto per l'espatrio alla moglie ed al figlio, e che anzi giunsero ad arrestare quest'ultimo per diserzione. Le cose si normalizzarono solo nel 1982, quando i suoi familiari poterono raggiungerlo in esilio. Tuttavia, Viktor, che nel frattempo aveva allacciato una nuova relazione con la tedesca Petra Leeuwerik, divorziò presto, ed anche i rapporti con il figlio furono deteriorati per diversi anni.

Nonostante le vicende familiari, Kortschnoj partecipò alle selezioni dei candidati nei successivi cicli del 1987, del 1990 e del 1993, senza però riuscire a giungere in finale.

Egli non smise mai di giocare. Nel 2006 si aggiudicò il titolo di Campione del Mondo Seniores (per giocatori oltre i 60 anni), e nel 2009 fu la migliore prima scacchiera dei Campionati Europei Seniores, che giocò con i colori della Svizzera. Colpito da un ictus nel 2011 e costretto su una sedia a rotelle, giocò un ultimo torneo l'anno successivo, ma tuttavia, continuò a partecipare a manifestazioni ed esibizioni scacchistiche praticamente fino alla morte, che lo colse il 6 giugno 2016 nella città svizzera di Wohlen.

Come per pochi altri giocatori, anche di grandissimo livello, per Kortschnoj gli Scacchi erano tutto, la sua ossessione, la sua vita.

Davanti ad un giocatore di questo calibro e con una carriera così lunga, non è affatto facile scegliere quali partite ricordare. Ne abbiamo scelte alcune fra le più significative dal punto di vista sportivo.

Robert James Fischer – Kortschnoj, Viktor Lvovich Torneo dei Candidati - Curaçao 1962 Difesa Pirc - Variante Austriaca

1 e4 d6

Com'è facile immaginare, un giocatore come Kortschnoj ha un vasto arsenale di aperture, ma la Pirc non è mai stata una delle scelte principali, sebbene egli vi abbia fatto ricorso anche in partite di grande importanza.

2 d4 ♘f6 3 ♘c3 g6 4 f4

Il cosiddetto Attacco Austriaco, con cui il Bianco si assicura un solido controllo del Centro, a scapito di un rapido sviluppo.

4... ♙g7 5 ♘f3 O-O 6 ♙e2

Se, adottando questa difesa il Nero intendeva sorprendere l'americano, possiamo dire che il successo gli ha arriso, giacché questo sviluppo piuttosto timido, in luogo di ♙f1-d3, permette all'avversario di attaccare efficacemente il Centro, pareggiando almeno il gioco.

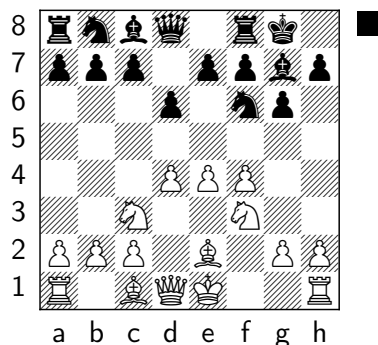


Diagramma 1

Posizione dopo 6 ♙f1-e2

6... c5!

Questo tipico tatticismo, reso possibile dal fatto che il ♙e4 è difeso solo dal ♘c3, costringe il Bianco a cedere il punto d4. Infatti, se ora 7 d5 segue 7...b5! ed il Nero prende l'iniziativa.

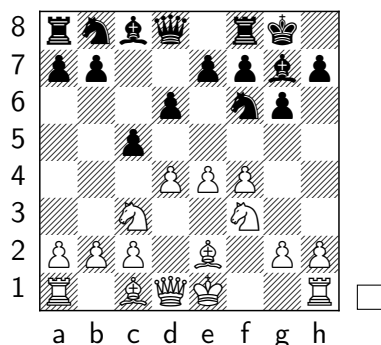


Diagramma 2

Posizione dopo 6...c7-c5

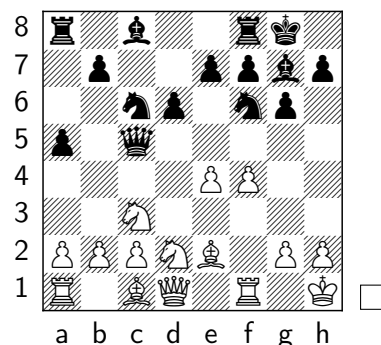


Diagramma 4

Posizione dopo 10...a7-a5

7 dxc5 ♖a5 8 O-O

Naturalmente non 8 cxd6 ♜xe4 9 dxe7 ♜e8 ed il Nero dilaga.

8... ♜xc5+ 9 ♖h1 ♞c6

Come risultato di questa piccola parentesi tattica, si è raggiunta una posizione tipo Siciliana del Dragone, di cui Kortschnoj è, tra l'altro, un grande esperto, con possibilità equilibrate.

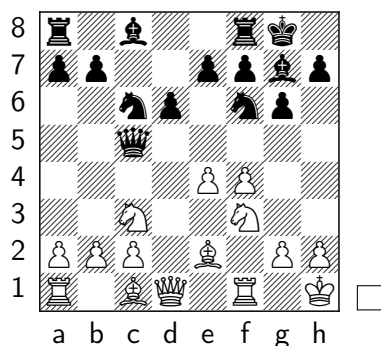


Diagramma 3

Posizione dopo 9...♞b8-c6

10 ♞d2?!

Una mossa assai strana, considerato che le opzioni migliori per il Bianco sono sull'ala di Re, non ha molto senso portare il Cavallo sull'altra ala. Più logica sarebbe stata 10 ♖e1 ♜g4 11 ♜d3 ♜xf3 12 ♜xf3 ♞b4 13 ♜e3 b5! (Nunn-Sznepik, Haifa 1989) con controgio.

10...a5!

Guadagna spazio sull'ala di Donna, il settore naturale delle operazioni del Nero.

11 ♞b3

Lo stesso Kortschnoj suggerisce come miglioramento 11 ♞c4 minacciando ♜c1-e3, ma dopo 11...♜g4 il Nero non ha problemi.

11... ♜b6 12 a4 ♞b4

Il Bianco ha dovuto bloccare l'avanzata del ♜a, ma così l'avversario ha ottenuto una bella casa per il suo Cavallo.

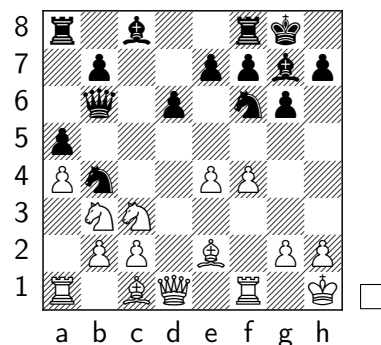


Diagramma 5

Posizione dopo 12...♞c6-b4

13 g4?

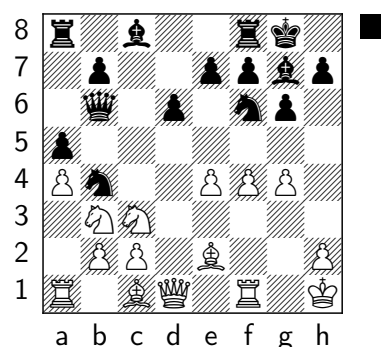


Diagramma 6

Posizione dopo 13 g2-g4

L'americano evidentemente non è contento della sua posizione e si innervosisce cercando di prendere l'iniziativa.

13... ♖×g4!

Molto ben calcolato!

14 ♖×g4 ♘×g4 15 ♙×g4 ♘×c2 16 ♘b5 ♘×a1 17 ♘×a1

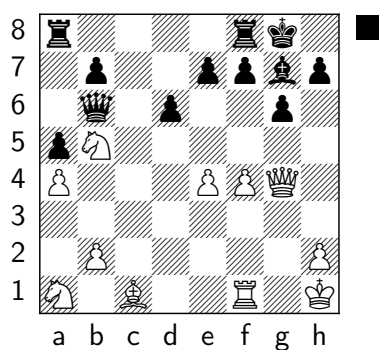


Diagramma 7
Posizione dopo 17 ♘b3×a1

Il conteggio materiale è approssimativamente equilibrato (2♘♘ contro ♙+2♗♗), ma dal punto di vista posizionale il Nero è chiaramente superiore.

17... ♙c6!

Inizia una manovra di Donna lungo le case bianche, che provocherà ulteriori indebolimenti della posizione bianca.

18 f5 ♙c4 19 ♙f3 ♙×a4 20 ♘c7 ♙×a1

Il Nero ha fatto incetta di materiale, e le uniche speranze del Bianco sono legate ad un attacco sull'ala di Re.

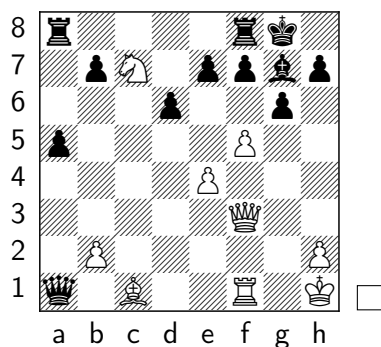


Diagramma 8
Posizione dopo 20... ♙a4×a1

21 ♘d5

Il Bianco non ottiene nulla con 21 ♘×a8 ♙×a8 22 f×g6 f×g6 23 ♙f7+ ♖h8 e la posizione troppo esposta del suo Re rende inefficace l'attacco. Pertanto Fischer converge con i suoi pezzi sull'arrocco avversario.

21... ♖ae8 22 ♖g5 ♙×b2

Il Bianco ha completato la mobilitazione delle sue forze, ma con questa cattura la Donna collabora alla difesa del Re e libera il ♗ passato.

23 ♖×e7 ♖e5!

Sarebbero state sufficienti anche 23... ♙×e7 o 23... ♙e5 ma l'idea del testo è più raffinata ed incisiva.

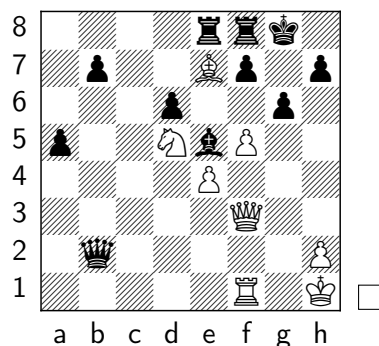


Diagramma 9
Posizione dopo 23... ♖g7-e5

24 ♖f2 ♙c1+ 25 ♖f1 ♙h6 26 h3 g×f5

Giocando con la minaccia di dare matto al Re avversario, il Nero ha consolidato il proprio sovrano ed ora può dedicarsi a portare il Pedone libero a promozione.

27 ♖×f8 ♖×f8 28 ♘e7+ ♖h8 29 ♘×f5 ♙e6 30 ♖g1 a4

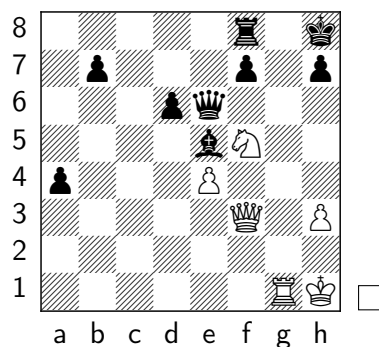


Diagramma 10
Posizione dopo 30... a5-a4

Il pedone è partito.

31 ♖g4 ♔b3 32 ♔f1 a3 33 ♖g3
♔×g3!

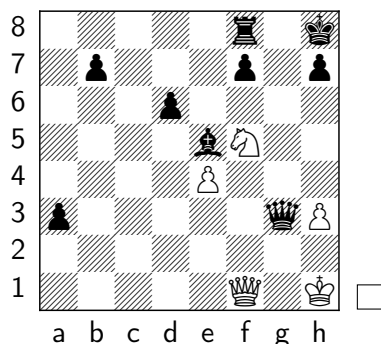


Diagramma 11
Posizione dopo 33... ♔b3×g3

Ultima finezza: 34 ♖xg3 a2 ed il Bianco non può più nulla e non gli resta che abbandonare.

**Kortschnoj, Viktor Lvovich –
Karpov, Anatoly**

Partita 21

28.mo Campionato del Mondo - Baguio City 1978

Gambetto di Donna Rifiutato - Var. Blackburne

1 c4 ♘f6 2 ♘c3 e6 3 ♘f3 d5 4 d4
♙e7 5 ♙f4 O-O 6 e3 c5 7 d×c5
♙×c5 8 ♔c2 ♘c6 9 ♖d1 ♔a5 10 a3
♖e8!?

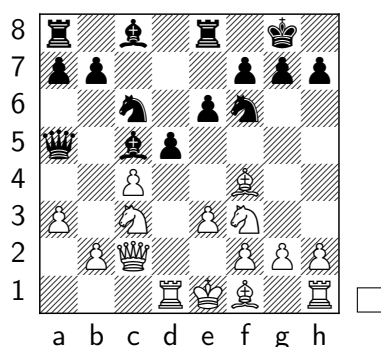


Diagramma 12
Posizione dopo 10... ♙f8-e8

All'epoca della partita questa mossa era una novità, elaborata nella fucina personale dal Campione del Mondo e dai suoi secondi, in luogo dell'usuale 10... ♙e7 che Karpov aveva già giocato nello stesso match, e a cui tornerà nella successiva 23.ma partita.

Il Nero prepara la spinta in e5, pone la Torre vis-a-vis con il monarca e libera la casa f8 per una eventuale ritirata dell'Alfiere.

11 ♘d2

Con questa tipica manovra il Bianco schioda il ♘c3 e minaccia la spinta in b4.

11... e5!?

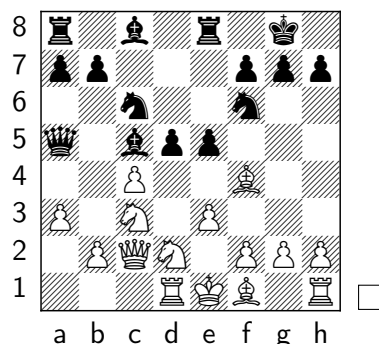


Diagramma 13
Posizione dopo 11... e6-e5

La variante preparata dai sovietici evidentemente prevedeva di provocare grandi complicazioni così da mettere in difficoltà il Bianco. Beljavsky ha suggerito 11... ♙f8 e nella partita Anatoly Tonkonog - Steve Stoyko (USA 1978) il seguito fu 12 ♘b3 ♔d8 13 ♙g5 h6! 14 ♙×f6 ♔×f6 15 c×d5 e×d5 16 ♘×d5 ♔g5! 17 ♘c7 ♘b4!! ed il Nero ottenne una grande attività.

12 ♙g5 ♘d4! 13 ♔b1 ♙f5 14 ♙d3
e4?

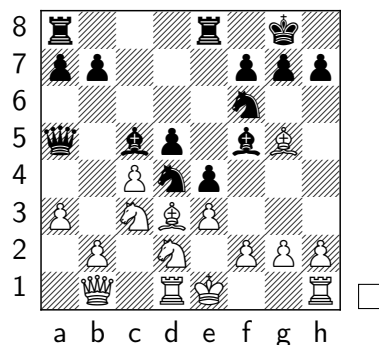


Diagramma 14
Posizione dopo 14... e5-e4

Il seguito corretto sarebbe stato 14... ♙×d3 15 ♔×d3 ♘e4! come si è giocato negli anni seguenti. Per esempio: 16 ♘c×e4 d×e4 17 ♔×e4 ♔b6 18 ♖b1 h6 19 ♙h4 g5 20 b4 ♙f8 21 ♙g3 ♖ad8! (Ding Liren-Nakamura, Sharjah 2017) ed il Nero ha pareggiato.

15 ♖c2

Una mossa spontanea, ma dopo 15 ♖f1! il Nero sarebbe rimasto con il ♘d4 ed il ♗d5 attaccati e sotto la minaccia della spinta ♖b2-b4. Analisi abbastanza complesse, che non riporteremo, dimostrano che il Bianco ne esce con un chiaro vantaggio.

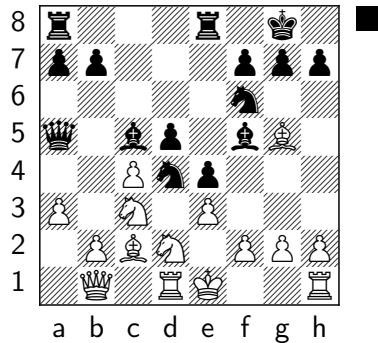


Diagramma 15
Posizione dopo 15 ♖d3-c2

15... ♘xc2+ 16 ♔xc2 ♔a6?

Il Nero deve prevenire la spinta in b4 e nello stesso tempo proteggere la struttura pedonale sull'ala di Re. Più precisa sarebbe stata 16... dxc4 ma dopo 17 ♖xf6 gxf6 18 O-O ♖ac8 19 ♘d5 il Bianco conserva certamente un leggero vantaggio.

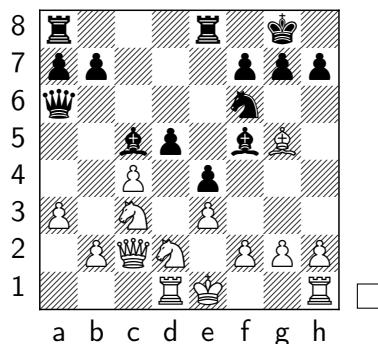


Diagramma 16
Posizione dopo 16... ♔a5-a6

17 ♖xf6 ♔xf6 18 ♘b3 ♖d6 19 ♖xd5

Il Bianco è uscito dalle complicazioni con un chiaro pedone di vantaggio.

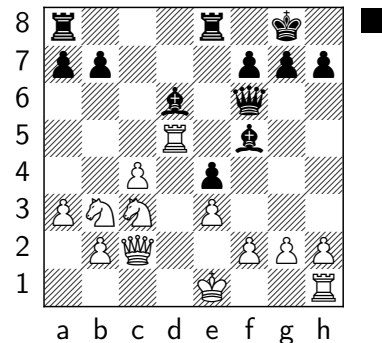


Diagramma 17
Posizione dopo 19 ♖d1xd5

19... ♖e5 20 ♘d4 ♖c8 21 ♖xe5 ♔xe5 22 ♘xf5 ♔xf5 23 O-O ♖xc4

Apparentemente il Nero ha recuperato lo svantaggio di materiale, ma la disposizione poco armonica delle sue figure, permetterà all'avversario di mantenere la superiorità.

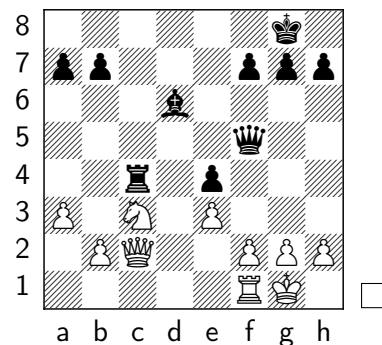


Diagramma 18
Posizione dopo 23... ♖c8xc4

24 ♖d1 ♔e5 25 g3 a6 26 ♔b3 b5 27 a4! ♖b4 28 ♔d5 ♔xd5 29 ♖xd5 ♖f8 30 axb5 a5!

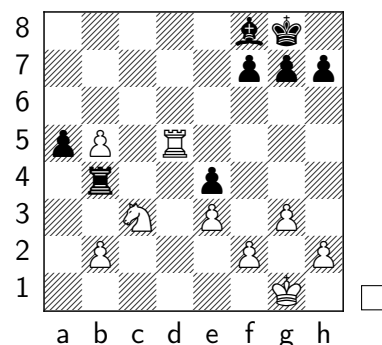


Diagramma 19
Posizione dopo 30... a6-a5

Dopo 30...♖xb2 31 bxa6 oppure 30...axb5 31 ♖xb5 ♖xb5 32 ♘xb5 il Nero resta con un penoso finale,

**31 ♖d8 ♖xb2 32 ♖a8 f5 33 ♖xa5
♙b4 34 ♖a8+ ♔f7 35 ♘a4!**

Questo dislocamento laterale del Cavallo, che sembra contraddire i principi fondamentali del gioco, sostiene l'avanzata del ♙b.

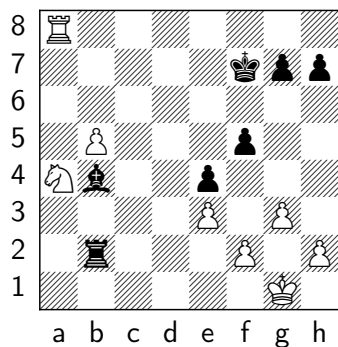


Diagramma 20
Posizione dopo 35 ♘c3-a4

**35...♖b1+ 36 ♔g2 ♙d6 37 ♖a7+
♔f6 38 b6 ♙b8 39 ♖a8 ♙e5 40
♘c5 ♙d6 41 b7**

Il Pedone è giunto in settima ma il Nero sembra essere stato in grado di impedire la promozione. Per ora...

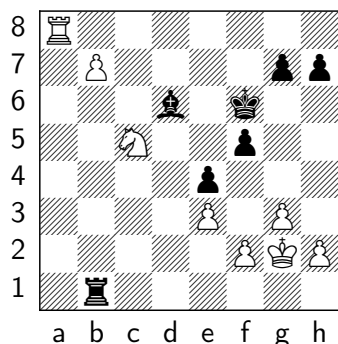


Diagramma 21
Posizione dopo 41 b6-b7

41...♔e7 42 ♖g8 ♙e5 43 f4!

Apri il secondo fronte, e soprattutto apri al Re la strada per accorrere sull'ala opposta.

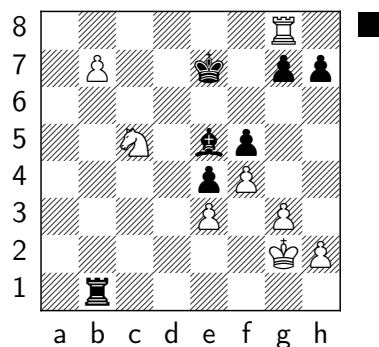


Diagramma 22
Posizione dopo 43 f2-f4

**43...exf3+ 44 ♔xf3 ♔f7 45 ♖c8
♔e7 46 h3 h5 47 ♖g8 ♔f7 48 ♖d8
g5 49 g4 h×g4+ 50 h×g4 ♔e7 51
♖g8 f×g4+ 52 ♔×g4 ♔f7 53 ♖c8
♙d6 54 e4 ♖g1+ 55 ♔f5 g4**

Il Nero si è procurato un pedone passato, ma l'avanzata del ♙e è decisiva.

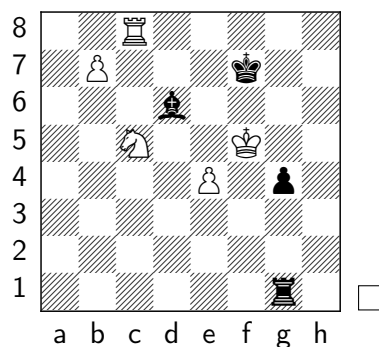


Diagramma 23
Posizione dopo 55...g5-g4

**56 e5 ♖f1+ 57 ♔e4 ♖e1+ 58 ♔d5
♖d1+**

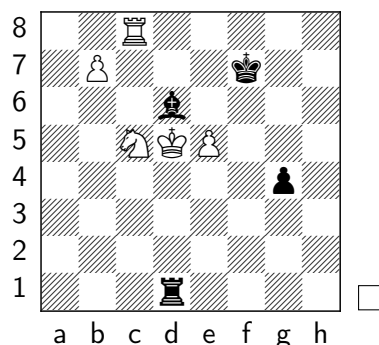


Diagramma 24
Posizione dopo 58...♖e1-d1+

59 ♖d3!! ♜×d3+ 60 ♔c4

Il Nero abbandona.

**Kortschnoj, Viktor Lvovich –
Gretarsson, Helgi Ass**

Reykjavik 2005
Difesa Semi-slava

Commento basato sulle note originali di Kortschnoj.

1 d4 d5 2 c4 c6 3 ♘f3 ♘f6 4 e3
♙f5 5 ♘c3 e6 6 ♘h4 ♙e4

Un'idea discutibile secondo lo stesso Kortschnoj, perché la spinta in f3 che tale tratto provoca, potrebbe essere utile, in futuro, al Bianco per realizzare la spinta in e4. Sembra migliore la semplice 6... ♙g6.

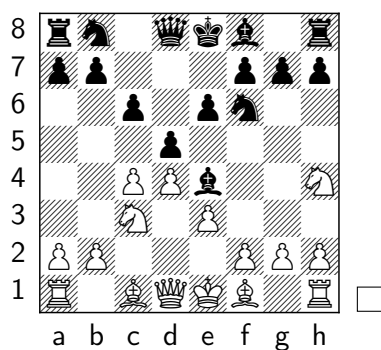


Diagramma 25
Posizione dopo 6... ♙f5-e4

7 f3 ♙g6 8 ♜b3 ♜c7 9 ♙d2 ♘bd7
10 cxd5 exd5

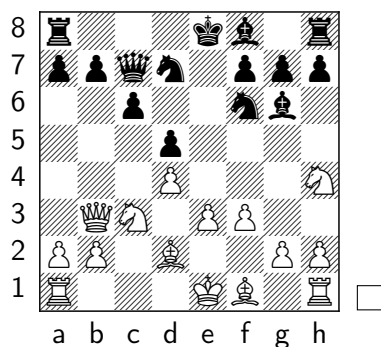


Diagramma 26
Posizione dopo 10... e6xd5

Il Bianco ha atteso che l'avversario sviluppasse il Cavallo in d7, prima di cambiare in d5, giacché con il Cavallo in b8, il Nero avrebbe potuto riprendere con il ♜c ora, invece, 10... cxd5 11 ♘b5 sarebbe molto fastidiosa.

11 O-O-O b5

Il Nero è subito in cerca di un gioco attivo che investa il Re avversario, ma trascura lo sviluppo. Probabilmente non è del tutto soddisfacente l'immediata 11... O-O-O 12 e4 dxe4 13 ♘xg6 hxg6 14 fxe4 (è meno incisiva 14 ♜xf7?! exf3 15 gxf3 ♘b6 16 ♜xg6 ♜xd4 17 ♙d3 ♙b8 18 ♙b1 ♘bd5 19 ♘xd5 ♜xd5 20 h4 con sostanziale parità, Gurevich-Dorfman, Cap d'Agde 2000) 14... ♘b6 15 ♙g5 ♜e8 16 ♙d3 ♘g4 17 ♜hf1 f6 18 h3 ♘e5 19 dxe5 fxe5 20 e6 ♜e5 21 ♙e2 ♙c5 22 ♜f7 ♜e7 23 a4 ♜he8 24 a5 ♙e3+ 25 ♙b1 ♜xa5 26 ♘d5 cxd5 27 ♜xe3 dxe4 28 ♜c1+ e il Bianco vinse (Tregubov-Peng, Wijk aan Zee 2002). Piuttosto solida è invece 11... ♜b6!?: 12 ♜xb6 axb6 13 e4 dxe4 14 ♘xg6 hxg6 15 fxe4 ♙b4 con gioco pari (Khurtsidze-Zhu Chen, Mosca 2001).

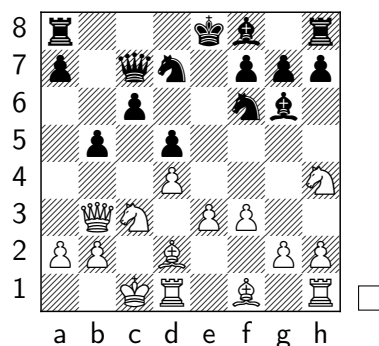


Diagramma 27
Posizione dopo 11... b7-b5

12 ♘xg6 hxg6 13 e4!

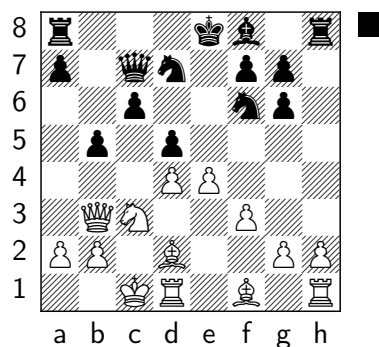


Diagramma 28
Posizione dopo 13 e3-e4

La spinta in f3 si rivela ora utile. Il Bianco in possesso della coppia degli Alfieri, in vantaggio di sviluppo, e con il Re avversario ancora esposto, deve aprire il Centro.

13... ♘b6

Il Nero deve mantenere il Centro chiuso per ovvi motivi. Dopo 13...b4 14 ♖a4 d×e4 (ancora peggiore 14...♙×h2 15 ♙×h2 ♙×h2 16 e5 e con la Donna fuori dal gioco, l'iniziativa resta saldamente nelle mani del Bianco) 15 f×e4 c5 16 ♙c4 c×d4 17 ♖b1 ♗e5 18 ♙b5+ ♗ed7 19 e5 ed il Nero è in difficoltà, secondo Kortschnoj.

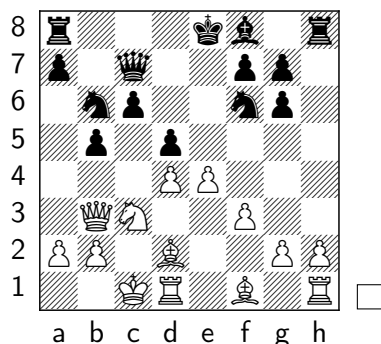


Diagramma 29

Posizione dopo 13...♗d7-b6

14 ♖b1 a6

Non piace al Nero ♗d5×e4 e per questo deve difendersi da ♗e4×d5, pertanto deve solidificare la struttura pedonale.

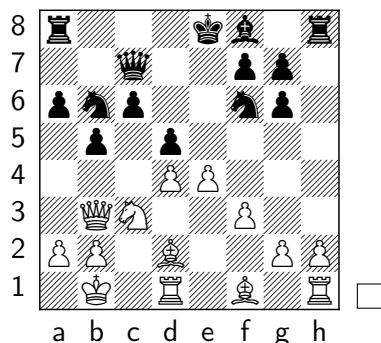


Diagramma 30

Posizione dopo 14...a7-a6

15 g3!

Certamente non per difendere il ♗h2, ma per attivare l'Alfiere camposcuro.

15...♙e7 16 ♙f4 ♙b7 17 ♙d3

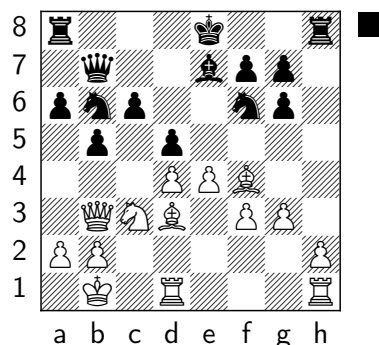


Diagramma 31

Posizione dopo 17...♙f1-d3

Come sottolinea Kortschnoj, il Bianco ha completato lo sviluppo ed è pronto a procedere con il piano ♗e4-e5-e6.

17...O-O-O?

Troppo ottimistica. Il Re deve trovare rifugio sull'ala di Re, per quanto temerario possa sembrare. Kortschnoj riporta la seguente variante 17...♗c4 18 ♙×c4 d×c4 19 ♙c2 ♗d8 20 ♗e2 ed il Bianco sta meglio, ma la partita è ancora lunga.

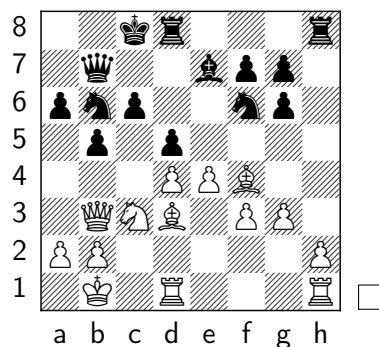


Diagramma 32

Posizione dopo 17...O-O-O

18 ♙c1 ♗c4?

Più resistente sarebbe stata 18...d×e4 19 ♗×e4 ♙×d4 20 ♙c3 ♙hd8 21 ♙×c6+ (21 ♙f1 ♗e8 22 ♗c5 ♙×c5 23 ♙×c5 è anche promettente) 21...♙×c6 22 ♙×c6+ ♗d7 23 ♙×b5 a×b5 24 ♙×b6 ♗×e4 25 f×e4 b4 ed il Nero ha qualche speranza in finale.

19 e×d5 c×d5

Secondo lo stesso conduttore dei bianchi, 19...♗×d5 20 ♙×c4 b×c4 21 ♙×c4 ♗×f4 22 g×f4 ♙f6 sarebbe stata migliore per il Nero. Tuttavia dopo 23 ♗d5 ♙d6 24 ♗×f6 g×f6 25 d5 ♙b5 26 ♙×b5 a×b5 27 d×c6 ♗c7 28 ♙c5 il finale del Bianco sarebbe stato chiaramente superiore ma l'avversario avrebbe coltivato possibilità di difesa.

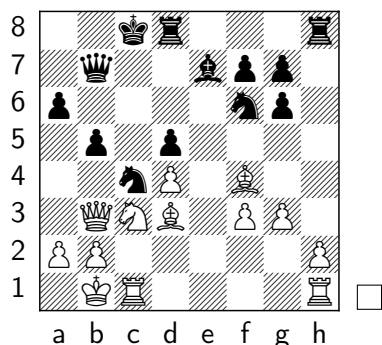


Diagramma 33
Posizione dopo 19...c6xd5

20 ♘xd5!

Ora, però, la posizione del Nero crolla rapidamente.

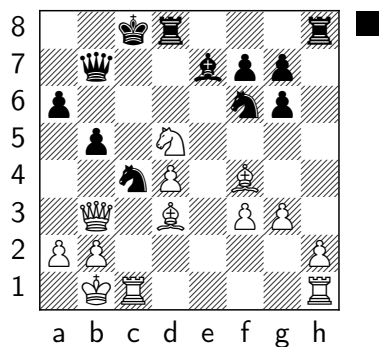


Diagramma 34
Posizione dopo 20 ♘c3xd5

20... ♔xd5

Dopo la cattura con la Torre o con il Cavallo, 21 ♕xc4 vince subito.

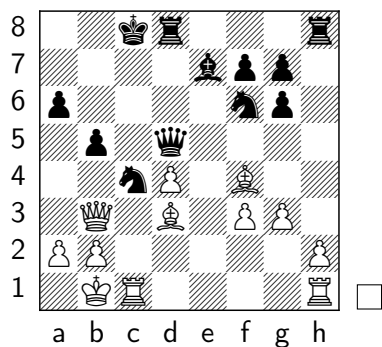


Diagramma 35
Posizione dopo 20... ♔b7xd5

21 ♔xc4+!! bxc4 22 ♕xc4 ♔b7?

Il seguito 22... ♔a5 23 ♔c1 ♘d7 24 ♕xf7 è anche senza speranza.

Sarebbe stata più resistente 22... ♔f5+ a cui Kortschnoj aveva previsto di giocare 23 ♘a1 ed il Nero non ha comunque difesa:

- 23... ♔d6 24 ♔c1 ♘d8 25 ♕e6!;
- 23... ♕d6 24 ♔c1 ♘d7 25 ♔b7+ ♘e8 26 ♔xf7#;
- 23... ♔xd4 24 ♔b8+ ♘d7 25 ♔a7+.

Un'altra possibilità per il Bianco sarebbe stata 23 ♕d3! che fu frutto di successive analisi: 23... ♔a5 24 ♔c1+ ♘d7 25 ♕d2 ♔xb8 26 ♔xb8 26 ♕b5+ axb5 27 ♔xb5+ ♘e6 28 ♔e5+ ♘d7 29 ♔c7+ ♘e8 30 ♔xe7#.

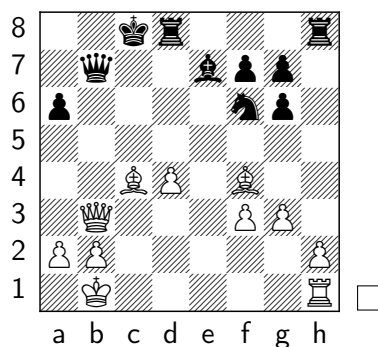


Diagramma 36
Posizione dopo 22... ♔d5-b7

Ora la partita finisce subito.

23 ♕e6+

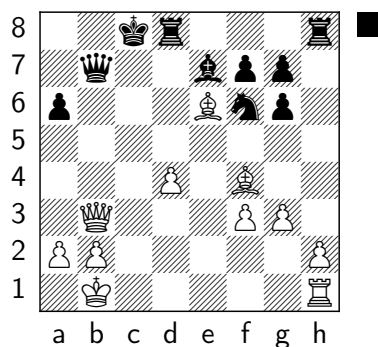


Diagramma 37
Posizione dopo 23 ♕c4-e6+

Se il Nero copre lo scacco prende matto (23... ♔d7 24 ♔c1+ ♘d8 25 ♔xb7 ♔xd7 26 ♔c8#), altrimenti si perde la Donna. Pertanto il Nero abbandona.

I VECCHI TEMPI

Riflessione sui tempi di riflessione!

di **Antonio Campanile**

A partire dall'ultimo decennio del secolo scorso, molte cose sono cambiate nella pratica dei tornei di scacchi. In primo luogo si è assistito ad una progressiva riduzione dei tempi di riflessione, per un verso con lo scopo dichiarato di rendere il gioco più spettacolare nell'ambito dei moderni media, dall'altro, perché la sempre

La mia assenza da tornei di scacchi individuali era diventata ormai maggiorenne, il mio ultimo torneo risalente infatti al marzo del 2007, quando l'aver casualmente saputo del Campionato Mondiale Senior di Scacchi che si sarebbe tenuto a Gallipoli a fine ottobre mi ha fatto tornare alla competizione. Nel bell'hotel in riva al mare, che ha ospitato la kermesse, con le partite che si svolgevano mentre fuori si assisteva a bellissimi tramonti, quasi una metafora allusiva, vista l'età dei partecipanti, ho incontrato tanti amici scacchisti di inveterata frequentazione passata alle arti marziali del nobile giuoco. È stato inevitabile, nei commenti prima delle partite, rievocare i vecchi tempi. Il bello è che "vecchi tempi", a pensarci bene, non si riferiscono solamente a quelli della nostra non più verde età, ma anche ai tempi di riflessione. Ne ho riflettuto molto soprattutto dopo una partita cruciale per me, a metà torneo. Era il settimo degli undici turni. Giocavo contro un americano alla mia portata. Dopo aver inventato in apertura, essendo arrivato alla competizione mondiale senza alcuna preparazione, mi sono trovato in una posizione difficile che richiedeva una difesa molto precisa. Dopo quaranta mosse sulla scacchiera erano presenti ancora tutti i pezzi, a



eccezione di un mio alfiere e di un suo cavallo, scambiati in precedenza. Un mediogioco tutto ancora da evolvere. Sono viceversa stato costretto a giocare le successive quaranta mosse con solo trenta minuti sull'orologio, più l'incremento di trenta secondi per ogni mossa. Nelle ristrettezze di tempo non ho potuto valutare appieno un suo potenziale sacrificio di pezzo per due pedoni e attacco, rifugiandomi in una variante posizionale che sapevo essere inferiore. Per mancanza di tempo l'ho giocata e ho perso. Mi domando come si possa parlare di scacchi classici quando la seconda parte di partite, come quella che ho ora descritta, si giocano praticamente semilampo. Sono di fatto partite classiche abortite.

Ho bisogno di fare una digressione su quella che ritengo sia stata una lenta deriva dei tempi di riflessione. Partirei ricordando la famosa storia, non si sa quanto vera o inventata, dei due giocatori – acerrimi nemici – che rimasero ore

immobili uno di fronte all'altro sulla scacchiera, prima che uno dei due spronasse l'altro a muovere e l'altro rispondesse che pensava non toccasse a lui. Al di là di questo colorito aneddoto, l'orologio degli scacchi è stato giustamente inventato per porre argine a partite interminabili, quali si giocavano quando non vi erano limiti di tempo. Il criterio però era quello di fornire un tempo che fosse proporzionale al numero di mosse giocate. Questi erano i veri scacchi classici. Il mio primo



torneo di scacchi da esordiente fu nel Natale del 1975 a Bari. Si giocava al circolo Leonardo Da Cutro del quartiere san Paolo. Prendevo il treno per andare da Mola a Bari e poi, nella stazione del capoluogo utilizzavo il caratteristico bus n.1 a due piani. Vincemmo in tre, io, Tullio Pizzuto e Oliviero Tassi, di Latina, divenuti tutti e tre in seguito Maestri. Purtroppo sui miei formulari non è riportato il tempo di riflessione. Nel torneo di Terza Nazionale dell'estate successiva a Marina Romea, invece, i tempi di riflessione li annotai: 2 ore e mezza per cinquanta mosse. Sui formulari che ho rivangato manca il tempo per i blocchi di mosse successivi. Sì, perché all'epoca, dopo la quinta ora di gioco, si scriveva la mossa segreta in busta e si continuava la partita il mattino dopo. Bei tempi... Nell'estate del 1977 tornai a Marina Romea. I tempi di riflessione si erano un po' ridotti: due ore per le prime quarantacinque mosse. Al Festival di Taranto, però, nell'agosto del 1978, i tempi di riflessione furono di 2 ore e mezzo per quarantacinque mosse, e 1 ora per ogni blocco di 18 mosse successive, sempre con la busta dopo le 5 ore di gioco. Gli ultimi due turni si giocava a oltranza. Presi all'epoca l'abitudine di segnare sul formulario, i miei tempi di riflessione. Nel penultimo turno alla 37.ma mossa avevo già impiegato 2 ore e 23 minuti! Il torneo era di Seconda Nazionale. Fui promosso a Prima Nazionale. Anche i tornei sociali avevano quei tempi. Il

torneo successivo, la 1.ma Coppa dell'Accademia Scacchistica Barese, che si giocò per quattro weekend, il sabato pomeriggio e la domenica mattina, i tempi di riflessione erano di 2 ore e mezza per 45 mosse, più 1 ora per ogni blocco di 18 mosse successive. Probabilmente se si andava in busta le partite proseguivano in settimana. Per inciso, al primo turno incontrai per la prima volta una giovane promessa dell'Accademia: Titta Rizzo, il committente editoriale di questo articolo. Divenni Candidato Maestro a Taranto nell'estate del 1981 con quei medesimi tempi di riflessione. Dopo una lunga pausa, ripresi a giocare alla fine di quel decennio. Mi iscrivevo soltanto ai tornei magistrali che avevano le 2 ore e mezza per 40 mosse, più un'ora per ogni blocco di 18 mosse successive, con mossa in busta alla quinta ora di gioco. Nel 1990, sul suo finire, presi le agognate prime due norme per diventare Maestro. Purtroppo fui costretto a tentare la terza norma iscrivendomi a un magistrale a Torino nell'estate successiva, del 1991, in cui il tempo di riflessione scendeva a 2 ore per 40 mosse più un'ora per ogni blocco di 20 mosse successive. Stavo rientrando a Bari dall'Olivetti e sapevo che avrei giocato molto meno in seguito. Quella mezz'ora in meno però mi fu fatale: mi trovai spesso in serie ristrettezze di tempo e persi la terza norma per soli due punti Elo. Così, come successe a Ulisse, ricacciato lontano da Itaca dai venti dell'otre di Eolo proditoriamente aperta dai suoi compagni di navigazione, dovetti aspettare ben dieci anni prima di diventare maestro. Lo divenni a Biel nel 2001, con una decima e ultima partita che fu un'odissea nello spazio scacchistico. Mi riprometto in futuro di tornare con più dovizia di particolari su quest'avventura.

Tornando ai tempi di riflessione, gli anni Novanta furono un periodo di svolta. Infatti apparve sulla scena scacchistica mondiale un ospite inatteso e scomodo: il computer. Inizialmente il suo livello non era ancora significativo, ma nel giro di pochi anni cominciò a crescere ineluttabilmente. Nel 1997 ci fu la famosa sfida tra il campione del mondo Garry Kasparov e Deep Blue, progettato e realizzato appositamente dall'IBM per giocare a scacchi. A livello di vittorie finì $3\frac{1}{2}$ a $2\frac{1}{2}$ per la macchina, anche se Kasparov, a mio avviso, volle deliberatamente perdere l'ultima e decisiva partita, perché giocò in modo tattico, cosa che tutti sapevano all'epoca essere un suicidio contro il computer. Potere dei soldi... L'avvento del computer mise subito fine alla mossa in busta. Le partite

dovevano essere terminate sempre in un'unica sessione. Ciò comportò la perdita definitiva della proporzionalità tra i blocchi di mosse giocate e i tempi assegnati per effettuarle.

Inizialmente si cercò, almeno nei tornei magistrali seri, di scendere a dei compromessi accettabili. Per esempio, il su citato torneo internazionale di Biel dell'agosto del 2001 (giocava ancora il "terribile" Victor Korchnoi, naturalizzatosi svizzero) aveva i seguenti tempi di riflessione: 2 ore per 40 mosse, 1 ora per le successive 20 mosse e ½ ora di Quick Play Finish. Insomma, le partite non potevano superare le 7 ore di gioco totali. Ne avrebbero fatto le spese, in serietà... proporzionale, solo le partite oltre le 65 mosse. Per fortuna il Quick Play Finish, davvero iniquo e capace a volte di ribaltare in modo drammatico l'esito di partite, è stato eliminato solo grazie alla disponibilità commerciale e alla diffusione degli orologi Fischer – splendida invenzione del genio scacchistico americano – che hanno evitato una chiusura brutale di una partita, concedendo almeno una manciata di secondi per ogni nuova mossa. Purtroppo, con l'andare degli

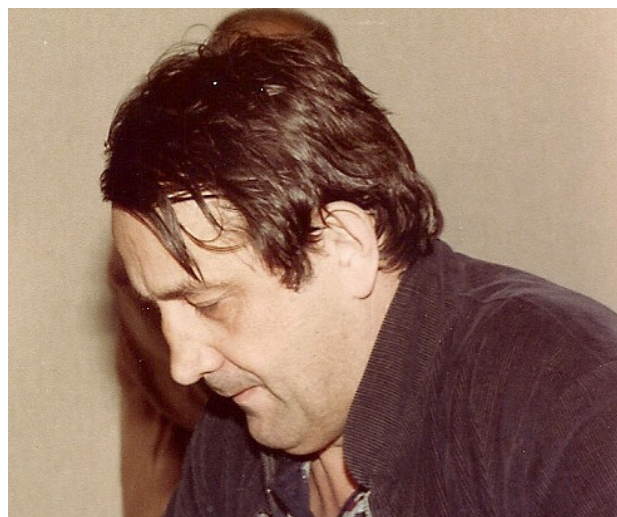


anni, per arrivare ai nostri giorni, quello che invece è successo – in modo davvero illogico sotto tutti i punti di vista degli scacchi seri - è stata una lenta e inesorabile diminuzione dei tempi di riflessione. Il Campionato Mondiale Senior cui ho partecipato, aveva i seguenti tempi: 90 minuti per la prime 40 mosse e 30 minuti per finire, con l'incremento di 30 secondi per ogni mossa. Quasi tutti i tornei in giro hanno solo i 90 minuti più i 30 secondi di incremento per tutta la partita.

Ora, lasciando perdere i tornei weekend, assieme ad altri in cui si concentrano le partite, con molti doppi turni, che giustificano quei tempi, negli altri casi perché si è giunti a questi tempi minimi, che trasformano nel finale tutte le partite classiche in semilampo? Credo che la risposta, non sia organizzativa (in passato i poveri arbitri facevano tutti i tabelloni e i turni a mano, gestivano le pro-

secuzioni con le mosse in busta ed erano in sala da gioco praticamente dalla mattina alla sera), ma figlia di un'amara constatazione. Il computer ha definitivamente "ammazzato" il nobile giuoco nella sua bellezza classica, quale aveva prima degli anni Duemila, quando si assisteva a partite avvincenti in tutte e tre le fasi, apertura, mediogioco e finale (quest'ultimo ora ridotto all'osso). Il gioco classico si è inaridito, con la quasi definitiva scomparsa sia delle miniature che dei mirabili finali strategici di un tempo. Pertanto hanno cominciato a diffondersi, anche tra i Grandi Maestri, tornei rapidi, lampo, questi ultimi che in passato erano derubricati a momenti estemporanei di puro divertimento, le cui partite non erano mai riportate – se non eccezionalmente – dai libri o riviste scacchistiche. Oggi invece spopolano sui siti specializzati, sui social e sui canali Youtube.

Prima di chiudere, vorrei per l'ultima volta tornare ai miei tempi (in tutti i sensi). Dopo aver giocato tantissime partite per tanti anni, tra tutte me ne sono rimaste infisse nella memoria due. E sono legate indissolubilmente ai tempi lunghi. La prima partita la giocai al torneo magistrale di Torino nel giugno del 1989. Al quarto turno incontrai il Maestro Internazionale Milorad Vujovic, notissimo frequentatore dei tornei italiani, ora passato a miglior vita. Può essere considerato il capostipite della lunga schiera di giocatori di origine slava che hanno frequentato e frequentano le competizioni scacchistiche italiane. Lo vidi per la prima volta



Miloran Vujovic (Porto S. Giorgio, 1984)

al torneo già citato di Marina Romea del 1976. Ero uscito una sera dall'hotel e vidi un capannello di persone che si erano accalcate attorno a una scacchiera. C'era lui che giocava a soldi contro

il malcapitato di turno, un minuto contro cinque. Vinceva quasi sempre. Era solito commentare le mosse in modo molto simpatico. La sua parola più nota era “michko” (“amico”). Puro divertimento per gli astanti. Tornando alla partita, alla sua apertura col pedone di Re opposi una variante poco giocata della Caro-Kann, con g6 alla terza mossa. Vujovic alla sesta mossa portò la sua Donna in f3. Fu una mossa che non mi aspettavo. Quei giocatori erano molto scaltri nell’andare a proporre varianti semisconosciute ed io non ero – e non lo sono mai stato – un esperto in teoria. Cominciai a riflettere e mi resi conto che non era affatto facile trovare la continuazione giusta, anzi, mi sembrava che ogni variante analizzata desse subito un vantaggio tangibile al Bianco. Per farla breve rimasi un’ora incollato alla scacchiera in profonda riflessione prima di trovare finalmente la risposta che mi sembrava giusta, ossia il Cavallo in c6. Il tempo di riflessione era di 2 ore e mezza per 40 mosse, per cui potevo permettermi di sprecare quel tempo, anche se, avendolo fatto alla sesta mossa, finii poi col ritrovarmi in ristrettezze di tempo attorno alla trentesima. Persi la partita. Tornando a casa, volli però andare a verificare la variante. All’epoca non esistevano i data base informatici, e uno degli strumenti principi era l’Enciclopedia delle Aperture, che possedevo e, ahimé, studiavo poco. Ebbene, nella suddetta variante Df3 del Bianco la risposta indicata dal libro al Nero era proprio Cc6, cui l’Enciclopedia metteva un bel punto esclamativo, quale mossa brillante. Ancora oggi vado fiero di aver trovato tale mossa sulla scacchiera. Con i tempi attuali di riflessione, stare un’ora sulla sesta mossa sarebbe da suicidio.

La seconda partita è stata quella che mi è durata più a lungo in assoluto. Merita di essere raccontata per alcuni risvolti finali che oggi potrebbero apparire vagamente grotteschi, ma che all’epoca erano di norma. Torneo Magistrale di Bratto, fine agosto del 1993. I tempi di riflessione erano sempre 2 ore e mezza per 40 mosse più 1 ora per ogni blocco di 16 mosse successive. Ultimo turno. Si giocava a oltranza. Il mio avversario era il Maestro goriziano Giuseppe Laco, Elo 2206. Io ero candidato con Elo 2098 (i famosi due punti che mi fecero perdere la norma, qualche anno prima). Lottavamo per un piazzamento tra i primi in classifica. Giocai l’Inglese. Il mio avversario optò per la variante aperta con fianchetto di Re. La partita assunse i connotati strategici tipici di molte varianti dell’Est-Indiana, con il Nero che attacca

sul lato di Re e il Bianco che cerca un controgiooco sull’ala di Donna. Attorno alla quinta ora di gioco, in prossimità del primo controllo del tempo mi asserragliai in una difesa arcigna del mio arrocco, contro il temibile assalto del Nero sul mio sovrano. Alla 37.ma mossa, in totale ristrettezza di tempo, riuscii a sacrificare un pedone facendo giungere in h2, davanti al mio Re un suo pedone, che diventò un muro invalicabile per l’attacco avversario, che aveva Donna e Torre su quella colonna. Cominciò il mio controgiooco sull’ala di Donna. La partita continuò per quasi altre 5 ore. Nel frattempo era prevista la premiazione. Ci lasciarono soli, probabilmente con un vice-arbitro. Poi sapemmo che i premi che dipendevano dall’esito del nostro incontro furono per così dire congelati. La partita arrivò alla 65.ma mossa, dopo 8 ore e 40 minuti di battaglia, allorquando Laco riuscì a rifugiarsi in un insperato scacco perpetuo al mio Re, sancendo la patta finale.

Ricordare quegli episodi – stare 1 ora a riflettere sulla sesta mossa di apertura e giocare una partita di 65 mosse in 8 ore e 40 minuti – è per me anche ricordare cosa volesse dire fare una partita a scacchi classica e quale compiacimento estetico comportasse sviscerarne sulla scacchiera gli sviluppi teorici, strategici e tattici. Con un tempo adeguato e proporzionato. Oggi tutto ciò è assolutamente impensabile. Con risultati molto spesso scadenti. Giusto per fare un esempio fresco, che il livello di gioco si sia abbassato a causa di queste formule da lotteria è confermato stillicidio di campioni alla Coppa del Mondo Fide 2025, appena terminata con partite finali che saranno ricordate con pezzi in presa e imprecisioni varie, che faranno andare al torneo dei Candidati figure di secondo piano, tutte da scoprire, sperando bene. In conclusione, per tornare, così come sono partito, alla mia persona, visto che mi è tornata voglia di giocare, sono andato a consultare il calendario dei tornei Fide in Italia entro la fine dell’anno. Ho notato che quasi tutte le competizioni hanno partite con 90 minuti più il solo incremento di 30 secondi dalla prima mossa. Raramente c’è un bonus aggiuntivo di 20 o 30 minuti alla quarantesima. Vi è una sola, lodevole eccezione: il torneo di Palmanova, a cavallo del nuovo anno. I tempi sono di 100 minuti per 40 mosse più 40 minuti alla quarantesima e 30 secondi di incremento. Certo non è come a miei bei tempi, ma ci sto facendo un pensierino. Rifletterò un po’ se andarvi o meno. Sperando di non entrare in Zeitnot.

Il Gambetto Marshall ...ed i suoi discendenti

Parte Prima

di **Giovambattista Rizzo**

Otto anni. La leggenda racconta che Frank Marshall abbia custodito per ben otto anni questa idea nel suo cassetto, sin quando non avesse avuto l'occasione di sfoderarla contro un degno avversario. Sino a quando, cioè, non ebbe di fronte il più celebre degli scacchisti cubani di ogni tempo. Attualmente, il Gambetto Marshall è considerata una delle armi più pericolose nelle mani del Nero, la sua teoria si è accresciuta in maniera mostruosa, spingendosi fino al mediogioco avanzato, praticamente al finale in alcune linee, così come si sono moltiplicati i tentativi dei conduttori dei bianchi di aggirarla.

**Capablanca, Jose Raul – Marshall, Frank
James**

New York, 1918
Attacco Marshall

1 e4 e5 2 ♘f3 ♘c6 3 ♙b5 a6 4 ♙a4
♘f6 5 O-O ♙e7 6 ♖e1 b5 7 ♙b3
O-O 8 c3 d5!

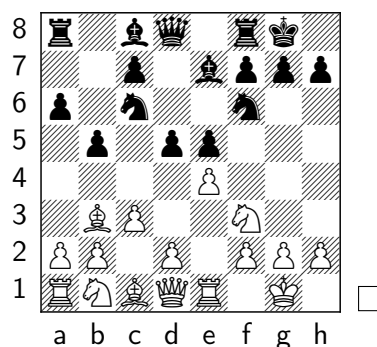


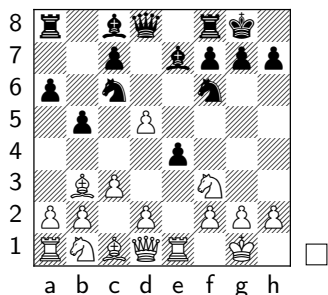
Diagramma 1
Posizione dopo 8...d7–d5

La leggenda vuole che l'americano abbia atteso otto anni prima di poter sperimentare questa variante, attendendo l'occasione di avere di fronte un avversario importante. L'idea che sottende a questa linea è sottile e raffinata. Infatti il Bianco, ha preparato con estremo rigore logico, l'occupazione del centro con i due pedoni affiancati, ed è prossimo a realizzare il suo obiettivo, giacché l'avversario nulla può per impedirlo. Tuttavia, così facendo ha trascurato lo sviluppo, ed in particolare, l'ala di Re è difesa solo dal Cavallo, mentre gli altri pezzi mancano di linee aperte per giungere in suo soccorso. Sacrificando un pedone con la spinta in d5, il Nero non solo elimina il prin-

cipale difensore dell'arrocco, ma attira anche la Torre al centro, che sarà poi attaccata, favorendo così il dispiegamento dell'armata nera.

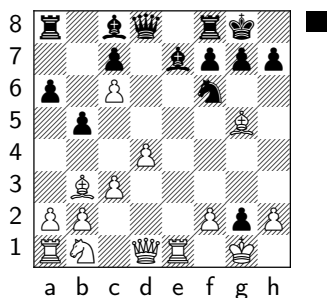
9 e×d5 ♖×d5

In realtà, il campione americano, aveva già sperimentato la sua idea in una precedente partita, ma in simultanea, ed a questo punto aveva continuato con 9...e4?!



posizione dopo 9...e5-e4

Oltre un decennio dopo, il Maestro tedesco Herman Steiner riprovò l'esperimento, sebbene con scarso successo, ma nella letteratura questa variante fu associata al suo nome (*Attacco Marshall-Steiner*). Modernamente i teorici concordano sul seguito **10 d×c6 e×f3 11 d4!** (dopo 11 ♖×f3 ♕g4 12 ♖g3 ♕d6 13 f4 ♖e8 il Nero ha sufficiente compenso nel suo vantaggio di sviluppo) **11...f×g2 12 ♕g5!**



posizione dopo 12 ♕c1-g5

(12 ♕f4 ♕g4 13 ♖d3 ♖h5 14 ♕×c7 ♖×c7 15 ♖e4 ♖f4! 16 ♖×e7 ♖×e7 17 ♖×e7 ♕f3! ed il Bianco dovette arrendersi, fu il seguito della Frere-Marshall, sim. New York, 1917). Ed ora **12...♕g4 13 ♖d3 ♖e8 14 ♖d2 ♖d5** (Browne-Bisguier, Oberlin, 1975) **15 ♖f3! ♕×f3 16 ♕×e7 ♖×e7 17 ♖×f3** ed il Bianco ha respinto l'attacco restando in posizione decisamente superiore.

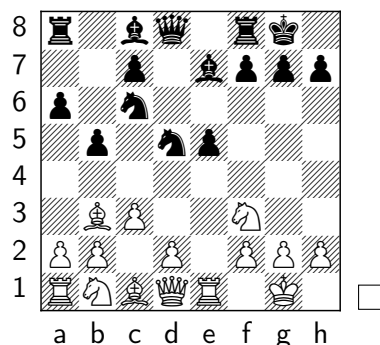


Diagramma 2

Posizione dopo 9...e5-e4

10 ♖×e5 ♖×e5 11 ♖×e5 ♖f6

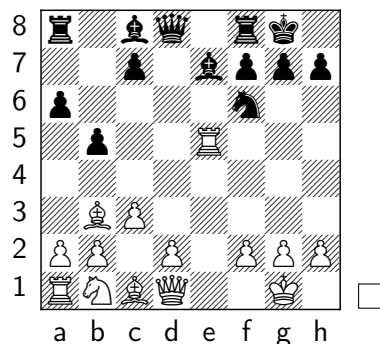


Diagramma 3

Posizione dopo 11...♖d5-f6

Successivamente si scoprì che 11...c6! che sostiene il Cavallo al centro e prepara ♕d6, è più efficace. Il Nero ha sperimentato altre varianti come 11...♖f4?! o 11...♖b6?! che non hanno superato il vaglio della teoria, nonché l'interessante 11...♕b7 che si presenta come la possibile alternativa alla citata spinta ♖c7-c6.

12 ♖e1

Il campione cubano, conscio tra di essere incappato in un'idea proveniente direttamente dalla fucina del suo avversario, ritira prudentemente la Torre prima di decidere come svilupparsi la centro. Attualmente si preferisce giocare 12 d4 ♕d6 13 ♖e1 ♖g4 14 h3 ♖h4 15 ♖f3 che rientra nella nostra partita.

12...♕d6 13 h3 ♖g4!

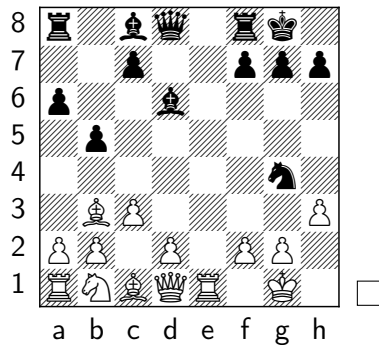


Diagramma 4

Posizione dopo 13... ♖f6-g4

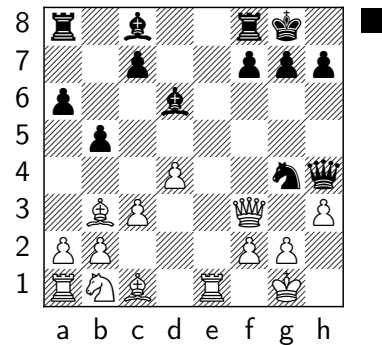


Diagramma 6

Posizione dopo 15 d2-d4

Dopo questa mossa, Capablanca si immerse in una lunga riflessione.

14 ♔f3

Ovviamente 14 h×g4? ♔h4 conduce ad una rapida sconfitta.

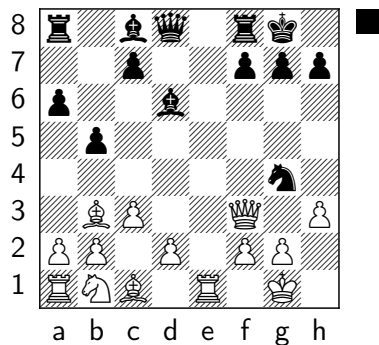


Diagramma 5

Posizione dopo 14 ♔d1-f3

14... ♔h4 15 d4!

Non era ancora il momento di andare a caccia di avventure con 15 h×g4 ♔h2+! (15... ♔×g4? 16 g3!) 16 ♔f1 ♔×g4 17 ♔e4 ♔f4! 18 g3 ♔h2 ed il Bianco non ha difesa:

- 19 ♔×f7+ ♔×f7 20 ♔d5+ ♔g6 21 ♔e6+ ♔×e6 22 ♔×e6+ ♔h5 23 ♔d5+ ♔g5 24 ♔g2 ♔×f2+ 25 ♔×f2 ♔h1+ 26 ♔e2 ♔e8+ (Tal)
- 19 g×f4 ♔h3+ 20 ♔e2 ♔ae8 21 d3 ♔g4+ 22 ♔e3 ♔×e4+ 23 d×e4 ♔h3
- 19 ♔e3 ♔ae8 20 ♔d5 ♔×g3! 21 ♔×g3 (21 ♔×f7+ ♔h8!) 21... ♔e2+ 22 ♔e1 ♔f3+

15... ♔×f2?!

Questo è l'ingegnoso sacrificio preparato dal geniale campione americano, che però ha probabilmente scelto male la cavia del suo esperimento, giacché Capablanca sfodererà tutta la sua freddezza, e respingerà l'attacco.

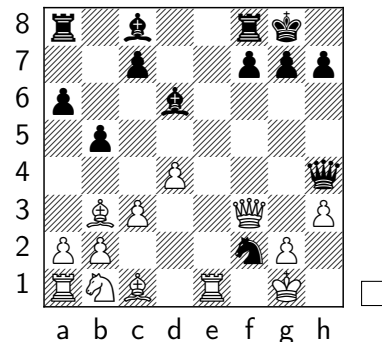


Diagramma 7

Posizione dopo 15... ♔g4×f2

16 ♔e2

Naturalmente 16 ♔×f2? ♔h2+! (se 16... ♔g3 17 ♔×f7+! ♔×f7 18 ♔e8 matto) 17 ♔f1 ♔g3 18 ♔d2 (18 ♔×f7+?? ♔×f7+!) 18... ♔×h3! 19 g×h3 ♔×h3+ 20 ♔g2 ♔×g2+ 21 ♔×g2 ♔×e1 ed il Nero ha Torre e due pedoni contro due figure, il materiale è più o meno equilibrato, ma la magnifica falange di pedoni passati ed uniti sull'ala di Re, fa pendere la bilancia in favore del Nero. Parecchi anni dopo fu trovato un miglioramento per il Bianco: 16 ♔d2! ♔b7 17 ♔×b7 ♔d3 18 ♔e2 ♔g3 19 ♔f1! ♔h2 (19... ♔f4 20 ♔f2! ♔d3+ 21 ♔g1 ♔e2+ 22 ♔×e2 ♔×e2 23 ♔f3 ♔×f3 24 g×f3 ed il Bianco è semplicemente in vantaggio materiale) 20 g4! ♔×h3+ 21 ♔g2 Rostov-Pensa (URSS 1958).

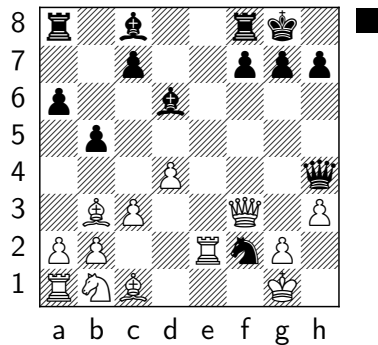


Diagramma 8

Posizione dopo 16 $\text{Re}1\text{-e}2$

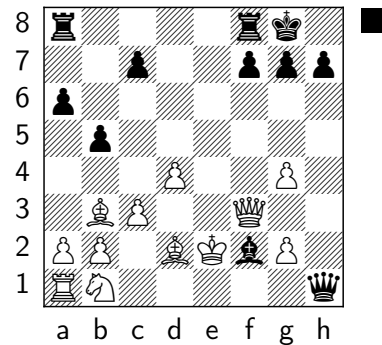


Diagramma 10

Posizione dopo 21 $\text{Alf}c1\text{-d}2$

16... $\text{Alf}g4$

Non è sufficiente nemmeno $16... \text{Alf}g4$ $17 g3!$ $\text{Alf}b7$ $18 \text{Re} \times f7 + \text{Tor} \times f7$ $19 g \times h4$ con vantaggio di materiale del Bianco.

17 $h \times g4!$

Non funziona $17 \text{Alf} \times f7 + \text{Tor} \times f7$ $18 \text{Re} \times a8 + \text{Alf}f8$ $19 \text{Tor}e3$ che porta al matto forzato dopo $19... \text{Alf} \times h3 +$ $20 g \times h3 \text{Re}f2 +$ $21 \text{Re}h1 \text{Re}f1 +$ $22 \text{Alf}h2 \text{Tor}f2 +$ $23 \text{Alf}g3 \text{Re}g1 +$ $24 \text{Alf}h4 g5 +$ $25 \text{Alf} \times g5 \text{Tor}f5 +$ $26 \text{Alf}h4 \text{Tor}h5$ matto.

17... $\text{Alf}h2 +$ 18 $\text{Re}f1 \text{Alf}g3$

Oppure $18... \text{Alf}h1$ $19 \text{Tor}e3 \text{Alf}g3 +$ $20 \text{Re}e1 \text{Alf}f5 +$ $21 \text{Alf}d1 \text{Alf} \times e3 +$ $22 \text{Alf} \times e3$ e l'attacco del Nero è sfumato.

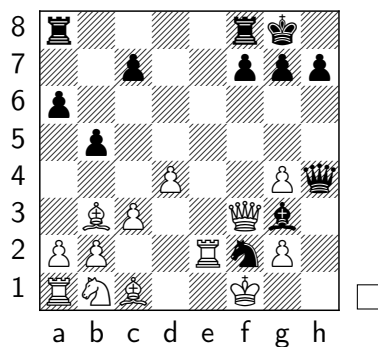


Diagramma 9

Posizione dopo $18... \text{Alf}h2\text{-g}3$

$19 \text{Tor} \times f2 \text{Re}h1 +$ $20 \text{Re}e2 \text{Alf} \times f2$ $21 \text{Alf}d2!$

L'assalto del Nero ha perso di consistenza, e Capablanca può cominciare a consolidarsi, mantenendo il vantaggio di materiale.

$21... \text{Alf}h4$ $22 \text{Re}h3 \text{Tor}ae8 +$ $23 \text{Re}d3$ $\text{Re}f1 +$ $24 \text{Re}c2 \text{Alf}f2$ $25 \text{Re}f3 \text{Re}g1$ $26 \text{Alf}d5 c5$ $27 d \times c5 \text{Alf} \times c5$ $28 b4 \text{Alf}d6$ $29 a4 a5$ $30 a \times b5 a \times b4$ $31 \text{Tor}a6$ $b \times c3$ $32 \text{Alf} \times c3$

Finalmente il Bianco ha risolto il problema dello sviluppo, ed ha mantenuto il vantaggio di materiale, con cui adesso passerà al contrattacco.

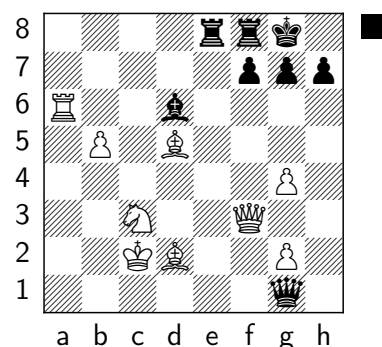


Diagramma 11

Posizione dopo $32 \text{Alf}b1 \times c3$

$32... \text{Alf}b4$ $33 b6 \text{Alf} \times c3$ $34 \text{Alf} \times c3 h6$ $35 b7 \text{Tor}e3$ $36 \text{Alf} \times f7 +$

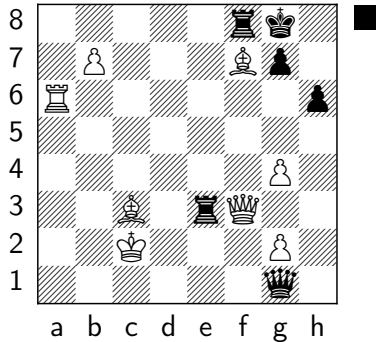


Diagramma 12

Posizione dopo 36 ♖d5xf7+

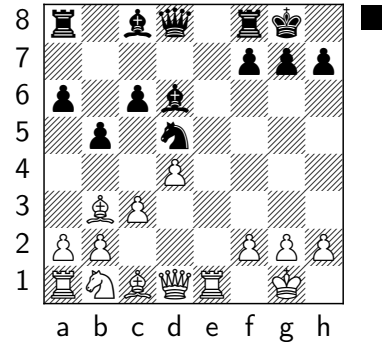


Diagramma 14

Posizione dopo 13 ♖e5-e1

Il Nero abbandona.

**Zlobinsky, Engfrid Iosifovich – Elburg,
John**

ICCF corr. 1984

Attacco Marshall

**1 e4 e5 2 ♘f3 ♘c6 3 ♙b5 a6 4 ♙a4
♘f6 5 O-O ♙e7 6 ♖e1 b5 7 ♙b3
O-O 8 c3 d5 9 exd5 ♘xd5 10 ♘xe5
♘xe5 11 ♖xe5 c6!**

Nella partita inaugurale di questo gambetto, Capablanca-Marshall (New York, 1918), fu giocata 11... ♘f6 ma, qualche decennio dopo, fu scoperta la mossa del testo, che consolida la posizione del Cavallo al centro, mantenendo chiusa la diagonale a2-g8, e prepara il dispiegamento offensivo delle proprie forze con ♙e7-d6 e ♗d8-h4.

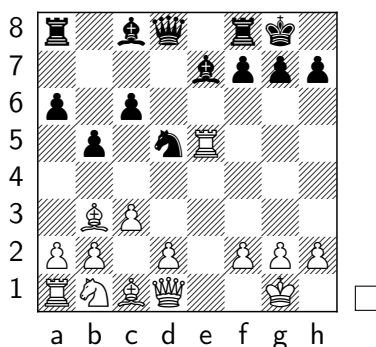


Diagramma 13

Posizione dopo 11... c7-c6

12 d4 ♙d6 13 ♖e1

Quella del diagramma è la posizione di partenza della variante principale di questo sistema. Il Bianco è rimasto con un pedone di vantaggio, saldamente posizionato al centro, ma ha dovuto consumare parecchi tempi, ed è rimasto indietro con lo sviluppo, e con l'ala di Re piuttosto sguarnita. L'intera variante, soprattutto a partire dalla posizione del testo, è stata sottoposta ad intensa analisi, che si è spinta ben oltre i confini dell'apertura, inoltrandosi nel mediogioco, e sinanco al finale. In conseguenza di tanto lavoro analitico, i teorici ed i giocatori, sono giunti alla conclusione che il Nero ha un gioco complessivamente *più facile* e disponga di risorse sufficienti ad ottenere quantomeno una facile patta, sebbene alla fine di lunghe varianti più o meno forzate. Tuttavia, lo sforzo mnemonico di entrambi i giocatori, è abbastanza facilitato dal carattere semi-forzante che il gioco assume, e dal riproporsi di alcuni tipici temi tattici, il che ha reso l'Attacco Marshall uno degli impianti preferiti dai giocatori di primissimo livello, anche per corrispondenza. Non è, naturalmente negli obiettivi del presente lavoro, inoltrarsi lungo il maestoso ed intricato albero delle varianti, che scaturisce da questo impianto. Il lettore interessato, del resto, troverà una corposa bibliografia sull'argomento.

13... ♗h4 14 g3

Dopo 14 h3? il Nero continua semplicemente con 14... ♙xh3 15 g×h3 ♗xh3 16 ♖e5 ♙xe5 17 d×e5 ed ha a sua disposizione numerose ed egualmente efficaci alternative per condurre l'attacco.

14... ♗h3

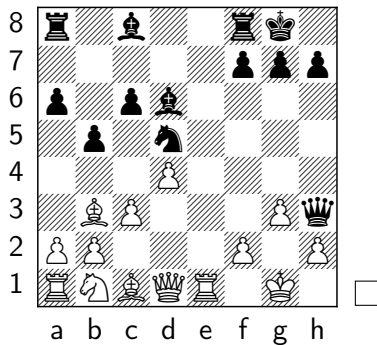


Diagramma 15
Posizione dopo 14... ♖h4-h3

Ora le case chiare dell'arrocco sono indebolite e l'♙b3, loro naturale difensore, è momentaneamente parcheggiato lontano, pertanto il Bianco deve operare con attenzione per arginare l'iniziativa avversaria.

15 ♙e3 ♙g4 16 ♖d3 ♖ae8 17 ♘d2 ♖e6 18 a4!

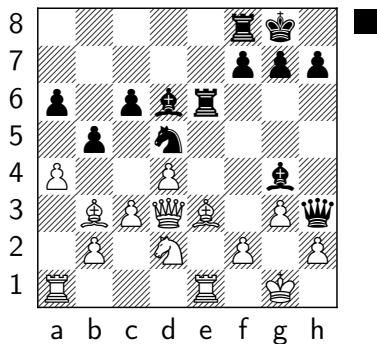
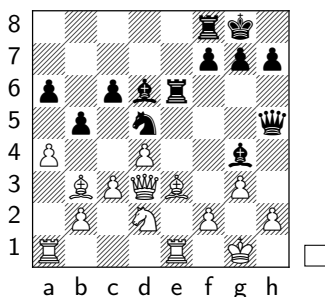


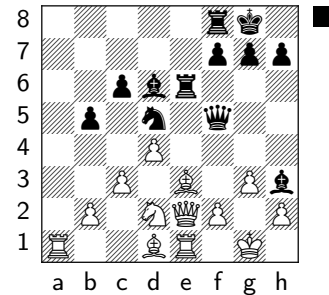
Diagramma 16
Posizione dopo 18 a2-a4

Questo è un importante punto di svolta dell'impianto. Il Bianco minaccia di proseguire con 19 a×b5 a×b5 20 ♙×d5 c×d5 21 ♖×b5 pertanto il Nero deve decidere se avviare le operazioni offensive sull'ala di Re, con la spinta ♗f7-f5, oppure difendere preventivamente il punto d5 con **18... ♗h5** ch'è spesso riportata sui manuali come *Variante Spassky*



posizione dopo 18... ♗h3-h5

ed ora dopo **19 a×b5 a×b5 20 ♖f1 ♙h3** (oppure 20... ♖fe8 21 ♙×d5 – forzata – 21... ♖×d5 22 h3 ♙h5 23 ♖g2 ♖×g2+ 23 ♙×g2 f5 J.Polgar-Adams, San Luis, 2005, con un finale in cui difficilmente il Bianco è in grado di fare progressi per far valere il vantaggio materiale) **21 ♙d1! ♖f5 22 ♖e2**



posizione dopo 22 ♖f1-e2

e dopo 22... c5 23 ♘f3 ♙f4 24 ♖d2 ♘×e3 25 f×e3 ♙h6 26 ♖f2 ♖fe8 (Wang-Grischuk, Dagomys, 2008, ed altre), la posizione si presenta un po' più agevole da condurre per il Bianco, che ha effettivamente qualche chance di fare proprio il risultato, ma le risorse difensive del Nero dovrebbero garantirgli la possibilità di un pareggio.

18... b×a4!

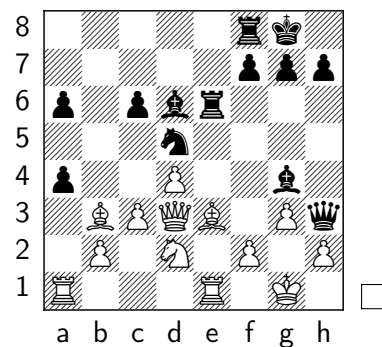


Diagramma 17
Posizione dopo 18... b5xa4

Dopo l'immediata 18... f5?! 19 a×b5! f4 (naturalmente 19... a×b5 10 ♙×d5 c×d5 11 ♖×d5 è esattamente quello che il Bianco desiderava) 20 ♙×f4! (forzata ma molto forte) 20... ♙×f4 (senza troppa fortuna il Nero ha tentato altre strade, come 20... ♖h6 21 ♘f1! oppure 20... ♖×f4? 21 ♖f1! ♖h5 22 b×c6! ♖ff6 23 ♖a5!) 21 ♖×e6 ♙×e6 22 b×a6! (Uhlig-Guzman, CServer email 1996) e la forza del pedone passato imbriglia

l'attività delle forze del Nero e conduce alla conquista del punto intero.

19 ♖xa4 f5 20 ♕f1 ♖h5 21 f4 ♖b8

Il conduttore dei neri è un grande esperto di questa variante, a cui ha dedicato anche una monografia (*"The Marshall Attack Made Easy"*, 1994), ed in seguito ha preferito il seguito 21... ♖fe8 che probabilmente è più preciso. L'avversario rispose sacrificando un pezzo per saccheggiare l'ala di Donna, ed ottenere una falange di pedoni liberi, ma dopo 22 ♖xa6 ♖xe3 23 ♖xe3 ♖xe3 24 ♖xc6 ♕e8 25 ♗xd5+ ♖f8 26 ♖xd6 ♖e1 27 ♗e6 ♖xf1+ 28 ♗xf1 ♖b8 29 ♖d5 ♖xb2 la partita Krantz-Elburg (Corr.1989) si concluse comunque con una patta. Con il tratto del testo il Nero minaccia ♖b8xb3, e forza l'avversario a cambiare l'Alfiere campochiaro.

22 ♗xd5 cxd5 23 ♕g2

Il Bianco gioca per vincere, dopo 23 ♖xa6 ♕e8 24 ♗f2 ♖d7 25 ♖xe6 ♖xe6 26 c4 dxc4 27 ♖xc4 ♖xc4 28 ♗xc4 (Chandler-Littlewood, Londra, 1987) la partita si è appiattita, e tende alla patta.

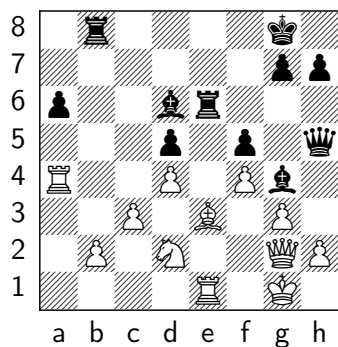


Diagramma 18
Posizione dopo 23 ♕f1-g2

23... ♕e8 24 ♖xd5 ♖h8 25 ♖f2 g5!

All'immediata 25... ♖xb2? segue 26 ♖a2! ♖xa2 27 ♖xa2 g5 28 f×g5!! (28 ♗c4? g×f4 29 ♗xd6 f×e3+ 30 ♖xe3 ♖h5 31 ♖xe6 ♖xh2+ 32 ♖e1 ♖h1+ Ciburdanidze-Ceskovski, Tasjkent, 1980, non preoccupa il Nero) 28... f4 29 g×f4 ♗×f4 30 ♗×f4! ♖×e1 31 ♖xa6 ♖e6 32 ♗e5+

♗g8 33 ♖c4 ♖f7+ 34 ♗g3 ♖f5 35 ♖c8+ ♖f7 36 ♖b7+ ♖e7 37 ♖d5+ ♗g6 38 h4! ♗h5 39 ♖e4 ♖c8 40 ♗c4! (partita in consultazione fra i circoli di Londra e Ruurlo, giocata via Telex nel 1987) ed il Bianco emerge dalle complicazioni con un chiaro vantaggio.

26 ♖xa6 ♖xb2 27 ♖a2

In una partita Popolitov-Trushakov (Corr. 1980/81), si ebbe più attivamente 27 ♖a8 ♖b8 28 ♖c6 ♖h5 29 h3! (tipico tatticismo con cui il Bianco spezza la coordinazione della coppia ♗♖) 29... ♖xh3 30 ♖g2 ed ora, in luogo di 30... g×f4 31 ♖xh3 ♗xh3 32 g×f4 ed il Bianco si è difeso con successo, il Nero avrebbe dovuto continuare con 30... ♖h5! restando in partita.

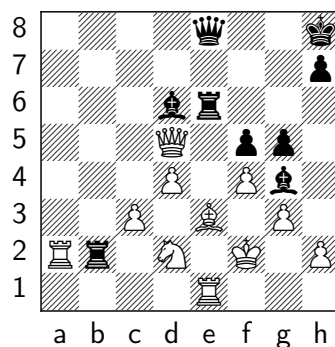


Diagramma 19
Posizione dopo 27 ♖a6-a2

27... g×f4 28 g×f4 ♖xa2 29 ♖xa2 ♗×f4 30 ♗f1

Il Bianco si trincerava sperando alla fine di far valere il suo vantaggio materiale. L'idea di ridurre le bocche da fuoco nemiche per puntare al contrattacco facendo leva sui pedoni passati, non risolve, giacché dopo 30 ♖xe6 ♖xe6 31 ♗xf4 ♖a2 32 ♖e5 ♖c2 33 d5 ♗g8 34 d6 ♖xc3 35 ♖d5 ♖c6 36 ♖d4 ♖c5 37 ♗b3 ♖c2+ 38 ♗d2 ♖d1 (Burkhart-Scherfe, Corr. 1976) il Bianco non sfugge al perpetuo.

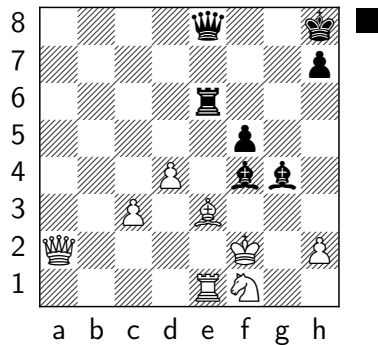


Diagramma 20
Posizione dopo 30. ♖d2-f1

30... ♜e4 31. ♞d2 ♜d6

Mantenendo in gioco i pezzi, nella speranza di usare il ♜f come testa d'ariete per sfondare le linee nemiche. Il seguito 31... ♜xg3+ 32 ♜xg3 f4 33 ♜e1 ♞e7 34 ♜xg4 ♞xg4 35 ♞e1 ♞f3+ 36 ♞g1 ♜h3 37 ♞e8+ ♞g7 38 ♞e7+ (Slotnik-Timoschenko, Corr. 1983) conduce ad una totale liquidazione della posizione.

32. ♜g3 f4!?

Il primo tratto originale della partita! Coerente con il tratto precedente, il Nero cerca di mettere in difficoltà l'avversario con la sua formidabile coppia degli Alfieri, contro il Re privo di un sicuro rifugio. Alla parità aveva condotto 32... ♜xg3+ 33 h×g3 ♞h5 34 ♞g1 ♜f3 35 ♞h2 ♞g4 36 ♜d2 f4 37 ♜xg4 ♜xg4 38 ♜xg4 ♞d1+ 39 ♞f2 ♞c2+ (Kostcejev-Timoschenko, Corr. 1983).

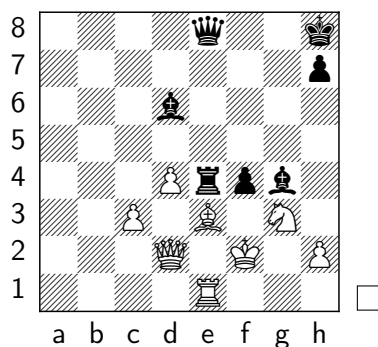


Diagramma 21
Posizione dopo 32... f5-f4

33. ♜xg4 ♞xg4 34. ♜xg4 ♞f3+ 35. ♞g1 ♜xg4 36. ♜e8+ ♞g7 37. ♞e1 ♜d6 38. ♜e3 ♞f6 39. h3 ♜d7 40. ♞f2 ♜f5 41. c4 ♞g5+ 42. ♞g2 ♜f4

Il seguito 43. ♞g5 ♜g5 44. ♜a3 ♞f6 45. ♞f2 ♜h4 46. ♞e2 ♞e6 47. ♜a6 indicato da Elburg, giustifica l'esito della partita. Patta.

Kramnik, Vladimir – Leko, Peter

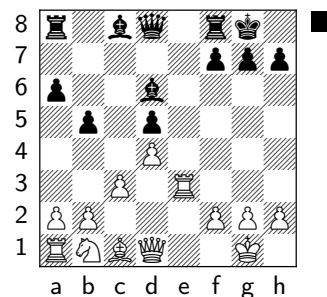
8.va del Campionato del Mondo PCA, Brissago

2004

Attacco Marshall

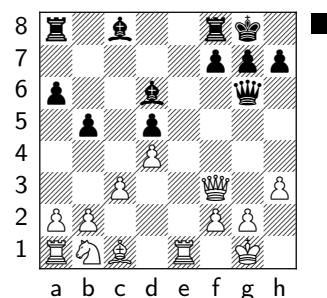
1. e4 e5 2. ♜f3 ♜c6 3. ♜b5 a6 4. ♜a4 ♜f6 5. O-O ♜e7 6. ♜e1 b5 7. ♜b3 O-O 8. c3 d5 9. exd5 ♜xg3 10. ♜xg3 ♜xg3 11. ♜xg3 c6 12. d4

Negli anni '40 il maestro e prolifico teorico americano Alexander Kevitz, propose una nuova idea per affrontare l'Attacco Marshall 12. ♜xg3 cxd5 13. d4 ♜d6 14. ♜e3



posizione dopo 14. ♜e3-e5

con lo scopo di mantenere la Torre sulla terza traversa, così da poter difendere l'arrocco senza indebolire le case chiare. Dopo 14... ♞h4 15. h3 ♞f4 16. ♜e5 ♞f6 17. ♜e1! ♞g6 18. ♞f3



posizione dopo 18. ♞d1-f3

il Nero mantiene risorse sufficienti per condurre

un controgioco efficace, sia che scelga di continuare la pressione diretta al monarca avversario (con ♕d7, ♖a8-e8-e6, ♗f7-f5, ecc.), sia che opti per operare un attacco di minoranza contro la rigida struttura pedonale avversaria del lato di Donna, come avvenne nella partita De Firmian-Sargisian (Copenhagen, 2008): 18... ♕e6 19 ♕e3 ♖c2 20 ♖e2 ♖g6 21 ♗h1 ♖fc8 22 a3 a5 23 ♘d2 b4 24 a×b4 a×b4 25 ♖×a8 ♖×a8 26 ♘b3 ♕×c3 27 b×c3 ♖a3 28 ♘c5 e fu siglato l'armistizio.

12... ♕d6 13 ♖e1 ♖h4 14 g3 ♖h3
15 ♖e4

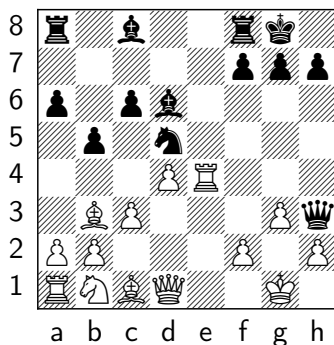


Diagramma 22

Posizione dopo 15 ♖e1-e4

Una via *naturale* per completare lo sviluppo è 15 ♕e3 ♕g4 16 ♖d3 ♖ae8 17 ♘d2 ed il Bianco è pronto ad aprire un altro fronte con ♗a2-a4. Kramnik, ch'è un grande esperto di questo impianto, con i pezzi bianchi, decide di seguire un'altra comunque ben nota linea. Il tratto del testo minaccia di sloggiare la Donna avversaria con ♖e4-h4.

15... g5!

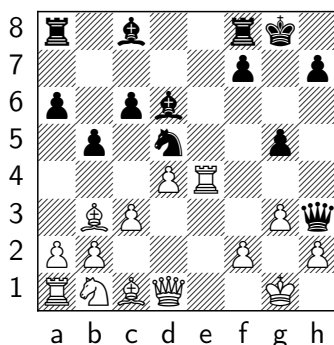


Diagramma 23

Posizione dopo 15... g7-g5

Ricorre ad un espediente tattico per impedire la suddetta manovra di Torre (16 ♕×g5?? ♖f5).

16 ♖f1!

Il Bianco ha sperimentato qui altre mosse come 16 ♖e2 o 16 ♖e1 e, soprattutto, 16 ♖f3 ma senza trovare la via per consolidare un vantaggio.

16... ♖h5

Naturalmente il Nero evita di entrare in un finale con un pedone in meno.

17 ♘d2 ♕f5 18 f3!

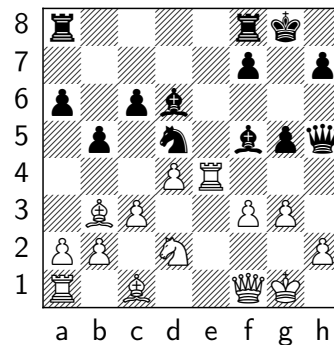


Diagramma 24

Posizione dopo 18 f2-f3

Un'offerta di materiale ben ponderata, che tra l'altro migliora il controllo delle case bianche e libera la casa f2 per la Donna.

18... ♘f6!

Se 18... ♕×e4? 19 f×e4 ♘b6 20 e5 seguito da ♘d2-e4, i due pedoni ed il miglior controllo della scacchiera, valgono a iosa la qualità.

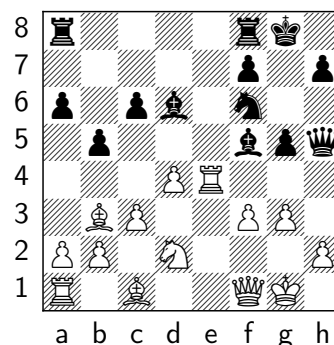


Diagramma 25

Posizione dopo 18... ♘d5-f6

19 ♖e1?!

Troppo remissiva. In seguito si è tentato di migliorare il gioco del Bianco con 19 ♖g2 ma, dopo 19... ♗g6! la Torre deve comunque abbandonare la casa e4, altrimenti non si può continuare lo sviluppo. Nella partita Svidler-Aronian (Linares, 2007) è seguito 20 ♖e3 ♖ae8 21 ♘e4 ♘×e4 22 g4! ♘g3 23 h×g3 ♙d3! ed il Nero ha ancora il suo compenso per il materiale.

Un'alternativa interessante è anche 19 a4!? che, tuttavia, ha un carattere ambivalente. Infatti, se per un verso minaccia l'apertura di un secondo fronte, alleggerendo la pressione avversaria sul Re, d'altro canto la stessa apertura di altre linee, può favorire il Nero, che ha più spazio ed è meglio sviluppato.

19... ♖ae8 20 ♖×e8 ♖×e8

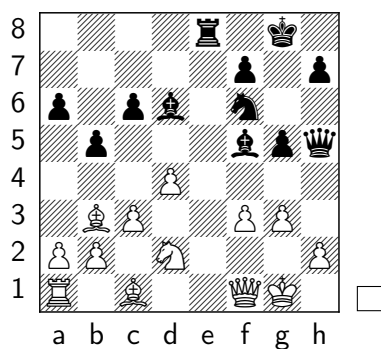


Diagramma 26

Posizione dopo 20... ♖f8×e8

Lo svolgimento della partita, sino a questo punto, è evidentemente piuttosto logico, ed infatti Kramnik ha giocato abbastanza velocemente, manifestando, così, di seguire la propria preparazione casalinga. Parrebbe che il cambio di una coppia di Torri abbia alleggerito il compito difensivo del Bianco, ma l'avversario controlla ora la colonna centrale e, fatto ben più allarmante, il primo giocatore ha seri problemi sulle case chiare, giacché l'Alfiere spagnolo, al momento, è parcheggiato in b3, senza svolgere alcun ruolo attivo.

21 a4!?

Sulla base delle considerazioni precedenti, era da considerarsi seriamente 21 ♙d1 o l'immediata 21 ♘e4, ma il russo è ancora nell'alveo della sua preparazione, e procede spedito.

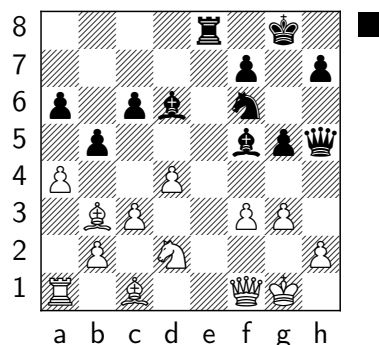


Diagramma 27

Posizione dopo 21 a2-a4

21... ♗g6!

Il piano del Bianco prevede l'apertura della colonna laterale, seguita da ♘d2-e4, che restituisce il pedone, ma apre anche la colonna f, restituendo, così, piena attività a tutte le sue figure e restando con una migliore configurazione pedonale. Il Nero, però, riesce a capitalizzare il miglior controllo delle case bianche per invadere le retrovie.

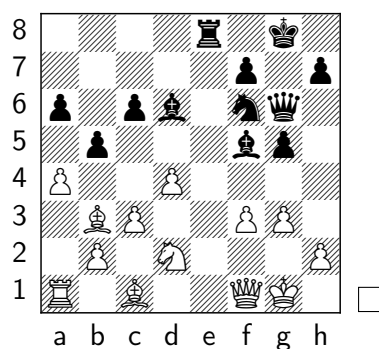


Diagramma 28

Posizione dopo 21... ♗h5-g6

22 a×b5

Con il senno di poi, era preferibile continuare con l'immediata 22 ♘e4 ♘×e4 23 f×e4 ♙×e4 24 ♙×g5! (24 a×b5? ♙d3!) ed ora il Nero si difende con 24... b×a4! 25 ♙c4 (25 ♖×a4 ♖b8!) 24... ♙d5! 26 ♙×d5 c×d5 27 ♖f6 a3 28 ♖×g6+ f×g6 29 b4 a5 30 ♖×a3 a×b4 31 c×b4 ♙×b4 e la partita evolve verso un rapido pareggio.

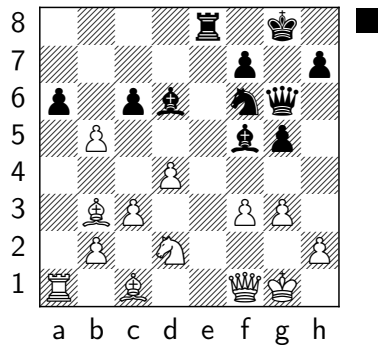


Diagramma 29
Posizione dopo 22 a4xb5

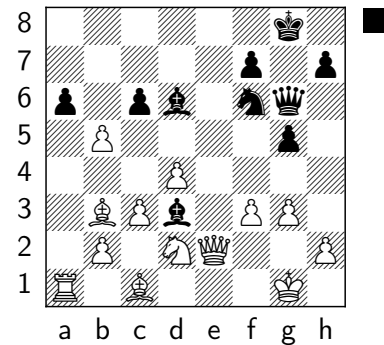


Diagramma 31
Posizione dopo 24 ♖f2xe2

24... ♙xe2 25 bxa6

22... ♙d3! 23 ♖f2?

Il detentore del titolo mondiale è ancora fiducioso della sua preparazione, e non si accontenta di 23 ♖d1 ♙e2 24 ♖e1 ♙d3 25 ♖d1 che avrebbe condotto alla patta per ripetizione.

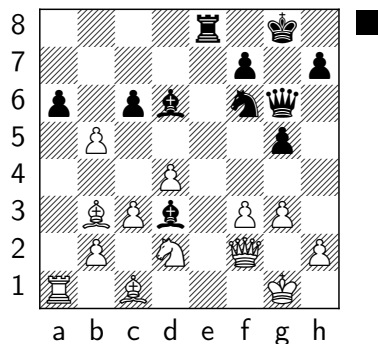


Diagramma 30
Posizione dopo 23 ♖f1-f2

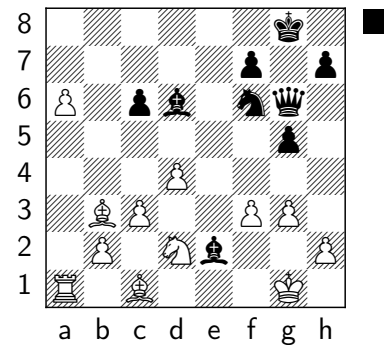


Diagramma 32
Posizione dopo 25 b5xa6

Raggiunta la posizione che probabilmente aveva desiderato, il russo doveva sentirsi particolarmente soddisfatto. Infatti, ora per arrestare il ♖a, il Nero deve cedere un Alfiere, dopodiché il Bianco, in vantaggio numerico e con una migliore struttura, può guardare con grande ottimismo al futuro.

25... ♖d3!!

23... ♖e2 24 ♖xex2

Le successive analisi, hanno dimostrato che l'immediata 24 bxa6 avrebbe innescato una lunga variante, praticamente forzata, e dagli esiti nefasti per il primo giocatore: 24... ♖xf2 25 ♖xf2 ♖h5 26 ♖g1 ♙xg3! 27 h×g3 ♖h3 28 a7 ♖xg3+ 29 ♖h1 g4! 30 a8♖+ ♖g7 31 ♖b7 ♖e1+ 32 ♖g2 g×f3+ 33 ♖xf3 ♖f1+ 34 ♖g3 ♖h5+ 35 ♖h4 ♖h1+ 36 ♖g4 ♖g2+ 37 ♖xh5 ♖h3+ 38 ♖h4 ♙e2+ 39 ♖g5 ♖g4 matto.

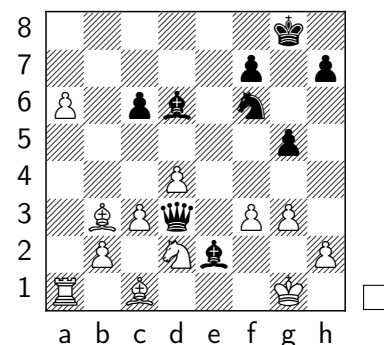


Diagramma 33
Posizione dopo 25... ♖g6-d3

Lo sfidante, però, si disinteressa completamente del pedone passato, e punta al bersaglio grosso!

26 ♖f2

Oppure 26 a7 ♖e3+ 27 ♖g2 ♕xf3+! 28 ♖xf3 ♖e2+ 29 ♖g1 ♖g4 30 a8♖+ ♖g7 ed il Bianco non ha difese:

- 31 ♕xg5 ♖f2+ 32 ♖h1 ♖xf3+ 33 ♖g1 ♖f2+ 34 ♖h1 ♖xh2 matto
- 31 ♖xc6 ♖f2+ 32 ♖h1 ♖f1+ 33 ♖g1 ♖f2 matto

26... ♕xf3! 27 ♖xf3 ♖e4+ 28 ♖e1 ♖xc3!

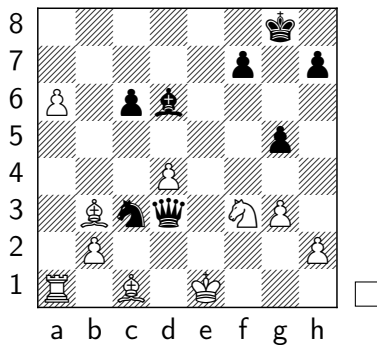


Diagramma 34

Posizione dopo 28... ♖e4xc3

Pur essendo ormai in feroce zeitnot, l'ungherese trova le mosse migliori.

29 bxc3 ♖xc3+ 30 ♖f2 ♖xa1 31 a7?!

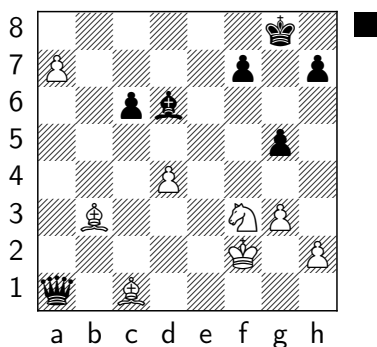


Diagramma 35

Posizione dopo 31 a6-a7

Probabilmente sfiduciato, e stordito dall'impeto dell'avversario, Kramnik non si avvede della sua ultima opportunità 31 ♕xg5 ♖xa6 32 ♕d1 che gli avrebbe lasciato la speranza di costruire una fortezza intorno al Re.

31...h6! 32 h4 g4

Il Bianco abbandona.



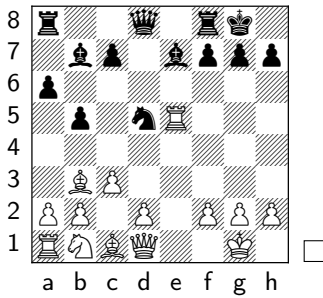
Frank Marshall

Kamsky, Gata – Ivanchuk, Vassily

Linares, 1991
Attacco Marshall

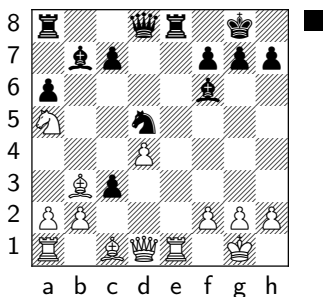
1 e4 e5 2 ♖f3 ♖c6 3 ♕b5 a6 4 ♕a4 ♖f6 5 O-O ♕e7 6 ♖e1 b5 7 ♕b3 O-O 8 c3 d5 9 exd5 ♖xd5 10 ♖xe5 ♖xe5 11 ♖xe5 c6

Un' altra idea, sperimentata a questo punto, e che ha avuto incerto seguito, è 11... ♕b7 cercando di conferire subito un ruolo attivo all'Alfiere campochiaro.



posizione dopo 11... ♖c8-b7

Dopo **12 d4** nonostante la posizione aggressiva dell'Alfiere, il seguito 12... ♞d7 (ovviamente 12... ♙d6? 13 ♙xd5 ♙xd5 14 ♙xd5 ♙xh2+ 15 ♙xh2 ♞xd5 lascia semplicemente il Bianco in vantaggio di materiale) 13 ♘d2 ♘f4 14 ♘e4, si è rivelato vantaggioso per il Bianco, giacché ora, sia dopo 14... ♘g6 15 ♘c5! ♙xc5 16 ♙xc5 ♙h8 17 ♙h5! sia dopo 14... ♙d6 15 ♘xd6 cxd6 16 ♙g5 ♘g6 17 ♙g3! il Nero non riesce ad impostare efficacemente il suo tradizionale gioco offensivo contro il monarca avversario. Pertanto, probabilmente il secondo giocatore deve ripiegare su **12... ♙f6!** con il possibile seguito **13 ♙e1 ♙e8** (13... c5!? 14 dxc5 ♙e8 15 ♘a3! ♞c7 16 ♙xe8+ ♙xe8 17 ♙xd5 ♙d8 18 ♙f4! ♞xf4 19 ♙xb7! ♙xd1 20 ♙xd1 Yagupov-Sergeef, Tula, 2006, ed il Bianco può essere ben soddisfatto del proprio investimento di materiale) **14 ♘a3** (14 ♘d2?! ♘f4!) **14... b4 15 ♘c4 bxc3 16 ♘a5!**



posizione dopo 16 ♘c4-a5

ed ora non 16... ♙xd4 17 ♙xe8+ ♙xe8 18 ♘xb7 cxb2 19 ♙xb2 ♙xb2 20 ♙xd5 ♙xa1 21 ♞xa1 (Hansen-Hector, Malmo, 1997) bensì **16... ♙b8!** 17 ♘xb7 ♙xb7 18 ♙xe8+ ♙xe8 19 ♙xd5 cxb2 20 ♙b1 ♙b5 che ha condotto rapidamente alla patta in diverse partite, anche per corrispondenza.

12 d4 ♙d6 13 ♙e2

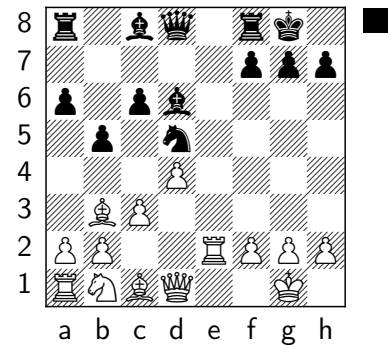
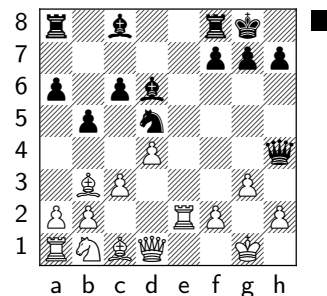


Diagramma 36
Posizione dopo 13 ♙e5-e2

La ritirata della Torre sulla seconda traversa è decisamente più rara della semplice ♙e1, ed ha varie finalità. Innanzi tutto collabora alla difesa dei pedoni lungo la stessa traversa (nonché della casa sensibile c2), lascia libera la Donna di accorrere in difesa del proprio sovrano e prepara un eventuale raddoppio dei pezzi pesanti lungo la colonna centrale.

13... ♙g4

Una mossa che mira subito a sfruttare la peculiarità della posizione. Più convenzionale è il seguito **13... ♞h4 14 g3**



posizione dopo 14 g2-g3

ed ora non sembra che il Nero possa trarre vantaggio dall'immediata 14... ♞h5 15 ♘d2 giacché sia dopo 15... ♙g4 16 f3 ♙xf3 17 ♘xf3 ♙xf3 18 ♙f2, sia dopo 15... ♙h3 16 f3 ♙c7 17 ♘e4 ♙xf3 18 ♘g5 il Bianco ha restituito il materiale di vantaggio, ma ha ottenuto la coppia degli Alfieri ed ha contenuto l'iniziativa avversaria. Pertanto sembra logico continuare con **14... ♞h3 15 ♘d2 ♙f5 16 a4 ♙d3 17 ♙e1 ♙ae8 18 ♘f3 ♙xe1+ 19 ♙xe1** (Anand-Khalifman, Reggio Emilia, 1991) ed il Nero resta attivo, ma non è facile fare progressi per entrambi.

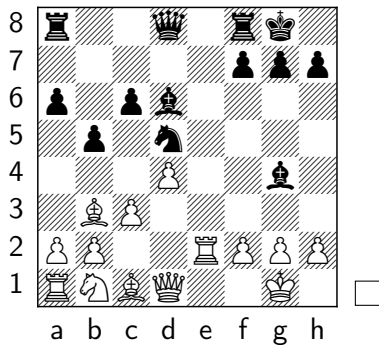


Diagramma 37

Posizione dopo 13... ♖c8-g4

14 f3 ♘h5! 15 ♘xg4

Non è strettamente necessario operare subito questo cambio, tantopiù che il Nero non potrà fare a meno di spingere in f5, autoinchiodandosi il Cavallo, o consumando un tempo per spostare il Re, ma il Bianco vuole premunirsi contro un eventuale salto in f4. Più coerente con la mossa precedente, forse, sarebbe stata 15 ♖f1!? ♘g6 16 ♖f2 ♖f6 17 g3 ♘d3 18 ♖e1 ♖g6 19 ♘d2 f5 20 f4 ♖h8 21 ♘f3 ♘e4 22 ♘e5 ♘xe5 23 dxe5 (Kindermann-Nunn, Dortmund, 1991) ed il Bianco ha respinto il primo assalto e può occuparsi di consolidare il vantaggio materiale.

15... cxd5 16 ♘d2 f5!

Il Nero punta immediatamente alla limitazione della mobilità dei pezzi avversari. Questo pedone è diretto in f4, da cui bloccherà l'azione dell'Alfiere camposcuro e del Cavallo avversari.

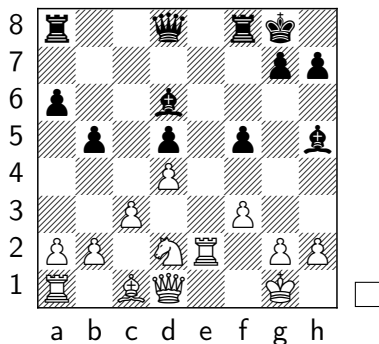


Diagramma 38

Posizione dopo 16... f7-f5

17 ♖b3

Questa sortita della Donna si rivelerà piuttosto inconcludente, ma del resto anche 17 ♘f1 f4 18 a4 ♘e8 19 b3 ♖c8 20 a×b5?! (Nunn suggerisce 20 ♘b2 con pari possibilità) 20... ♘×b5 21 ♖c2 ♖b6 22 ♘b2 ♖fe8 23 ♖f2 ♘e7 (Perenyi-Blatny, Hajduszoszlo, 1987) lascia il Nero con una buona partita.

17... ♘f7 18 ♘f1 f4 19 ♘d2 ♖d7 20 ♖ae1 a5

Il Nero ha ottenuto piena mobilità e su tutta la scacchiera.

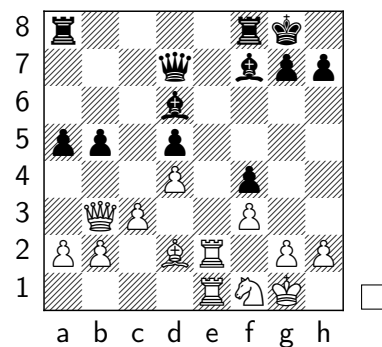


Diagramma 39

Posizione dopo 20... a6-a5

21 a3 a4 22 ♖d1 ♘g6 23 ♘c1 ♖f7 24 h3 ♘f5 25 ♘h2 h5 26 ♖f2 ♖af8 27 ♘f1 ♖f6 28 ♘h2 ♖h8

Certamente la posizione del Bianco è terribilmente passiva, tuttavia egli ha schierato le sue forze nel modo migliore possibile, senza concedere appigli all'iniziativa dell'avversario.

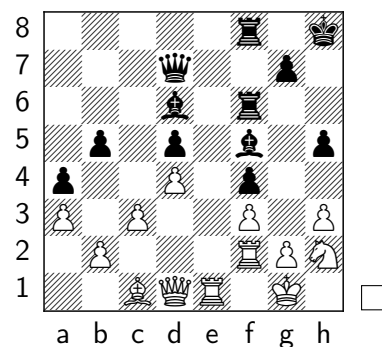


Diagramma 40

Posizione dopo 28... ♖g8-h8

29 b3?!

Per quanto esposto nella nota precedente, non sembra proprio necessario andare in cerca di avventure. Continuando a ciondolare il Cavallo, il Bianco avrebbe lasciato all'avversario il compito di trovare una linea di penetrazione.

29... ♖c8 30 ♘b2 ♔h7 31 ♞f1 ♜ff8
32 ♜fe2 ♜c7 33 ♞h2?

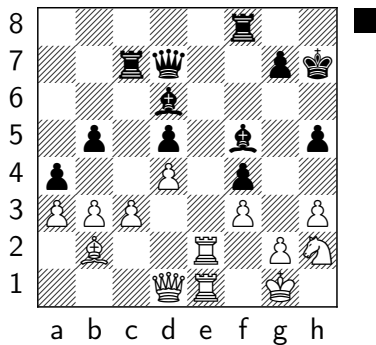


Diagramma 41

Posizione dopo 33 ♞f1-h2

Perdendo l'ultima occasione di sterilizzare la partita con 33 b4 ♜fc8 34 ♜d2.

33... ♜fc8 34 ♞f1 b4!!

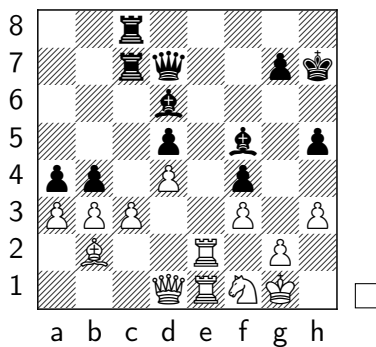


Diagramma 42

Posizione dopo 34... b5-b4

Il campione tartaro (naturalizzato statunitense) andava in cerca di guai, ed ora li ha trovati! Il Nero ha finalmente un modo per penetrare nelle linee nemiche, e non se lo lascia sfuggire.

35 a×b4

Naturalmente 35 c×b4 ♘c2 vince subito.

35... a3 36 ♘×a3

L'alternativa 36 ♘a1 ♜×c3 37 ♘×c3 ♜×c3 avrebbe guadagnato una qualità, ma il ♘a3 avrebbe costituito un'altra poderosa risorsa per l'avversario.

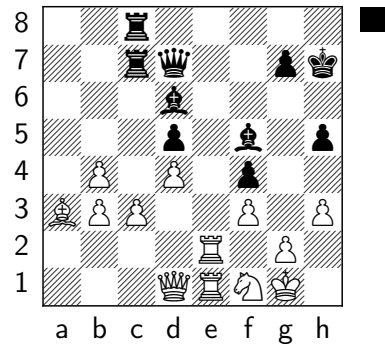


Diagramma 43

Posizione dopo 36 ♘b2×a3

36... ♜×c3 37 ♔h2 ♜a8 38 ♘b2
♜d3 39 ♜c1 ♜c8 40 ♜c2 ♜×c2 41
♜×c2 ♘g6

Il campione ucraino giustamente non si lascia tentare da 41... ♜×f3? 42 ♜d1 ♜×h3+ 43 g×h3 f3+ 44 ♜g1 ♘e4

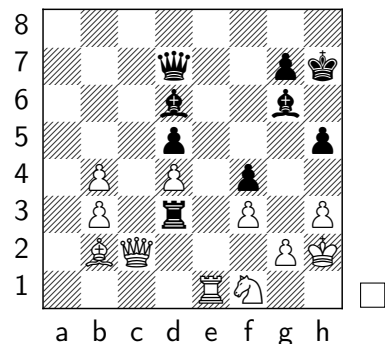


Diagramma 44

Posizione dopo 41... ♘f5-g6

42 ♜f2 ♘×b4 43 ♜e5 ♜d1!

Sfuggendo al tranello 43... ♜×b3 44 ♜×h5+ ♘×h5 45 ♜c2+

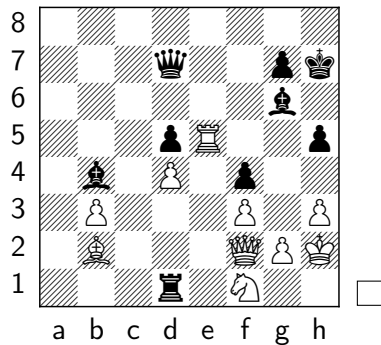


Diagramma 45
Posizione dopo 43... ♖d3-d1

44 ♕e2

Ora 44 ♖xh5+ non funziona per 44... ♗g8 45 ♖g5 ♗d3.

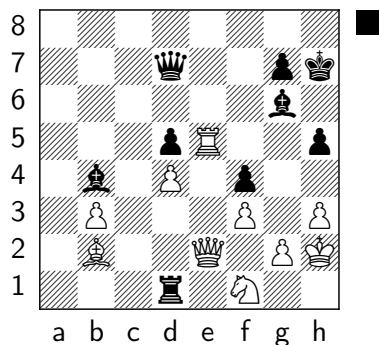


Diagramma 46
Posizione dopo 44 ♕f2-e2

44... ♖b1 45 ♖g5 ♕c6 46 ♖e5
♕c2! 47 ♖xh5+ ♗g8 48 ♕e6+ ♗f7
49 ♖h8+ ♗xh8 50 ♕xh7 ♕c6!

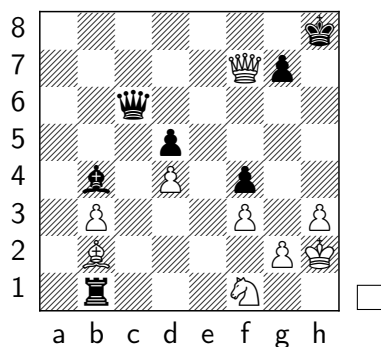


Diagramma 47
Posizione dopo 50... ♕c2-c6

Manovrando con cura e senza fretta, il campione ucraino ha evitato i colpi di coda dell'avversario ed ha messo al sicuro il risultato.

51 ♗c3 ♗xh5 52 ♕f8+ ♗h7 53
♕f5+ ♕g6

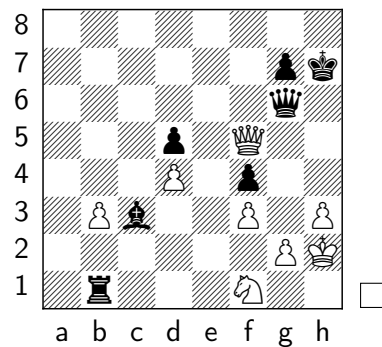


Diagramma 48
Posizione dopo 53... ♕c6-g6

Il Bianco abbandona.

So, Wesley – Ding, Liren
Torneo dei Candidati, Berlino, 2018
Attacco Marshall

1 e4 e5 2 ♖f3 ♖c6 3 ♗b5 a6 4 ♗a4
♗f6 5 O-O ♗e7 6 ♖e1 b5 7 ♗b3
O-O 8 c3 d5 9 exd5 ♗xd5 10 ♗xe5
♗xe5 11 ♖xe5 c6 12 d3

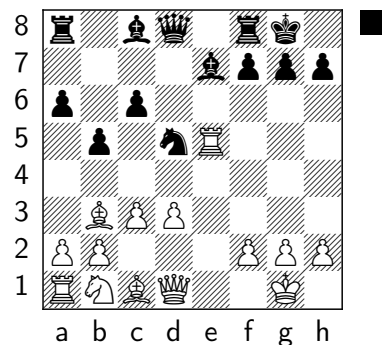


Diagramma 49
Posizione dopo 12 d2-d3

Uno dei maggiori problemi del Bianco in questo impianto, è la debolezza delle case bianche, al centro e sull'ala di Re, dovuta dalla struttura pedonale

e dalla posizione *lontana* dell'Alfiere campochiaro. Pertanto, un'idea logica è limitare l'avanzata del Δd , per mantenere un maggior controllo delle suddette case centrali.

12... $\Delta d6$ 13 $\Re e1$ $\Delta f5$!

Se il Nero continua normalmente con 13... $\Re h4$ 14 $g3$ $\Re h3$ il Bianco può continuare con 15 $\Re e4$! non disponendo più l'avversario della risorsa $\Delta g7-g5$, (giacché ora la $\Re e4$ è difesa). Il Nero ha incontrato diverse difficoltà in questa variante, cosicché ha dovuto cercare nuove vie per mantenere l'equilibrio. Il tratto del testo specula sulla nuova debolezza del $\Delta d3$.

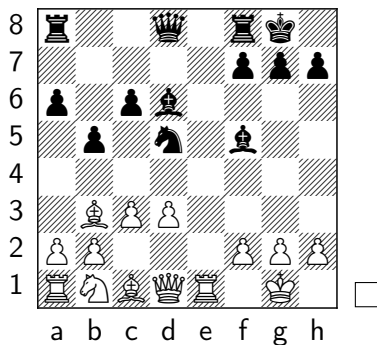


Diagramma 50

Posizione dopo 13... $\Delta c8-f5$

14 $\Re f3$ $\Re h4$ 15 $g3$

Fuori questione è 15 $\Re f3$ $\Re h4$ 16 $g3$ $\Re h4$ $\Re f1$ $\Re fe8$ ed il Bianco è nei guai.

15... $\Re h3$ 16 $\Delta e3$!

L'ultimo grido nella prassi dei giocatori di vertice. Il finale dopo 16 $\Delta d5$ $cxd5$ 17 $\Re xd5$ $\Re ad8$ 18 $\Re g2$ $\Re xg2+$ 19 $\Re xg2$ $\Delta xd3$ è tipico di questo impianto. La coppia degli Alfieri ed il dinamismo delle figure nere, comparato con la rigidità del complesso pedonale bianco sull'ala di Donna, garantiscono un finale tranquillo al Nero, ma le probabilità di portare a casa il punto intero, sono davvero esigue per entrambi.

L'alternativa 16 $\Delta d2$ mantiene più elevata la tensione, ma dopo la scaramuccia tattica 16... $\Re ae8$ 17 $\Delta e4$ $\Delta g4$ 18 $\Re g2$ $\Re xg2+$ 19 $\Re xg2$ $f5$ 20 $\Delta f4$ $\Delta xf4$ 21 $gxf4$ $fxe4$ 22 $dxe4$ $\Delta f3+$ 23 $\Re xf3$ $\Re xf4+$

24 $\Re g3$ $\Re fxe4$ 25 $\Re xe4$ $\Re xe4$ (Shirov-Leko, Morelia/Linares, 2008) la posizione torna ad appiattirsi ed evolve in una rapida patta.

L'idea della mossa del testo, è quella di completare lo sviluppo, a costo di restituire il materiale, per portarsi in una posizione strutturalmente simmetrica, dove, però, la formazione pedonale del Nero sull'ala di Donna, appare più rigida, e soggetta ad essere attaccata, con mezzi come $\Delta xd5$, e le spinte $\Delta a2-a4$ e/o $\Delta c2-c4$.

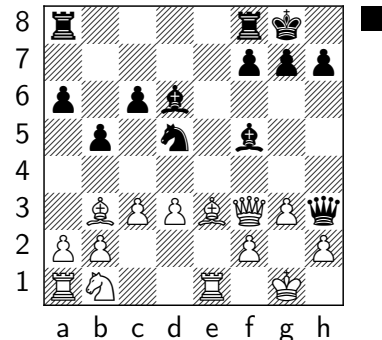


Diagramma 51

Posizione dopo 16 $\Delta c1-e3$

16... $\Delta xd3$ 17 $\Delta d2$ $\Re f5$

Questa volta, la naturale 17... $\Re fe8$ non è corretta, giacché il *vis-à-vis* lungo la colonna centrale, favorisce il Bianco (18 $\Delta xd5$ $cxd5$ 19 $\Re xd5$ $\Re ad8$ 20 $\Delta b6$).

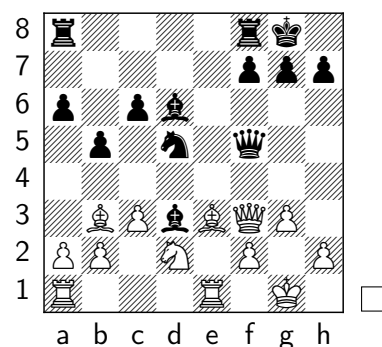


Diagramma 52

Posizione dopo 17... $\Re h3-f5$

18 $\Delta d4$

Il Bianco migliora la posizione dei propri pezzi e mantiene la tensione, nella speranza che l'avversario sia costretto, prima o poi, a fare delle

concessioni posizionali. In caso di cambio delle Donne, infatti, il compito del Nero è fortemente semplificato: 18 ♖ad1 ♜fe8 19 ♞×f5 ♟×f5 20 ♟×d5 c×d5 21 ♞b3 ♟e6 22 ♟c5 ♟c7 23 ♞d4 ♜ac8 24 b4 ♟d7 25 ♞c2 ♜×e1+ 26 ♜×e1 ♜e8 27 ♜×e8+ ♟×e8 28 ♞e3 ♟d8 29 ♞×d5 ♟c6 30 ♞e3 ♟f3 31 ♞f5 ♟e4 32 ♞e3 ♟f3 33 ♟d4 ♟g5 34 ♞f5 g6 35 ♟e3 (J.Polgar-Leko, Wijk aan Zee, 2008) la partita si concluse con la patta.

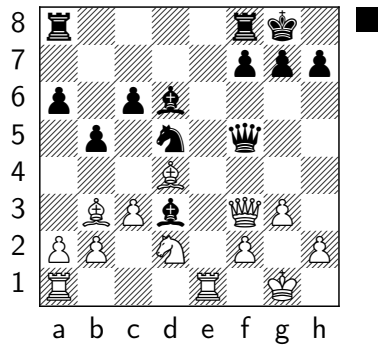


Diagramma 53
Posizione dopo 18 ♟e3-d4

18... ♜fd8!?

Il secondo giocatore non ha, a sua volta, interesse a cambiare le Donne, giacché dopo 18... ♞×f3 19 ♞×f3 la cavalleria avversaria è pronta ad occupare la casa e5 o d4. La mossa del testo è senza dubbio un utile consolidamento delle potenziali debolezze strutturali del Nero, ed è un possibile miglioramento rispetto a quanto visto precedentemente in questa posizione, nella quale i conduttori dei neri, avevano preferito portare una delle due torri lungo la colonna aperta. Anche in questo caso, tuttavia, nella stragrande maggioranza delle numerose partite di alto livello così continuate, il Nero, è riuscito a portare a casa il mezzo punto, sebbene, forse, con maggiore fatica.

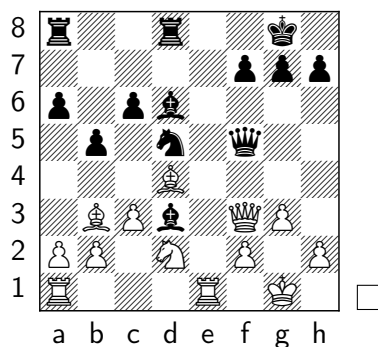


Diagramma 54
Posizione dopo 18... ♜fd8-d8

19 a4

Introduce la minaccia classica di cambiare in b5 e penetrare lungo la colonna di Torre, in linea con la strategia di mantenere la tensione.

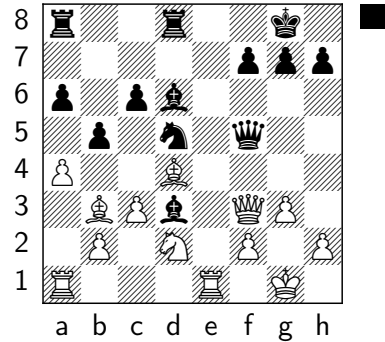


Diagramma 55
Posizione dopo 19 a2-a4

19... h6

Prevenendo qualsiasi scherzo sull'ultima traversa.

20 h4

Il Grande Maestro filippino (ormai trasferito negli USA) insiste nella battaglia psicologico-strategica di provocare l'avversario a cambiare per primo le Donne, tuttavia comincia a scarseggiare di mosse utili. Non sarebbe stata prematura l'idea 20 ♞g2 per liberare il Cavallo e trasferirlo in e4. Dopo un possibile seguito come 20... ♟f8 21 a×b5 a×b5 22 ♜×a8 ♜×a8 23 ♞e4 ♞×f3+ 24 ♞×f3 b4 25 ♜d1 ♟a6 26 c4 ♞c7 27 ♟b6 ♞e6 28 c5 ♟b5 la posizione del Bianco è leggermente più attiva.

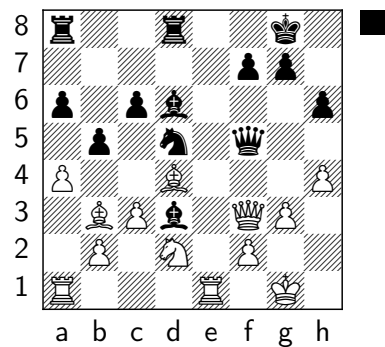


Diagramma 56
Posizione dopo 20 h2-h4

20... ♖ac8 21 a×b5 a×b5 22 ♕×d5

L'invasione della settima traversa si rivela sterile, in quanto il Nero può a sua volta prendere il controllo della colonna centrale.

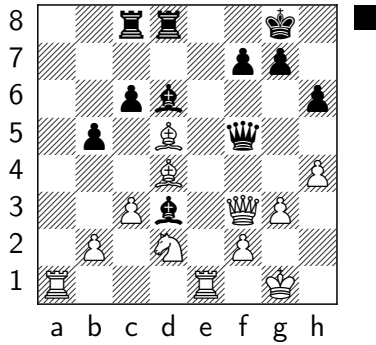


Diagramma 57

Posizione dopo 22 ♕b3×d5

22... c×d5 23 ♖×f5 ♕×f5 24 ♖a5

Il Bianco ha fatto quanto ha potuto per ottenere un vantaggio, realizzando i suoi propositi di demolire la struttura pedonale avversaria. Tuttavia, il Nero ha conservato la coppia degli Alfieri ed una buona coordinazione dei pezzi, così da poter imbastire una efficace difesa.

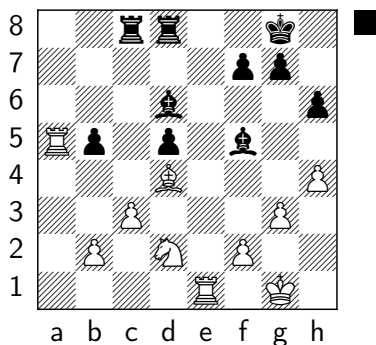


Diagramma 58

Posizione dopo 24 ♖a1-a5

24... b4! 25 ♖×d5 ♕e6 26 ♖a5

Se 26 ♖b5 ♖a8 il Nero può irrompere sulla seconda traversa.

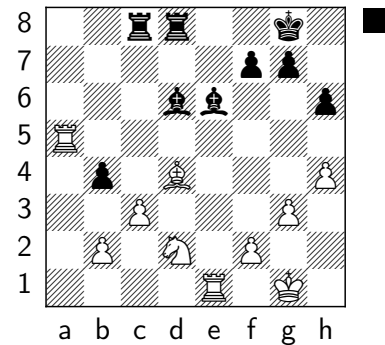


Diagramma 59

Posizione dopo 26 ♖d5-a5

26... b×c3 27 ♕×c3 ♖b8 28 ♞f1
♕b4 29 ♖aa1 ♕c5

L'attività delle figure nere è sufficiente per mantenere l'equilibrio.

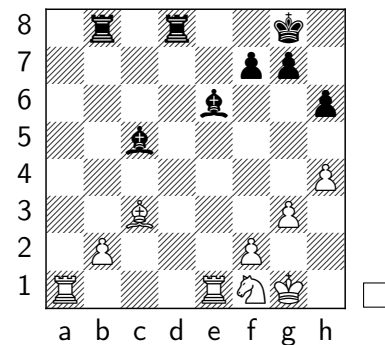


Diagramma 60

Posizione dopo 29... ♕b4-c5

30 ♞e3 ♖d3 31 ♖ed1 ♖bd8 32
♖×d3 ♖×d3 33 ♖d1 ♖×d1+ 34
♞×d1 ♕b3 35 ♞e3 ♕×e3

Il campione cinese finalizza il suo sforzo difensivo entrando in un finale di Alfieri di colore contrario.

36 f×e3 ♖f8 37 ♖f2

Patta.

Jovcic, Milan – Trajkovic, Mihailo

corr. 1997

Variante Trajkovic-Hector

1 e4 e5 2 ♘f3 ♘c6 3 ♙b5 a6 4 ♙a4
 ♘f6 5 O-O ♙e7 6 ♖e1 b5 7 ♙b3
 ♙b7

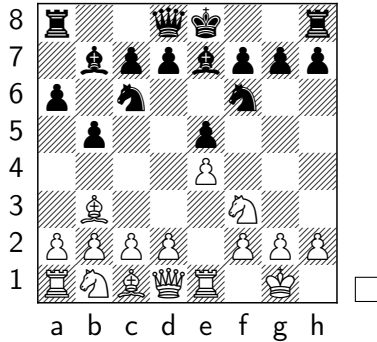


Diagramma 61
 Posizione dopo 7... ♙c8-b7

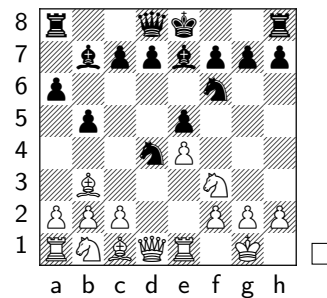
La mossa del testo è un'idea dello stesso conduttore dei neri, che la sperimentò per oltre un decennio, a tavolino come per corrispondenza, senza ottenere, in verità, risultati troppo lusinghieri. A cavallo del Nuovo Millennio, fu riproposta dal Grande Maestro svedese Johnny Hector, con maggiore fortuna. La *Variante Trajkovic-Hector*, appartiene alla popolosa famiglia di gambetti della Partita Spagnola e di cui il Gambetto Marshall è il più illustre rappresentante. L'idea del Nero è appunto quella di ritardare l'arrocco per guadagnare un tempo utile a sviluppare l'Alfiere campochiario in posizione aggressiva.

8 c3

Il Bianco confida nelle sue possibilità di rintuzzare l'attacco avversario, e continua con lo sviluppo programmato. Tuttavia, come sappiamo, nella Spagnola, lo sviluppo dell'Alfiere campochiario in fianchetto deve essere giocata con circospezione. Infatti, se il Bianco non ha ancora spinto in d4, egli può preferire sostenere il ♙e4 con la spinta ♙d2-d3, dopoché l'ambizioso Alfiere avversario finirà per perdere gran parte della sua spinta propulsiva. Inoltre, abbandonando la diagonale originaria (c8-h3), lo stesso Alfiere non potrà collaborare alla difesa delle case bianche sull'ala di Re (e6, f7 e soprattutto f5) che costituisce uno dei suoi incarichi più naturali. Per quanto sopra il Bianco potrebbe decidere

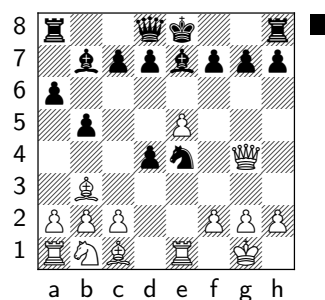
di eludere le prossime complicazioni, e continuare con 8 d3 rientrando nell'alveo della Variante Anderssen-Steinitz. Infatti, se il Nero ora continua con 8...d5?! 9 exd5 ♘xd5 10 ♘xe5 ♘xe5 11 ♙xe5 egli non dispone a questo punto del salto ♘d5-f4, che costituisce l'elemento tattico che informa l'intera variante, cosicché dopo 11...O-O 12 ♙f3! sarà forzata 12...c6 umiliando l'ambizioso ♙b7.

Un'altra possibilità, sfidando l'avversario sul suo stesso terreno, è 8 d4 ♘xd4 (8...exd4 9 e5 ♘g4 10 ♙d5! è imbarazzante) ed ora



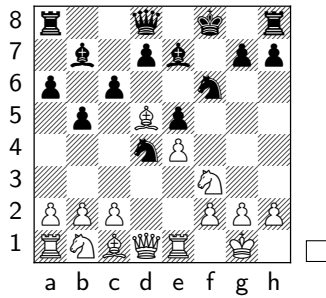
posizione dopo 8... ♘c6xd4

- 9 ♘xd4 exd4 10 e5 ♘e4 11 ♙g4 (11 ♙f3 O-O! 12 ♙xe4 c5 13 c4 f5 14 exf6 ♙xf6 Sibarevic-Barlocco, Mendrisio 1989, con violente complicazioni)



posizione dopo 11 ♙d1-g4

- 11... ♙g5! 12 ♙f4 ♙xf4 13 ♙xf4 ♘g5 14 ♙xd4 ♘e6 (Hellers-Hector, Malmö 1997) ed il Nero è abbastanza solido.
- 9 ♙xf7+ ♙f8! 10 ♙d5 (10 ♘xe5?! d6 11 ♙xd4 dxe5 12 ♙xd8+ ♙xd8 13 ♙b3 ♘xe4 ed il Nero esce in vantaggio dalle complicazioni) 10...c6!



posizione dopo 10...c7-c6

11 $\text{C}\times\text{d4}$ (11 $\text{A}\text{b3}$ $\text{C}\times\text{b3}$ 12 $\text{a}\times\text{b3}$ Rc7 ed il Nero deve solo risistemare il Re ed attivare le Torri per godere di numerosi vantaggi, quali i due Alfieri, la maggioranza centrale, e le possibilità di attacco sul Re) 11... $\text{c}\times\text{d5}$ 12 $\text{R}\times\text{d4}$ $\text{d}\times\text{e4}$ 13 Rd1 (per assicurare la casa g4 per la fuga del $\text{C}\text{e5}$) ed ora nella Hansen-Hector (Reikjavik, 1997) il Nero avrebbe potuto giocare semplicemente 13... Rc7 14 Cg4 Cf7 dopodiché la partita è ancora tutta da giocare.

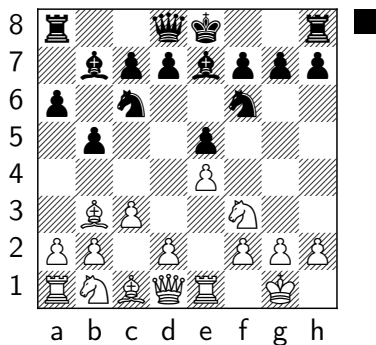


Diagramma 62

Posizione dopo 8 c2-c3

8... d5 9 $\text{e}\times\text{d5}$ $\text{C}\times\text{d5}$ 10 $\text{C}\times\text{e5}$
 $\text{C}\times\text{e5}$ 11 $\text{R}\times\text{e5}$ Cf4

Questo salto che enfatizza il rapporto di collaborazione C/A , è l'idea tattica fondamentale del sistema. Tuttavia il Nero può anche ripiegare sulla più solida 11...O-O che rientra in una variante minore della Variante Marshall (7...O-O 8 c3 d5 9 $\text{e}\times\text{d5}$ $\text{C}\times\text{d5}$ 10 $\text{C}\times\text{e5}$ $\text{C}\times\text{e5}$ 11 $\text{R}\times\text{e5}$ Ab7).

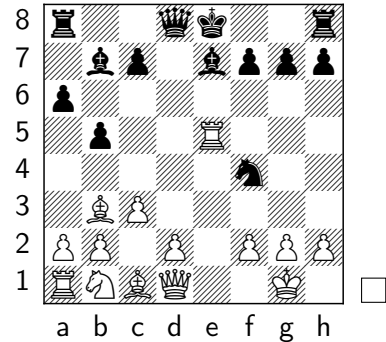


Diagramma 63

Posizione dopo 11...C d5-f4

12 d4!

Bisogna provvedere principalmente allo sviluppo. Altri tentativi estemporanei di respingere l'attacco del Nero sono destinati al fallimento. Per esempio: 12 Rg4 $\text{C}\text{d3}$! 13 $\text{R}\times\text{g7}$ Rf8 , oppure 12 $\text{A}\times\text{f7}$ + $\text{C}\times\text{f7}$ 13 Rf5 + $\text{A}\text{f6}$ 14 $\text{R}\times\text{f4}$ Rd3 ! (minacciando la penetrazione lungo la colonna e) 15 Rf1 $\text{A}\text{e4}$! 16 $\text{R}\times\text{e4}$ (praticamente forzata) 16... $\text{R}\times\text{e4}$ 17 d4 Rhe8 ed il Nero sta meglio. Infine, nella partita Kurajica-Nunn (Islington, 1971) si ebbe 12 Rf5 Rd6 13 Rg4 ?! $\text{C}\times\text{g2}$ 14 $\text{A}\times\text{f7}$ + $\text{C}\text{d8}$ 15 $\text{R}\times\text{g7}$ Rf8 16 d4 $\text{C}\text{h4}$ 17 Rf4 $\text{C}\text{g6}$ 18 Rf5 $\text{A}\text{e4}$ 19 $\text{R}\text{h5}$ $\text{A}\text{f6}$ 20 $\text{A}\text{g5}$ $\text{A}\times\text{g5}$ 21 $\text{R}\times\text{g5}$ Rf4 ed il Bianco si arrese. Anche se il gioco del primo giocatore è migliorabile in diversi punti, la sostanza è che l'attività dei pezzi neri è sufficiente per mantenere quantomeno l'equilibrio.

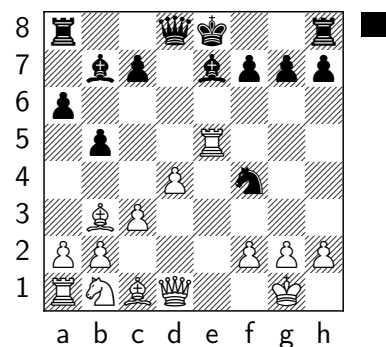


Diagramma 64

Posizione dopo 12 d2-d4

12... $\text{C}\times\text{g2}$ 13 Re2 !

Dopo la spontanea 13 ♖g5 f6 14 ♕xf6 gxf6 15 ♖h5+ ♔d7 16 ♖f5+ ♔e8 al Bianco conviene dare lo scacco perpetuo.

Il tratto del testo suggerito da Shamkovich, mette il dito nella piaga della posizione avversaria. Immobilizzando il Re e l'Alfiere camposcuero.

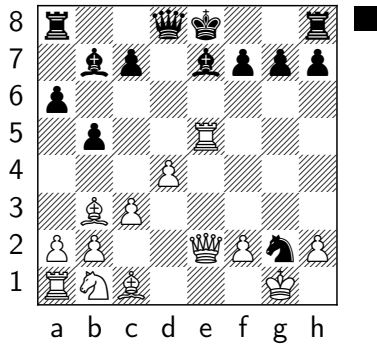


Diagramma 65
Posizione dopo 13 ♖d1-e2

13...O-O?!

Non è possibile l'immediata 13... ♖h4?? 14 ♖xe7+! ♖xe7 15 ♖xe7+ ♔xe7 16 ♕g5+, pertanto il Nero si affida ad un coraggioso sacrificio. Pochi anni dopo, contro lo stesso avversario, Trajkovic, migliorò il gioco del Nero con 13...h6, ma dopo 14 ♖h5 g6 15 ♖h3 continuò con l'inconcepibile 15... ♖f8?? 16 ♕xh6+ ♔g8 17 ♕xf7+ ♖xf7 18 ♖e6+ ♔e8 19 ♖xg6+ ♔d7 20 ♖e6+ ♔e8 21 ♕g5 perdendo rapidamente (Jovcic-Trajkovic, corr, 1970). Dopo 15... ♖d6 con il possibile seguito 16 ♖d2 (16 ♕g5? ♖xe5!! 17 dxe5 ♕xg5 18 e6 f5 19 ♖d3 ♖d8 Ernst-Hector, Svezia, 1993, il materiale di svantaggio è chiaramente compensato) 16... ♖f4 17 ♖e3 ♖g2 18 ♖g3 ♖h4 19 ♖e4 ♕xe4 20 ♖xe4 ♖f5 il Bianco avrebbe conservato il suo vantaggio posizionale.

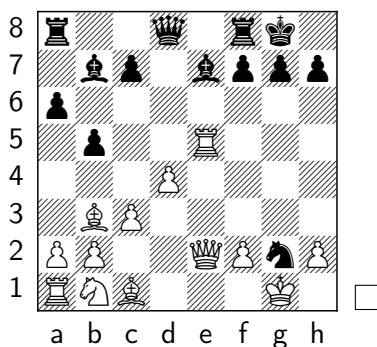


Diagramma 66
Posizione dopo 13...O-O

14 ♖xe7 ♖h4 15 ♖d2 a5

Il conduttore dei neri si era già ritrovato in questa posizione contro Gligoric, qualche anno prima, ma il patriarca degli scacchisti jugoslavi, aveva continuato con 16 ♖e5?! e dopo 16... ♖a6! 17 ♖e4 ♖g6+ 18 ♖f1 a4 19 ♕c2 f5 20 ♖g3 ♕g2+ 21 ♖f1 ♕c6 l'aveva scampata con una patta (Gligoric-Trajkovic, Belgrado 1961).

Evidentemente, però, nel gioco a tavolino è molto meno facile affrontare varianti delicate come questa. Invece, per corrispondenza...

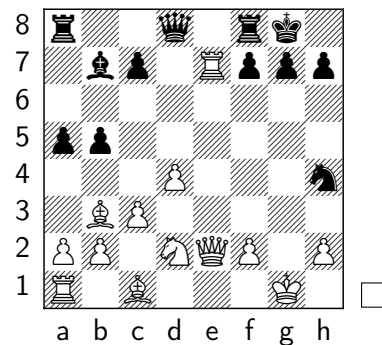


Diagramma 67
Posizione dopo 15...a6-a5

16 a4!

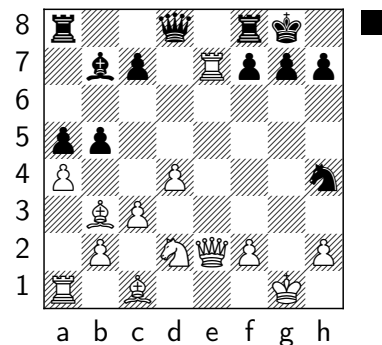


Diagramma 68
Posizione dopo 16 a2-a4

Ora non si può 16... ♖a6 per 17 ♕xf7+!

16... ♖c8 17 axb5 ♖h3 18 f3 ♖ad8

Il Nero non ha valide alternative. Dopo 18... ♕xf3 19 ♖xf3 ♖xf3+ 20 ♖h1 non è in grado di fare progressi.

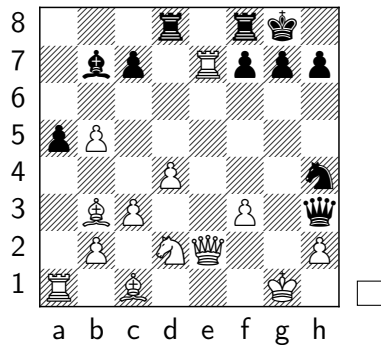


Diagramma 69

Posizione dopo 18... ♖a8-d8

19 ♜x a5 ♜d6

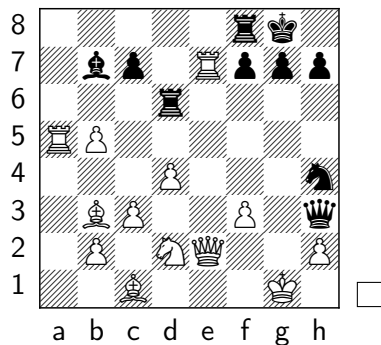


Diagramma 70

Posizione dopo 19... ♜d8-d6

Lanciandosi in un disperato attacco.

20 ♜x f7 ♜g6+ 21 ♚h1 h6 22 ♜f6+ ♚h7 23 ♜x f8 ♜g2

La carica del Nero si è esaurita ad un passo dal successo. Purtroppo per lui...

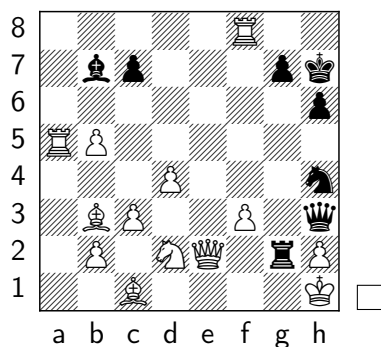


Diagramma 71

Posizione dopo 23... ♜g6-g2

24 ♙g8+ ♚g6 25 ♜e8+ ♚g5 26 ♞e4

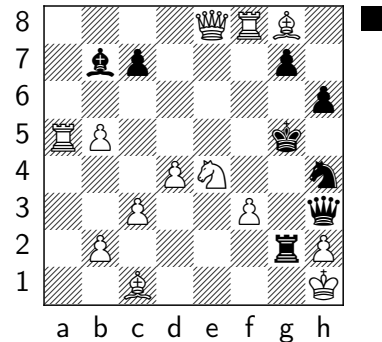


Diagramma 72

Posizione dopo 26 ♞d2-e4

Matto.

Karjakin, Sergey – Carlsen, Magnus
6.ta del Match per il Titolo Mondiale, New York,
2016
Variante Anti-Marshall

1 e4 e5 2 ♞f3 ♞c6 3 ♙b5 a6 4 ♙a4 ♞f6 5 O-O ♙e7 6 ♜e1 b5 7 ♙b3 O-O 8 h3

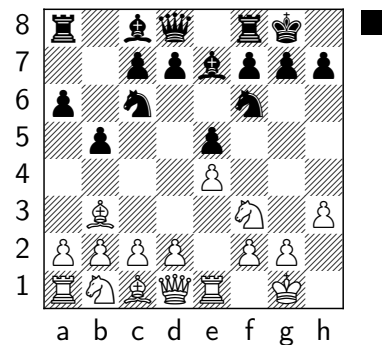


Diagramma 73

Posizione dopo 8 h2-h3

Già nota alla prassi scacchistica sin dal secondo dopoguerra, questa mossa profilattica ha conosciuto un'esplosione di notorietà all'inizio del Nuovo Millennio, come arma contro il dilagare dell'Attacco Marshall, sebbene, a conti fatti, non sembri riuscire ad evitare che il Nero imponga un tipo di gioco affine alle proprie inclinazioni aggressive.

8... ♖b7

Se il Nero non vuole rientrare con 8... d6 nei seguiti tradizionali della Variante chiusa, questa del testo è l'unica possibilità, giacché in caso di 8... d5?! 9 e×d5 ♖×d5 10 ♖×e5 ♖×e5 11 ♗×e5 rispetto alla posizione classica dell'Attacco Marshall, il Bianco ha giocato la mossa utile ♖h2-h3, invece della meno utile ♖c2-c3, il che migliora la difesa dell'arrocco e non indebolisce le case bianche centrali. Per esempio: 11... c6 12 d3 ♗d6 13 ♗e1 ♗c7 14 ♖d2 ♗d6 15 ♖f1 (Sasikiran-Gutov, Dubai, 2011) e l'attacco del Nero si esaurisce rapidamente, oppure 11... ♖f6 12 d4 ♗d6 13 ♗e1 ♖g4?! 14 ♗f3! ♗h4 15 ♗e8!! (Kudrin-Gumrukcuoglu, Kusadasi, 1990) ed il Bianco ribaltò i ruoli e si lanciò all'attacco.

9 d3!

Questa modesta spinta che consolida il ♖e4, è sempre una valida opzione per il Bianco, soprattutto quando l'avversario sviluppa precocemente l'Alfiere campochiaro lungo la grande diagonale. In questo caso, però, è anche necessaria, in quanto dopo 9 c3?! d5! 10 e×d5 ♖×d5 ed ora, se 11 ♖×e5? ♖×e5 12 ♗×e5 ♖f4 la posizione del Bianco si fa alquanto delicata. In vista di ciò, nel torneo interzonale di Portoroz (1958), contro il brillante ed esperto Grande Maestro ungherese Laszlo Szabóv, il giovane Fischer rinunciò al guadagno del pedone e continuò con 11 d3 ♗d6 13 ♖bd2 ♗ad8 14 ♖e4 ♗g6 15 ♖g3 mantenendo l'equilibrio.

9... d5!?

Il Nero brucia i ponti dietro di sé, abbandonando l'idea di un gioco tranquillo con la spinta ♖d7-d6, com'era stato giocato nella 4.ta partita di questo stesso match, e cerca di far valere il vantaggio di sviluppo, per prendere l'iniziativa.

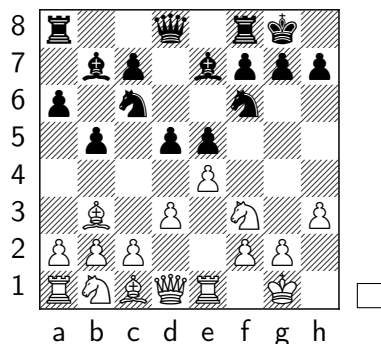


Diagramma 74

Posizione dopo 9... d7-d5

10 e×d5 ♖×d5 11 ♖×e5 ♖d4!

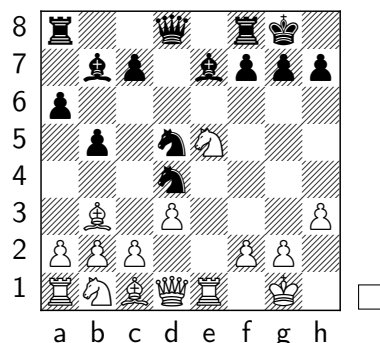


Diagramma 75

Posizione dopo 11... ♖c6-d4

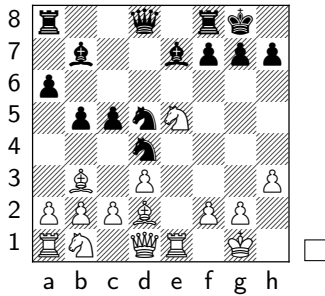
Rispetto al tradizionale Attacco Marshall, il Nero non ha qui le stesse prospettive d'attacco, ma un compenso posizionale d'altra natura. Egli ha, infatti, i pezzi più attivi, in particolare l'Alfiere campochiaro, e non deve temere la spinta ♖a2-a4, per la minaccia posizionale ♖d4xb3, mentre a sua volta può considerare la spinta ♖a6-a5. Il suo piano prevede la manovra ♖c6-b4 (con pressione sul ♖c2 e latentemente sul ♖d3) che irrigidisce la struttura pedonale dell'avversario, e la spinta ♖c7-c5 per consolidare il vantaggio di spazio. Oltre a considerare tutto ciò, il Bianco, per parte sua deve anche preoccuparsi della posizione esposta del ♖e5, ed il suo obiettivo è quello di contenere l'iniziativa avversaria, promuovendo le dovute semplificazioni, onde valorizzare il vantaggio di materiale.

12 ♖c3

Una buona dimostrazione della possibile evoluzione del gioco, ci viene da una precedente partita dello stesso conduttore dei bianchi: 12 ♖d2 c5 13 a4 ♖f4 14 ♖ef3 ♖×f3+ 15 ♖×f3 ♖×b3 16 a×b3 ♖e6 17 ♗e3 ♗f6 18 ♗c2 ♗d5 19 ♗ec1 h6 (Karjakin-Bacrot, Khanty-Mansiysk, 2007) ed il Bianco ha conservato il suo vantaggio materiale, ma in una posizione in cui, l'armonica collocazione delle forze avversarie, rende tale vantaggio praticamente irrealizzabile..

Un'alternativa interessante al tratto del testo è 12

♙d2!? per prevenire il salto del Cavallo in b4, anch'essa già sperimentata da Karjakin: **12...c5** (12...♘b4?! 13 ♘xf7! ♚xf7 14 ♙xf7+ ♔xf7 15 ♙xb4 ♙xb4 16 c3 ed ora 16...♗g5 17 ♚e4! oppure 16...♘f3+ 17 gxf3 ♗g5+ 18 ♔f1! ed il Bianco sfugge al contrattacco avversario e rimane in vantaggio)



posizione dopo 12...c7-c5

13 ♙c3 ♙xb3 14 a×b3 ♙b4 15 ♙e4 f5 16 ♙g3 ♗d5 17 ♘f3 ♗d7 18 ♙e5 ♗d5 19 ♘f3 ♗d7 20 ♙xb4 c×b4 21 d4 ♚ac8 22 ♗d3 (Karjakin-Onischuk, Khanty-Mansiysk, 2010) ed il Bianco ha conservato un leggero vantaggio, che riuscì poi a concretizzare.

12...♙b4

Oppure 12...♙xb3 13 a×b3 ♙b4 e dopo 14 ♙d2 il Nero sfruttando la posizione del ♙e5, scatenò un pericolo attacco con 14...f6! 15 ♙g4 f5! 16 ♙e5 ♙d6 17 ♙a2 ♙xe5 18 ♚xe5 ♙c6 19 ♚e1 f4 nella partita Timofeev-Sokolov, (Sarajevo, 2007).

13 ♙f4

Lo sfidante sperimenta una nuova idea, collocando l'Alfiere in una asa esposta al controgioco avversario, ma tenendo sotto controllo il punto e5 e la diagonale b8-h2. Se 13 ♙d2 il Nero avrebbe potuto giocare 13...♙xb3 14 a×b3 f6! realizzando l'attacco di cui alla nota precedente. Maggiormente giocata a questo punto è stata 13 ♙e4 ♙xb3 14 a×b3 ♗d5 15 ♘f3 f5 16 ♙g3 (16 ♙g5!?) 16...♗d7 17 ♙e5 ♗d5 18 ♘f3 ♗d7 e la partita Jakovenko-Svidler (Mosca, 2009) si concluse rapidamente patta per ripetizione di mosse.

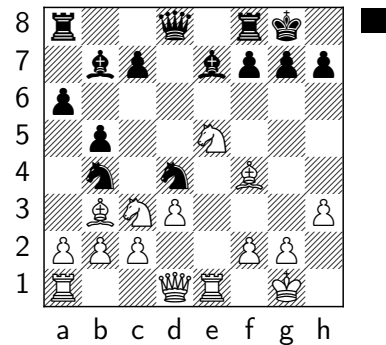


Diagramma 76

Posizione dopo 13 ♙c1-f4

13...♙xb3 14 a×b3 c5 15 ♙e4 f6!

Come riportano i giornalisti presenti, Carlsen ha giocato sino a questo punto molto rapidamente, dimostrando la profondità della sua preparazione.

16 ♙f3 f5!

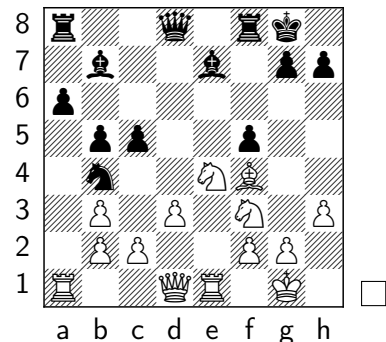


Diagramma 77

Posizione dopo 16...f6-f5

17 ♙eg5!

Se ora 17 ♙g3 ♙xf3! 18 gxf3 ♙f6 il Nero avrebbe conservato la sua iniziativa posizionale.

17...♙×g5 18 ♙×g5 h6! 19 ♙e6 ♗d5 20 f3 ♚fe8

Le ultime mosse sono state praticamente forzate.

21 ♚e5

La divertente variante *da computer* 21 ♖c7 ♕d4+ 22 ♖h1 ♗x e1+ 23 ♗x e1 ♗x f4 24 ♖x a8 ♖x c2 sembra disastrosa per il Bianco, ma in realtà conduce alla patta forzata dopo 25 ♗e8+ ♖h7 26 ♖b6!! ♖x a1 27 ♖d7 e giochi come vuole il Nero non può sfuggire al perpetuo dopo ♖d7-f8+.

21... ♕d6 22 c3 ♖x e6 23 ♖x e6
♗x e6 24 cxb4 cxb4 25 ♖c1

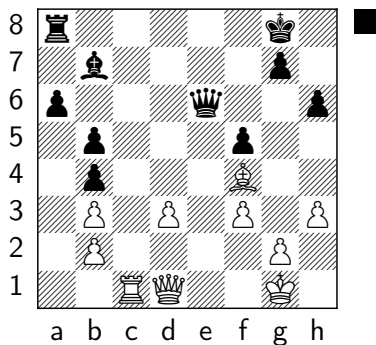


Diagramma 78

Posizione dopo 25 ♖a1-c1

Karjakin ha forzato una liquidazione della posizione che gli è, tutto sommato, favorevole, giacché il suo Alfiere è più attivo potenzialmente di quello avversario (in vista della manovra ♖d3-d4, ♗f4-e5), pertanto il Campione del Mondo deve giocare ancora con circospezione, per evitare concessioni pericolose

25... ♖c8 26 ♖x c8+ ♗x c8 27 ♗e1
♗d7 28 ♖h2 a5 29 ♗e3 ♖d5 30
♗b6 ♖x b3 31 ♗x a5 ♗x d3 32
♗x b4 ♖e6

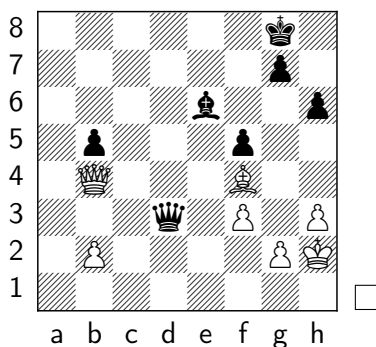


Diagramma 79

Posizione dopo 32... ♖b3-e6

Patta. Alla prossima mossa il Nero porterà la Donna in d7 e nessuno dei due giocatori potrà fare altri progressi.

Bjerre, Jonas Buhl – Dubov, Daniil

Campionato Europeo a Squadre, Batumi, 2019

Variante Anti-Marshall - Yates-Kasparov

1 e4 e5 2 ♖f3 ♖c6 3 ♗b5 a6 4 ♗a4
♖f6 5 O-O ♗e7 6 ♖e1 b5 7 ♗b3
O-O 8 a4

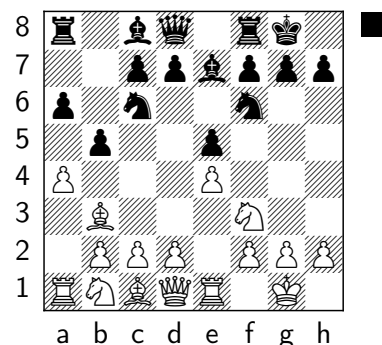


Diagramma 80

Posizione dopo 8 a2-a4

L'attacco alla formazione laterale dei pedoni neri (♖a6-♖b5) è un tema strategico tipico in tutte le principali varianti della Spagnola. Con il suo ultimo tratto, il Nero non ha spinto in d6 (consolidando il ♖e5), pertanto non ha introdotto la minaccia ♖c6-a5 (dando la caccia all'Alfiere Spagnolo), il Bianco, allora, non dovendosi preoccupare dell'incolumità del ♗b3, può omettere momentaneamente la spinta ♖c2-c3, e giocare un'altra mossa utile. La nomenclatura scacchistica lo classifica il tratto del testo *Sistema Anti-Marshall*, giacché è principalmente utilizzato per prevenire il sistema d'attacco elaborato dal celebre Grande Maestro americano. Esso, però, fu introdotto nella pratica da Yates, circa cento anni fa, e Kasparov lo adottò sistematicamente nel suo match per il Titolo Mondiale PCA, contro Short, nel 1993, contribuendo largamente alla sua diffusione, pertanto ci sembra giusto attribuire ad entrambi i giocatori questa variante.

8... d5?!

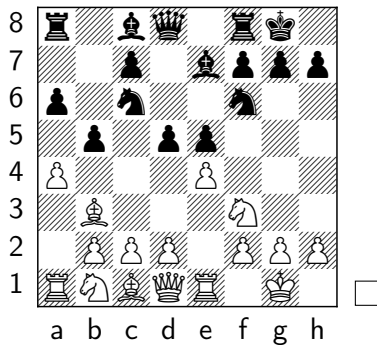


Diagramma 81
Posizione dopo 8...d7-d5

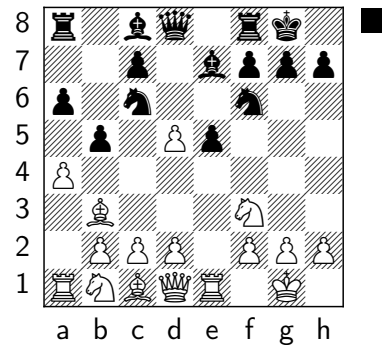
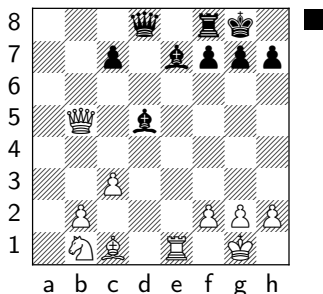


Diagramma 82
Posizione dopo 9 e4xd5

Caparbiamente il giovane fenomeno russo, gioca proprio il tratto che l'avversario avrebbe voluto impedire! Più prudenti ed usuali sono 8...♖b7 oppure 8...b4.

9 exd5?!

La giovanissima promessa danese (classe 2004, GM dal 2020) si fa trovare impreparato, e non trova il modo di punire la *guasconata* dell'avversario. Dopo 9 a×b5 d×e4 10 b×c6 e×f3 11 ♖×f3 e4 12 ♖c3 ♘d6 Kovacevic-Brenjo (Vrnjacka Banja, 2005) il Nero ha un certo compenso per il Pedone. Meglio fece il Bianco nella De Firmian-Sokolov (Amsterdam, 1996) dove si ebbe 9 ♘d5! ♘d5 10 exd5 ♘d4 (10...♖×d5 11 ♘c3 ♖d6 12 a×b5) 11 ♘d4 e×d4 12 a×b5 ♘b7 13 c4 d×c3 14 d×c3 a×b5 15 ♖×a8 ♘×a8 16 ♖d3 ♘d5 17 ♖×b5



posizione dopo 17 ♖d3×b5

e per quanto il Nero abbia tentato di inscenare un attacco in stile Marshall, il Bianco non ebbe difficoltà a contenere l'avversario ed a capitalizzare il suo vantaggio di materiale.

9...♘a5!

In un paio di partite di minore impegno è stata sperimentata 9...e4 10 d×c6 e×f3 ed ora 11 a×b5 o 11 d4 lasciano il Bianco in comodo vantaggio. La mossa del testo è un chiaro miglioramento.

10 ♘e5 ♘×b3 11 c×b3 ♘b7 12 ♘c6 ♘×c6 13 d×c6 ♘c5

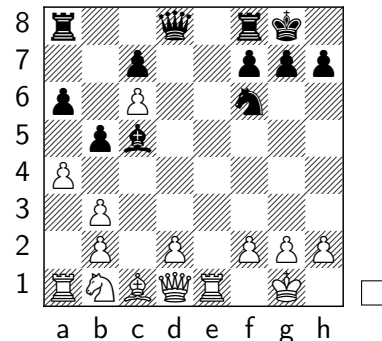


Diagramma 83
Posizione dopo 13...♘e7-c5

Dopo una breve sequenza quasi forzata, la posizione si è chiarita, il Bianco ha ben due pedoni di vantaggio, ma la sua posizione è ricca di debolezze ed il ritardo di sviluppo significativo.

14 d3

Restituire un po' di materiale sarebbe stata una politica più assennata: 14 d4!? ♘d4 ed ora se 15 a×b5 ♘e4 16 ♘e3 (16 ♖×e4?? ♘×f2+) 16...♘e3 17 f×e3 a×b5 18 ♖×d8 ♖f×d8 19 ♘a3 ♖a6 il vantaggio materiale del Bianco è ininfluente.

14... ♖×f2+!

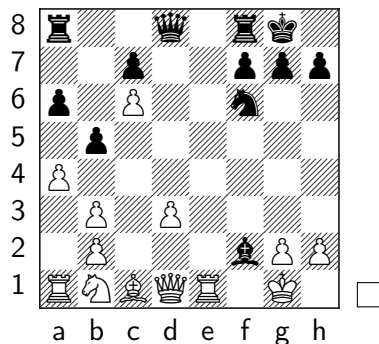


Diagramma 84

Posizione dopo 14... ♖c5×f2+

Grazie al migliore sviluppo il Nero è in grado di scatenare un classico attacco contro il Re scarsamente difeso.

15 ♔×f2 ♔d4+ 16 ♘e3??

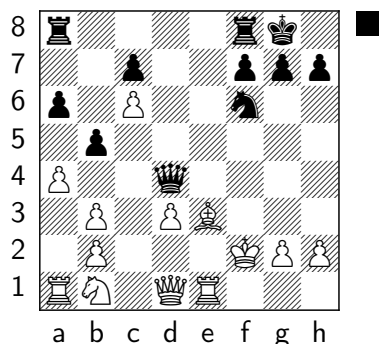


Diagramma 85

Posizione dopo 16 ♘c1-e3

Il danese difetta di sangue freddo, e cerca di difendersi con metodi tradizionali. Era necessaria 16 ♔g3!! ♔fe8 17 ♔f1 ♔d6+ 18 ♔h3 ♔e6+ 19 ♔g3 (meglio non andare in cerca di avventure con 19 g4 ♔ad8 20 d4 h5) 19 ♔g3 ♔d6+ e patta.

16... ♘g4+ 17 ♔f3 ♘×e3 18 ♔×e3 ♔ae8 19 ♔e2

Non salvano né 19 ♔g1 ♔×e3+ 20 ♔×e3 ♔×b2 21 ♘d2 ♔×a1 né 19 ♔×e8 ♔×e8 20 ♔d2 ♔e6!

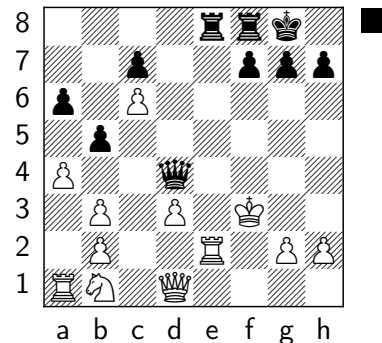


Diagramma 86

Posizione dopo 19 ♔e3-e2

19... ♔f6+ 20 ♔g3 g5!!

Il tocco finale (prepara ♔f4+ e ♔h4 matto).

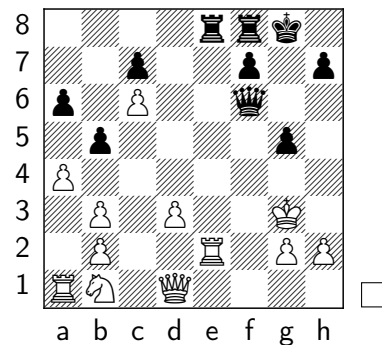


Diagramma 87

Posizione dopo 20... g7-g5

21 ♔f2

Difende la casa f4, ma ora la Donna percorrerà il sentiero dal lato opposto.

21... ♔d6+ 22 ♔h3 ♔h6+ 23 ♔g4 ♔h4+

Il Bianco abbandona.

Navara, David – Stevic, Hrvoje

Mainz, 2009

Attacco Gajewski

1 e4 e5 2 ♘f3 ♘c6 3 ♘b5 a6 4 ♘a4 ♘f6 5 O-O ♘e7 6 ♔e1 b5 7 ♘b3 d6 8 c3 O-O 9 h3 ♘a5 10 ♘c2 d5!?

Questa spinta aggressiva fece la sua *entrée* nell'agone scacchistico solo nel 2007, introdotta dal giovane Grande Maestro polacco Grzegorz Gajewski. Costretto l'Alfiere avversario ad abbandonare il controllo della diagonale *italiana* (a2-g8) il Nero si sente in diritto di realizzare la spinta tematica e lottare, così, per l'iniziativa. Suscitato un immediato interesse ai più alti livelli, questa variante ha goduto di una rapida diffusione, favorita dall'effetto sorpresa, per poi vedere chiaramente ridimensionata la sua popolarità, sebbene di fatto non abbia subito una vera e propria demolizione. Del resto, rispetto all'Attacco Marshall, con cui condivide i principi fondanti, il Nero ha perso un tempo per giocare $\triangleleft d7-d6-d5$, che il Bianco ha utilizzato per giocare la spinta $\triangleleft h2-h3$, ed ha allontanato il Cavallo di Donna dal centro della scacchiera.

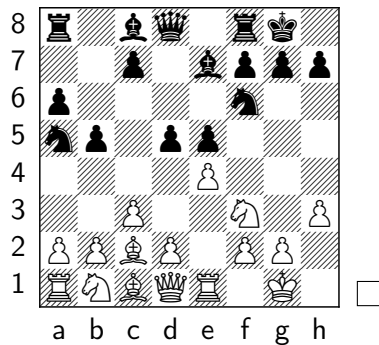


Diagramma 88

Posizione dopo 10...d6-d5

11 exd5

Il Bianco può smorzare l'impeto dell'avversario con la semplice 11 d3 ma senza ambire ad un vantaggio d'apertura, oppure realizzare a propria volta l'espansione centrale con 11 d4, rinunciando al guadagno di materiale, e cercando di imporre la propria iniziativa. Certamente, però, è il tratto del testo che pone il Nero davanti all'obbligo di dimostrare la correttezza della propria idea.

11...e4

Sacrifica momentaneamente un secondo pedone per assicurarsi la coppia degli Alfieri e/o indebolire l'ala di Re.

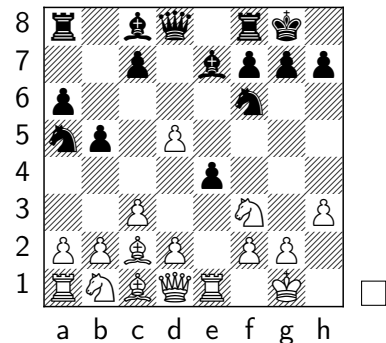


Diagramma 89

Posizione dopo 11...e5-e4

12 ♘xe4!

Non ha fatto buona prova di sé il seguito 12 $\triangleleft g5?! \triangleleft \times d5$ 13 $\triangleleft \times e4$ (13 $\triangleleft \times h7 \triangleleft \times h7$ 14 $\triangleleft \times e4+ \triangleleft g8$ 15 $\triangleleft \times d5 \triangleleft \times d5$ 16 $\triangleleft \times e7 \triangleleft \times h3!!$ – è anche buona 16... $\triangleleft b7$ – 17 $\triangleleft f3 \triangleleft \times f3$ 18 $g \times f3 \triangleleft ae8$ ed il Bianco dovrà faticare per riuscire a salvare questo finale) 13...f5! 14 $\triangleleft g3 f4$ 15 $\triangleleft e4 f3!$ 16 $d4 f \times g2$ 17 $\triangleleft g3 g6!$ (Dabo-Stevic, Bizovac, 2008) con pericolosa e prolungata iniziativa del Nero.

12...♘xe4 13 ♖xe4 ♘b7

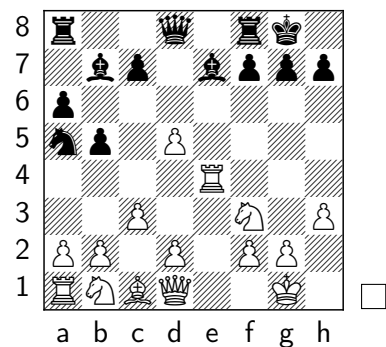


Diagramma 90

Posizione dopo 13...♘c8-b7

Costituisce la posizione chiave per la valutazione dell'intero sistema. Il Bianco ha due pedoni di vantaggio, ma è in forte ritardo di sviluppo e dovrà restituire almeno in parte il materiale, inoltre ha ceduto l'Alfiere campochiaro, e dovrà quindi subire la pericolosa reazione del Nero lungo le arterie bianche.

14 d3!?

Proprio in relazione a quanto appena asserito, il Bianco preferisce limitare la propria espansione centrale, per conservare un maggiore controllo sulle case bianche, e tenere il Cavallo avversario lontano quanto più è possibile dalla zona delle operazioni, anche se, ovviamente il pedone in d3 occupa una posizione meno solida che se fosse in d4.

14... ♖×d5 15 ♖e1 c5

Questa espansione, che fissa anche la debolezza del ♖d3, è la reazione più naturale, e probabilmente la migliore. Il Nero ha ancora un pedone di meno, e non è riuscito ad organizzare un attacco diretto sul Re, tuttavia, grazie alla coppia degli Alfieri ed al vantaggio di spazio, è ancora saldamente in partita.

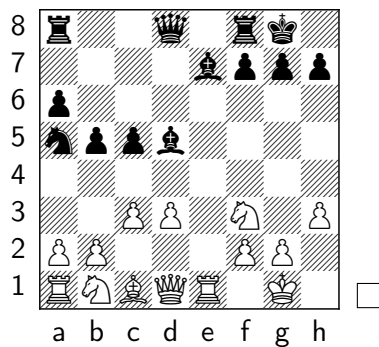


Diagramma 91

Posizione dopo 15... c7-c5

16 ♗f4 ♖e8 17 ♘bd2 ♖d7 18 ♗e5 ♖b7?!

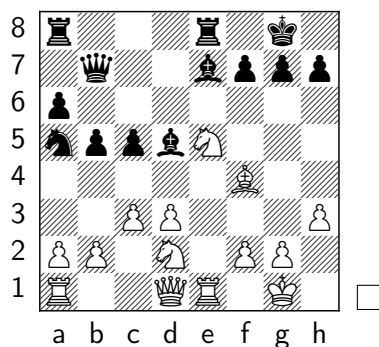


Diagramma 92

Posizione dopo 18... ♖d7-b7

Il secondo giocatore ha realizzato questa manovra involuta per fare pressione sulla grande diagonale, ma il Bianco può difendersi economicamente, ed in più, organizzare subito un attacco sull'ala, approfittando della posizione lontana della Donna, e del Cavallo, ormai da troppo tempo solo spettatore.

19 ♔g4! f6 20 c4! h5?!

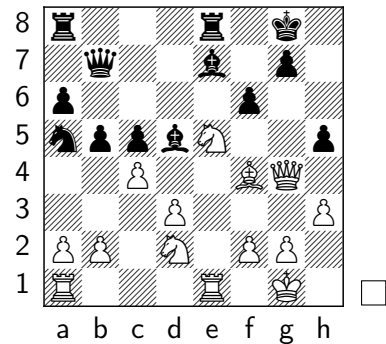


Diagramma 93

Posizione dopo 20... h7-h5

Il Nero cerca di sfuggire alla pressione avversaria per vie tattiche, giacché dopo 20... f×e5 21 ♗×e5 ♗f8 22 c×d5 ♖×d5 23 ♗c3! b4 24 ♗e4! resta semplicemente male.

21 ♖g6 b×c4 22 d×c4 ♗e6??

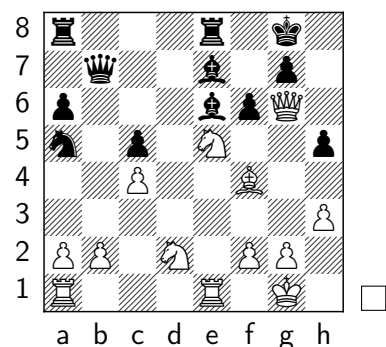


Diagramma 94

Posizione dopo 22... ♗d5-e6

Cercando ancora di salvare capra e cavoli! Dopo 22... f×e5 23 c×d5 ♖×d5 24 ♖×e5 ♖f7 25 ♖×h5 ♖×h5 26 ♖×h5 il finale è disperato.

23 ♗e4 ♗f8 24 ♗g5 ♖c8 25 ♗h7+ ♗g8 26 ♗h6

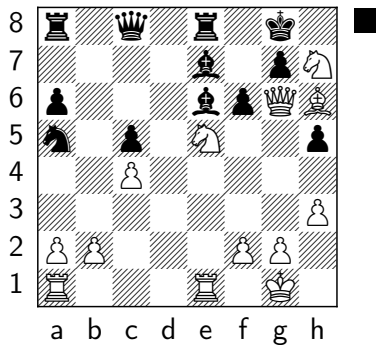


Diagramma 95

Posizione dopo 26 f4–h6

Il Nero abbandona.

Tari, Aryan – Carlsen, Magnus

Stavanger, 2021

Attacco Carlsen

1 e4 e5 2 f3 c6 3 b5 a6 4 a4
f6 5 O-O e7 6 e1 b5 7 b3
O-O 8 c3 a5 9 c2 d5

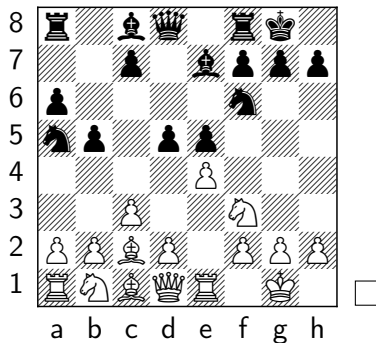


Diagramma 96

Posizione dopo 9... d7–d5

L'ultimo acquisto della famiglia dell'Attacco Marshall, conduce a posizioni sovrapponibili a quelle dell'Attacco Gajewski, con l'unica differenza che il Bianco non ha ancora giocato h2–h3. Differenza, questa, che difficilmente può influire sul futuro sviluppo del gioco, ma che, in linea di massima potrebbe essere favorevole al Nero. Già sperimentato dallo stesso Gajewski e da un manipolo di altri giocatori, abbiamo scelto di intitolare questo impianto al Campione del Mondo, che l'ha utilizzata in un paio di partite.

10 d4

È stata questa la scelta anche del Grande Maestro francese Vachier Lagrave, quando ha dovuto fronteggiare questo impianto contro lo stesso Carlsen. Naturalmente, anche qui il Bianco può proseguire con 10 e×d5 e4 11 f×e4 e×e4 12 f×e4 b7 13 d3 f×d5 14 e1 (Kotronias-Halkias, Achaea, 2012) e la coppia degli Alfieri ed il vantaggio di spazio, costituiscono un compenso sufficiente per il Nero, per conservare pari opportunità.

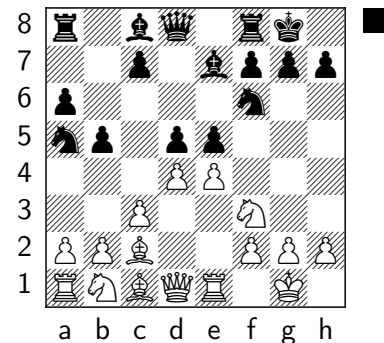


Diagramma 97

Posizione dopo 10 d2–d4

10... d×e4 11 e×e5 c5!

Carlsen migliora se stesso. Nella partita Vachier Lagrave-Carlsen (Internet, 20121) si era avuto 11... b7 12 d2 c5 13 e×e4 e×e4 14 f×e4 f×e4 15 f×e4 e×e4 16 e1! fe8 17 f3 f8 18 f4 f6 19 f×e8+ f×e8 20 b1! g8 21 d×c5 c4 22 c2 c×c5 ed il Bianco aveva semplicemente conservato il pedone di vantaggio.

**12 e3 b7 13 d2 c8 14 h3
e8 15 g4! d5!**

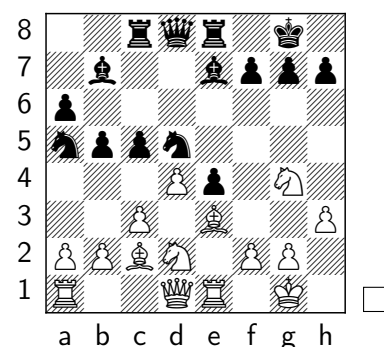


Diagramma 98

Posizione dopo 15... f6–d5

Ovviamente il cambio dei Cavalli avrebbe indebolito il ♖e4 (15... ♘×g4 16 ♙×g4 g6 17 ♙×e4! ♙×e4 18 ♙×e4).

16 ♙×e4 ♘×e3 17 ♘×e3 c×d4 18 c×d4 ♙×e4 19 ♘×e4 ♙b4

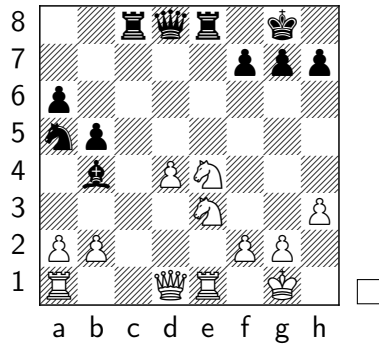


Diagramma 99

Posizione dopo 19... ♙e7-b4

Il controllo delle linee centrali e la maggiore attività dei pezzi, ha garantito al Nero la possibilità di mantenere l'equilibrio, ora Carlsen forzerà qualche altro cambio, e recupererà il pedone di svantaggio.

20 ♘c3 ♙×c3! 21 b×c3 ♙×c3 22 ♙e2 ♙×a1 23 ♙×a1 ♘c4 24 ♙e1 ♘d6 25 ♘d5

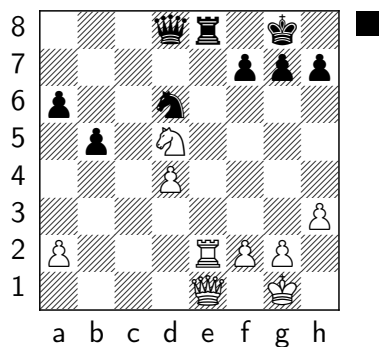


Diagramma 100

Posizione dopo 25 ♘e3-d5

La posizione è sostanzialmente pari. Il Bianco ha conservato il pedone centrale, ch'è passato e sostenuto, ma il Nero ha ottenuto una maggioranza lontana sull'ala di Donna, che gli garantisce il controgio.

25... ♙×e2 26 ♙×e2 ♙f8 27 ♘e3 g6 28 ♙f3 ♙g7 29 ♙d5 ♙f6 30 a3?!

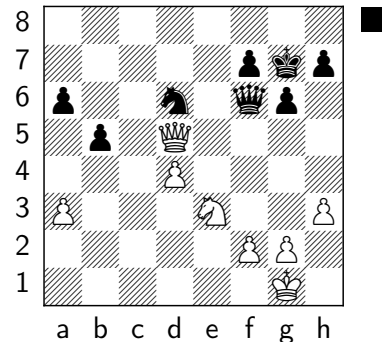


Diagramma 101

Posizione dopo 30 a2-a3

Una mossa dubbia non tanto per il suo valore intrinseco, quanto per il fatto che rivela la difficoltà psicologica del giovane norvegese nell'affrontare il suo ben più blasonato connazionale. Dopo 30 ♙e5 ♙×e5 31 f×e5 ♘e4 32 ♘d5 il finale sarebbe stato patto, poiché il Re bianco diventa facilmente più attivo della controparte.

30... ♙e6!

Ripropone il cambio delle Donne in una situazione più favorevole (il ♙e6 blocca l'avanzata del ♙d5).

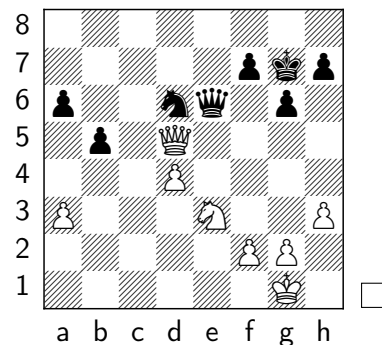


Diagramma 102

Posizione dopo 30... ♙f6-e6

31 ♙c5 ♘e4 32 ♙c2 h5

In valore assoluto, l'indecisione del Bianco non ha cambiato sostanzialmente il profilo della partita, ma certamente ora il Campione del Mondo ha migliorato sensibilmente l'attività dei propri pezzi e guadagnato spazio.

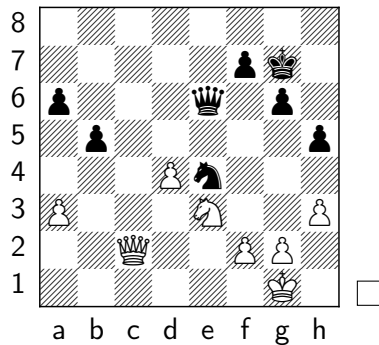


Diagramma 103

Posizione dopo 32...h7-h5

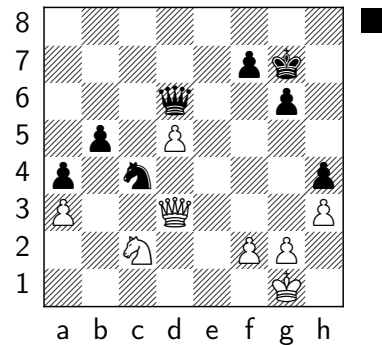


Diagramma 105

Posizione dopo 40 d4-d5

33 ♔d3 ♘d6 34 ♔d2 ♔f6 35
♘d5?!

Tari continua a giocare nervosamente. Una mossa solida tipo 35 f3 avrebbe contenuto le ambizioni dell'avversario. Ora però s'innesca una sequenza quasi forzata.

35... ♘c4! 36 ♔c3 ♔d6 37 ♘b4 a5
38 ♘c2 a4

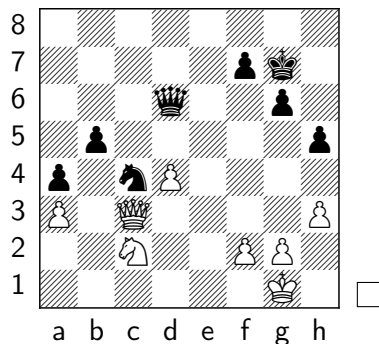


Diagramma 104

Posizione dopo 38...a5-a4

L'esito del gioco poco organizzato del Bianco è quello di essere caduto in posizione passiva. Ora il Nero dispone della minaccia ♘b5-b4, liberando al compagno la via della promozione.

39 ♔d3 h4 40 d5?

In cerca di spazio, il Bianco finisce per regalare vie di ingresso all'avversario.

40... ♔e5 41 ♘e3?!

Finendo per completare l'operazione di auto demolizione. Del resto, però, il Bianco è costretto a difendere la prima traversa, cosa che potrebbe fare ciondolando con la donna sulle case d1, d3 ed e2, ma, nel frattempo il Nero porterebbe il Re in d6, con conseguente caduta del ♘d5. Per esempio: 41 ♔d1 ♔f8 42 ♔d3 ♔b2! 43 ♔e2 g5 44 ♔d3 ♔e7 ecc.

41... ♔a1+ 42 ♔h2 ♔e5+ 43 ♔g1
♘x e3 44 fxe3 b4!

Molto ben calcolato. Giochi come vuole il Bianco, i pedoni neri arriveranno a Donna.

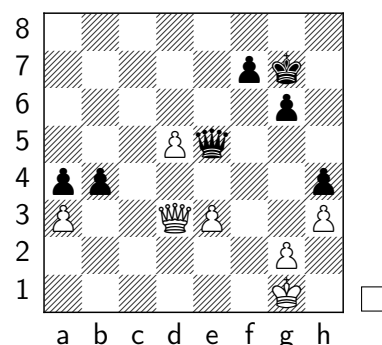


Diagramma 106

Posizione dopo 44...b5-b4

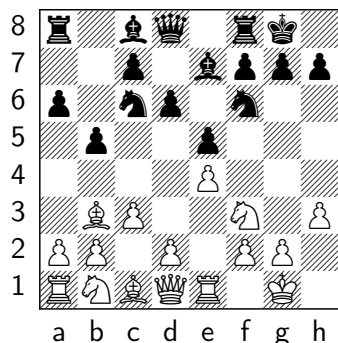
45 d6 ♔a1+ 46 ♔f2 bxa3 47 d7
♔f6+ 48 ♔e2 a2 49 d8 ♔ ♔xd8 50
♔xd8 a1 ♔ 51 ♔xh4 a3

Il Bianco abbandona.

La Tortura Spagnola

di Giovambattista Rizzo

1 e4 e5 2 ♘f3 ♘c6 3 ♙b5 a6 4 ♙a4 ♘f6 5 O-O ♙e7 6 ♚e1 b5 7 ♙b3 d6 8 c3 O-O 9 h3



Giovambattista Rizzo

LA TORTURA SPAGNOLA



LABORATORIO SCACCHISTICO BARESE

Una leggenda metropolitana che gira fra gli scacchisti, racconta come gli allenatori, specie di scuola sovietica, *torturassero* i loro pupilli costringendoli a giocare ripetutamente, e con entrambi i colori, la variante principale della Spagnola Chiusa.

Al di là della fondatezza di tali narrazioni, e ben lungi dal voler *torturare* i lettori, è bene rimarcare che tale impianto contiene in nuce gli elementi che possono evolvere la partita verso una vasta congerie di strutture strategiche fondamentali, comuni anche a numerosi altri impianti, la cui conoscenza costituisce parte irrinunciabile del bagaglio tecnico di ogni giocatore. Pertanto, anche i giocatori che non hanno nel loro repertorio la Partita Spagnola, con entrambi i colori, troveranno grande beneficio dall'impraticarsi con gli sviluppi ed i principali svolgimenti che derivano dalla posizione del diagramma, acquisendo competenze strategiche e particolarità tattiche, che si ritrovano largamente nella pratica scacchistica, indipendentemente dall'iniziale impostazione dell'apertura.

Dello stesso autore:

Giovambattista Rizzo

LABORATORIO SCACCHISTICO BARESE SCUOLA SCACCHI



Disponibili su tutte le principali piattaforme online.

Uno speciale sconto del 20% per tutti i Circoli e gli istruttori pugliesi, o che operino in Puglia, rivolgendosi direttamente al *Laboratorio Scacchistico Barese* (per acquisti multipli fino ad esaurimento scorte).

FSI - Comitato Regionale Pugliese